

BILANCIO
D'ESERCIZIO
2021



cherry
bank

CHERRY BANK S.P.A.

Sede legale in Padova, Via San Marco 11
Capitale Sociale € 44.638.000 interamente versato
Registro Imprese di Padova, Codice Fiscale e
Partita I.V.A. n. 04147080289
ABI 03365
Iscritta all'Albo delle Banche n. 5682
Aderente al Fondo Interbancario Tutela Depositi
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

BILANCIO
D'ESERCIZIO
2021



cherry
bank



Cariche sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Giuseppe Benini *Presidente*

Gabriele Piccolo *Vice Presidente*

Giovanni Bossi *Amministratore Delegato*

Stefano Aldrovandi *Consigliere*

Elisa Cavezzali *Consigliere*

Bruno Pedro Colaço Catarino *Consigliere*

Laura Gasparini *Consigliere*

Emanuele Leoni *Consigliere*

Marina Vienna *Consigliere*

COLLEGIO SINDACALE

Piero De Bei *Presidente*

Giovanna Ciriotto *Sindaco Effettivo*

Carlo Regoliosi *Sindaco Effettivo*

Filippo Fornasiero *Sindaco Supplente*

Valentina Martina *Sindaco Supplente*

SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.p.A.

LETTERA DEL PRESIDENTE



Giuseppe Benini

Signori Azionisti,

Abbiamo lavorato alla nascita di una diversa realtà bancaria. Una Banca legata al proprio territorio e al proprio Paese. Questo perché siamo consapevoli del ruolo che ricopriamo a sostegno di famiglie, imprenditori e imprese. L'obiettivo comune è generare valore condiviso e incidere positivamente sull'economia reale.

La crescita condivisa e la ricerca continua di soluzioni sostenibili nel tempo hanno per noi una duplice forma di valorizzazione sia verso le risorse, sia verso le competenze dell'ecosistema in cui la nostra Banca opera. Una Banca fortemente orientata al futuro, che non dimentica però da dove viene, perché il passato, se bene interpretato, aiuta a traghettare il domani.

Il Consiglio di Amministrazione che ho l'onore di presiedere riassume, da un lato, il senso della continuità di un passato solido e, dall'altro, il senso della evoluzione, con particolare attenzione all'innovazione.

La crescita che auspichiamo non scaturisce solo da fattori economici, ma dipende dalla fiducia reciproca di tutta la squadra, dalla condivisione di valori e dalla capacità di vedere e cogliere opportunità.

Percorreremo assieme un cammino che, passo dopo passo, risponderà alle necessità della Banca e si avvicinerà alle istanze del mercato e dei clienti, siano essi imprese o privati.

Quel che conta è il coraggio della visione, la qualità delle decisioni e l'assenza di pregiudizi.

La nostra missione è consegnare al Sistema una Banca solida, in continuo rinnovamento e al passo con i tempi e con le sfide che il Sistema stesso pone.

LETTERA DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO



Giovanni Bossi

Signori Azionisti,

Quando durante l'estate del 2020, appena usciti dalla fase più acuta della prima ondata Covid, decidevamo di unire le forze per avviare un nuovo Progetto, non sapevamo esattamente cosa ci aspettava. È stato un lungo percorso di avvicinamento progressivo, segnato lo scorso ottobre dall'integrazione di Cherry106 in Banco delle Tre Venezie e culminato il 28 febbraio di quest'anno, quando con il rebranding di BTV abbiamo dato vita alla nostra Cherry Bank. Non l'abbiamo scelto noi questo momento, uno dei momenti più difficili della recente storia dell'umanità. Un insieme articolato di situazioni e di eventi sta segnando le nostre vite, dalla pandemia alla guerra ad un passo dai nostri confini. Ne siamo parte, consapevolmente, inevitabilmente. E sappiamo che essere attivi, in momenti come questi, è responsabilità e dovere. Il nostro compito, ora, è fare il meglio possibile per aiutare il nostro sistema a guardare di nuovo con fiducia al futuro. Non ci sottrarremo.

Mi sono state rivolte negli ultimi mesi tante domande, alcune probabilmente saranno state anche vostre. L'ultima domanda racchiude tutte le risposte.

Perché fare un'altra banca?

Crediamo fortemente, anche e soprattutto in momenti come questi, che ci sia la necessità, e di conseguenza lo spazio, per una banca che non abbia l'obiettivo di vendere prodotti finanziari, ma che serva i clienti, dando loro soluzioni a problemi effettivi. Una banca che basi il suo impegno quotidiano sul confronto, l'ascolto e il dialogo.

Una Human Bank contemporanea, fatta di persone per le persone.

Abbiamo unito Banco delle Tre Venezie e Cherry106, due realtà che non presentavano sovrapposizioni. La dotazione di capitale, la liquidità, la presenza sul territorio di BTV; la capacità di produrre profitti in settori innovativi, la velocità e le competenze tecnologiche di Cherry. Le figure professionali di entrambe le parti.

In questa unione si è sviluppato un nuovo Progetto, più forte e con competenze maggiori, per poter stare sul mercato in modo sostenibile, per consentire a tutti di pianificare un futuro luminoso.

Abbiamo intrapreso relazioni con migliaia di persone, mettendoci a disposizione per risolvere situazioni deteriorate complesse, con l'obiettivo di trovare soluzioni che facciano bene all'intero sistema.

Abbiamo dato vita a due piattaforme digitali in grado di rispondere velocemente e in totale sicurezza alla domanda di imprese e general contractor, mettendoli in condizione di poter avviare interventi di riqualificazione energetica, cedendoci i loro crediti fiscali in modo totalmente digitale. Nel 2021,

abbiamo affiancato più di 12mila clienti.

Poniamo attenzione alle persone: siamo convinti che valorizzare il benessere di chi lavora sia il primo ingrediente per instaurare una relazione positiva con la clientela e l'ambiente circostante.

Stiamo progettando il nuovo headquarter della Banca. Un edificio privo di barriere architettoniche e totalmente autosufficiente dal punto di vista energetico. Un green HUB a 360°.

Il Bilancio che trovate nelle prossime pagine è il risultato di una integrazione che vede le forze riunite solo nell'ultimo trimestre. Il nuovo Consiglio di Amministrazione è entrato in carica appena il 10 novembre 2021, troppo poco per incidere direttamente sull'andamento della gestione. Servirà altro tempo per questo. Gli ultimi mesi dell'anno sono stati utilizzati per sviluppare le necessarie integrazioni operative. I numeri dell'anno sono il risultato dell'integrazione dei due patrimoni, tenuto conto delle normative contabili sulla Business Combination; la lettura che ne risulta non è intuitiva. Come previsto, tuttavia, la fusione ha portato ad un beneficio in termini di Patrimonio Netto e Patrimonio di Vigilanza. La lettura del conto economico è scarsamente significativa e richiede una attenta riclassificazione delle voci per generare una significatività sufficiente a catturare l'andamento della gestione dell'esercizio. L'utile apparente risultante dal bilancio civilistico si trasforma in un risultato negativo, del tutto coerente con le attese.

Molto più significativo è il fatto che tutta la struttura ha condiviso con crescente curiosità il nuovo progetto. L'entusiasmo riesce ad essere contagioso; riesce a trascinare e a dare concretamente il senso di esserci. Il merito di questo va ad ognuna delle nostre cherries, una squadra formata da professionisti generosi; 172 persone che hanno sposato un Progetto comune, portando freschezza, competenze diverse e un carico infinito di idee. Dedicheremo a tutte il tempo che meritano per trasformarle velocemente in tangibili soluzioni per i nostri clienti.

Abbiamo obiettivi ambiziosi. Investiremo sulla digitalizzazione dei processi, sulle persone e sulla tecnologia come pre-requisito abilitatore.

Il nostro metodo è segno distintivo della nostra azione. Un metodo che è un nuovo modo di guardare avanti. Un modo fatto di visione, di legittima ambizione, di competenza e professionalità, per cui niente è impossibile. Un modo che trova nel miglioramento permanente, quindi nel cambiamento continuo, la sua ragione di essere. Miglioramento per sé, per il mondo intorno, per tutti. Una ricerca continua del bene comune. Un faro della nostra azione.

Saremo promotori e fautori dei criteri ESG: tutela dell'ambiente, cura del sociale, buona governance e incentiveremo chi opera con noi a fare altrettanto. Una banca può fare tanto in questa direzione. Ne siamo consapevoli e siamo impegnati in questo cammino.

Il PNRR darà un'ulteriore spinta in avanti alla sostenibilità. Tra i filoni dello sviluppo previsti, c'è la transizione digitale e la tutela dell'ambiente. Incentiveremo l'utilizzo delle risorse PNRR, aiutando imprese e clienti ad orientarsi e ad accedere ai fondi. Moltiplicandoli. Ci stiamo lavorando, ci saremo con tutta la determinazione necessaria e anche di più.

Stiamo cambiando e continueremo incessantemente. La nostra Banca è per noi un modo di essere: in un periodo così pieno di incertezze e nel quale i rischi sembrano sovrastare le opportunità, vogliamo essere capaci di contribuire a tracciare la via per andare oltre dando il nostro contributo a realizzare un futuro migliore.



AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 37 del 31 marzo 2022

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria presso il Best Western Plus Net Tower Hotel – Padova, Via San Marco 11/A per il giorno **28 Aprile 2022 alle ore 12:00** in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 29 Aprile 2022 alle ore 12:00 in seconda convocazione per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

Ordine del giorno:

1. Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021:
 - 1.1. approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021;
 - 1.2. destinazione del risultato di esercizio;
deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Politiche di remunerazione e incentivazione:
 - 2.1. informativa sull'attuazione delle Politiche di remunerazione e incentivazione adottate nell'esercizio 2021;
 - 2.2. approvazione Politiche di remunerazione e incentivazione per l'anno 2022;
deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Revisione legale dei conti:
 - 3.1. risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale dei conti a KPMG S.p.A.
 - 3.2. conferimento nuovo incarico di revisione legale 2022-2030.
4. Varie ed eventuali.

Padova, 28 marzo 2022

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Giuseppe Benini



Sommario

Relazione sulla gestione	10
Note introduttive	11
Highlights e KPI.....	16
Lo scenario macroeconomico	18
Il contesto di mercato	20
I nostri core business.....	21
I principali aggregati patrimoniali	25
Il Patrimonio e i coefficienti patrimoniali	29
I principali risultati economici.....	32
Principali rischi e incertezze	34
Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio.....	35
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	36
L'evoluzione prevedibile della gestione.....	37
Altre informazioni.....	38
Proposta di destinazione del risultato d'esercizio	40
Schemi del bilancio dell'impresa	41
STATO PATRIMONIALE	42
CONTO ECONOMICO	43
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	44
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2021	45
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2020	46
RENDICONTO FINANZIARIO	47
Nota integrativa	48
Premessa.....	49
Parte A – Politiche Contabili.....	50
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	91
Parte C – Informazioni sul conto economico.....	123
Parte D – Redditi complessivi	139
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	140
Parte F – Informazioni sul Patrimonio.....	188
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	196
Parte H – Operazioni con parti correlate.....	199
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	200
Parte L – Informativa di settore	200
Parte M – Informativa sul Leasing	201
Allegati	202
Elenco dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea	203
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO D'ESERCIZIO 2021	206
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO D'ESERCIZIO 2021	216



Relazione sulla gestione

01

Note introduttive
Highlights
Lo scenario macroeconomico
Il contesto di mercato
I principali aggregati patrimoniali
I principali risultati economici
Principali rischi e incertezze
Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio
Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio
Evoluzione prevedibile della gestione
Altre informazioni
Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Note introduttive

Operazione di aggregazione aziendale di Cherry 106 e Banco delle Tre Venezie e il processo di Purchase Price Allocation

L'esercizio 2021 è stato interessato da un importante **operazione straordinaria** che ha visto, tra l'altro, l'ingresso nel capitale sociale della Banca di nuovi soci di riferimento e un profondo cambiamento nella governance, oltre ad una integrazione della Banca in nuovi mercati, quale quello degli NPL e dei Crediti fiscali.

In particolare, come più ampiamente descritto nella Parte G della Nota integrativa, il 6 ottobre 2021 è avvenuta la **fusione per incorporazione di Cherry 106 S.p.A. ("C106") in Banco delle Tre Venezie S.p.A. ("BTV")** con assegnazione ai soci di Cherry 106 del 51% del capitale sociale della Banca come risultante dalla fusione.

L'operazione – al di là del profilo strettamente patrimoniale conseguente all'aggregazione dei patrimoni netti delle due entità – rappresenta un'opportunità di sviluppo per Cherry 106 e un acceleratore per i programmi della Società oltre che l'avvio di una seconda fase per la vita del Banco delle Tre Venezie. In particolare, si evidenzia che: **sotto il profilo strategico** per l'attività di Cherry 106 il poter contare, da un lato, sulla raccolta stabile e facilmente diversificabile di una banca radicata e, dall'altro, su una dotazione patrimoniale più rilevante, rappresenta un potente motore per lo sviluppo e un facilitatore rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati; **sotto il profilo economico** l'integrazione delle due entità consentirà di concentrare l'azione della Banca in segmenti ad alta redditività e rischio controllato; o in settori a redditività più contenuta ma con assorbimento di patrimonio regolamentare minimo e rischio (di credito o operativo) particolarmente contenuto. I tre pilastri dell'azione della nuova entità saranno (i) **il controllo della liquidità**; (i) **il controllo del capitale assorbito**; (i) **il controllo della redditività complessiva**, anche attraverso l'utilizzo della tecnologia più avanzata come abilitatore ed acceleratore di profitti sostenibili nelle aree di intervento.

L'operazione è stata rappresentata nel Bilancio 2021 come una **reverse acquisition**, così come previsto del principio contabile internazionale IFRS 3: l'acquirente giuridica – BTV – risulta essere l'acquisita da un punto di vista contabile, mentre l'acquisita giuridica – C106 – risulta essere l'acquirente contabile.

La **data di acquisizione**, come consentito dall'IFRS 3, è stata fatta coincidere con il **1 ottobre 2021**, ancorché l'efficacia giuridica della fusione si sia realizzata il 6 ottobre 2021, data coincidente con l'ultima delle iscrizioni dell'Atto di fusione previste dalla legge.

Sempre con riferimento all'aspetto della rappresentazione contabile, il **prezzo dell'aggregazione aziendale**, pari a 18.950,4 mila euro, è stato stabilito utilizzando il rapporto di cambio (51% C106 e 49% BTV) applicato al fair value delle azioni di Cherry 106, quest'ultimo determinato in occasione della stima del valore di liquidazione in caso di eventuale esercizio del diritto di recesso da parte degli azionisti di C106.

Cherry 106 ha quindi proceduto alla **Purchase Price Allocation ("PPA")** che prevede l'allocazione del prezzo, rilevando le attività acquisite, le passività assunte e le passività potenziali, riferite all'acquisita contabile Banco delle Tre Venezie, ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Le analisi svolte hanno condotto all'individuazione di un **differenziale complessivo positivo** fra il fair value e il book value degli asset, liability e passività potenziali di BTV pari a 2.637,9 mila euro, riconducibile integralmente alla voce Crediti verso clientela. In particolare, è stato rilevato un differenziale positivo di 10,7 milioni di euro per i crediti in bonis a medio/lungo termine, un differenziale negativo di 8,0 milioni di euro per i crediti deteriorati ed infine una differenza negativa di 0,1 milioni di euro per i titoli HTC.

VOCI	BOOK VALUE (a)	FAIR VALUE (b)	DIFFERENZA (c=b-a)
Crediti in bonis	324.915	335.585	10.670
Crediti deteriorati	49.972	42.008	(7.964)
Tioli di Stato	43.099	43.031	(68)
Totale	417.986	420.624	2.638

Il patrimonio netto di BTV alla data di acquisizione, rideterminato a seguito del differenziale da PPA sopra indicato (**«patrimonio netto contabile rettificato»**), risulta pertanto pari a 37.628,1 mila euro. La differenza fra il patrimonio netto rettificato e il corrispettivo trasferito è risultata pari a 18.677,6 mila euro e rappresenta pertanto il **gain on bargain purchase** dell'operazione, che è stato rilevato a conto economico nella voce «Altri oneri/proventi di gestione».

DETERMINAZIONE DEL GAIN ON BARGAIN PURCHASE	CONSISTENZE	NOTE
Patrimonio netto BTV al 01.10.2021	34.990	a
Differenze fra il fair value e il valore contabile delle poste di BTV	2.638	b
- di cui Crediti in bonis	10.670	
- di cui Crediti deteriorati	(7.964)	
- di cui titoli HTC	(68)	
Patrimonio netto rettificato BTV al 01.10.2021	37.628	c=a-b
Corrispettivo trasferito	18.950	d
Gain on Bargain purchase	18.678	e=c-d

Va tuttavia evidenziato che la struttura del patrimonio netto post business combination deve riflettere la struttura del patrimonio netto della controllante giuridica/acquisita contabile (BTV), pertanto si è provveduto ad iscrivere una **riserva negativa** per 18.677,6 mila euro per sterilizzare completamente l'effetto della bargain purchase.

In sostanza, il patrimonio netto di BTV post business combination corrisponde alla sommatoria dei patrimoni netti delle società partecipanti alla fusione pari complessivamente a 43.426,1 mila euro a cui si aggiungono gli effetti contrapposti derivanti, da un lato, dal differenziale emerso a seguito della PPA per positivi 2.637,9 mila euro, e dall'altro, dalla re-iscrizione dell'impairment sui crediti in bonis oggetto di PPA per negativi 2.709,5 mila euro.

Per effetto di quanto sopra rappresentato, l'esercizio 2021 risulta scarsamente comparabile con il precedente esercizio 2020.

In particolare, per quanto riguarda lo Stato Patrimoniale:

- L'**Attivo e Passivo** al 31 dicembre 2021 includono anche le poste derivanti da Cherry 106 che sono prevalentemente relative ai core business NPL ed Ecobonus. In particolare:
 - o la voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" include i Crediti NPL per 45,1 milioni di euro;
 - o la voce "Altre attività" include i Crediti fiscali acquisiti e non ancora riceduti nell'ambito dell'operatività Ecobonus per 30,2 milioni di euro.
- Il **Patrimonio netto** della Banca al 31 dicembre 2021 incorpora i seguenti effetti:
 - o iscrizione fra le riserve del patrimonio netto di Cherry 106 per 8,5 milioni di euro;
 - o rilevazione del differenziale positivo derivante dalla PPA per 2,6 milioni di euro;
 - o iscrizione di una riserva negativa per 18,7 milioni di euro che sterilizza il gain on bargain purchase.

Si riportano nel seguito le principali voci patrimoniali di Cherry Bank al 31 dicembre 2021 dando evidenza dell'aggregazione dei dati patrimoniali di BTV e Cherry 106 alla data di business combination e i relativi effetti derivanti dalla PPA sopra descritti.

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI	BUSINESS COMBINATION (06.10.2021)				VARIAZIONI 4. TRIM 2021 (e)	31.12.2021 (f)=(d)+(e)
	BTV ANTE FUSIONE (a)	C106 ANTE FUSIONE (b)	PPA (c)	BTV POST FUSIONE (d)=(a)+(b)+(c)		
Cassa e disponibilità liquide	-	-	-	-	25.613	25.613
Attività finanziarie valutate al FVTOCI	327.047	33.652	-	360.699	45.627	406.326
Crediti verso banche	31.675	1.018	-	32.693	(25.814)	6.879
Crediti verso clientela	516.974	389	2.638	520.001	(15.641)	504.360
Attività materiali e immateriali	2.628	2.193	-	4.821	5.954	10.775
Altre voci dell'attivo	26.333	3.342	-	29.675	23.225	52.900
Totale dell'attivo	904.657	40.594	2.638	947.889	58.964	1.006.853
Debiti verso banche	246.424	26.343	-	272.767	(25.006)	247.761
Debiti verso clientela	605.940	-	-	605.940	89.217	695.157
Altre voci del passivo	17.304	5.759	-	23.063	(3.321)	19.742
Patrimonio netto	34.990	8.491	2.638	46.119	(1.926)	44.193
Totale del passivo e del patrimonio netto	904.658	40.593	2.638	947.889	58.964	1.006.853

Per quanto riguarda le **attività deteriorate** presenti in bilancio di BTV al momento della business combination, si rappresenta che, conformemente a quanto disposizioni dei principi contabili internazionali, esse vengono iscritte alla data di acquisizione al loro fair value, che incorpora già gli effetti derivanti dalle perdite attese lungo la vita utile dell'attività. Più nel dettaglio tali attività risultano appartenenti alla cd. categoria dei POCI ("purchased or originated credit-impaired") e pertanto i coverage ratio risultano sostanzialmente azzerati.

Anche per l'informativa sulle attività deteriorate, al fine di fornire una rappresentazione maggiormente significativa, si è proceduto ad esporre nella presente Relazione sulla gestione l'importo lordo e le rettifiche di valore delle attività deteriorate senza tener conto dell'effetto derivante dalla loro re-iscrizione al fair value a seguito della business combination, ma in continuità espositiva rispetto al bilancio di BTV ante fusione, pur ricomprendendo fra le rettifiche di valore anche

il differenziale emerso a seguito della PPA. Si rinvia alla tabella esposta al paragrafo Principali aggregati patrimoniali.

Per quanto riguarda il **Conto Economico** della Banca, esso include a partire dal quarto trimestre 2021 anche i risultati derivanti dall'apporto di Cherry 106. Inoltre risultano iscritte le seguenti poste straordinarie:

- la voce "Interessi attivi e proventi assimilati" include l'effetto negativo dello smontamento temporale della PPA per il periodo fra la data di acquisizione e il 31 dicembre 2021 ("reversal PPA") sui crediti in bonis per 0,8 milioni di euro;
- la voce "rettifiche di valore nette su attività valutate a costo ammortizzato" include per 2,7 milioni di euro l'effetto della re-iscrizione dell'impairment sui crediti in bonis iscritti al loro fair value alla data di business combination;
- le "Altre spese amministrative" includono i costi di acquisizione e integrazione delle due entità per 2,2 milioni di euro;
- la voce "Altri oneri/proventi di gestione" include il gain on bargain purchase per 18,7 milioni di euro.

Al fine di fornire agli utilizzatori del bilancio una maggior chiarezza, Consob, nella Raccomandazione n. 62667 del 4 maggio 2017, invita le società risultanti da fusioni realizzate secondo lo schema delle acquisizioni inverse di fornire un'indicazione delle componenti economiche dell'acquirente contabile/acquisita giuridica fra il primo giorno dell'esercizio in cui è stata posta in essere l'operazione e la data di efficacia della stessa.

Si è provveduto pertanto a redigere **un conto economico pro-forma** per il 2021 che viene riportato nel seguito, in cui viene rappresentata l'aggregazione dei dati economici di Cherry 106 e del Banco delle Tre Venezie **come se la business combination fosse avvenuta all'inizio dell'esercizio, sterilizzando gli effetti straordinari** derivanti dalla contabilizzazione della PPA sopra descritti ed elidendo i costi di acquisizione ed integrazione delle due entità.

(importi in migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO PROFORMA RICLASSIFICATO *	31/12/2021 (a)	STERILIZZAZIONE BUSINESS COMBINATION (b)	CONTO ECONOMICO CHERRY106 ANTE FUSIONE (c)	31/12/2021 PROFORMA (d)=(a)+(b)+(c)
Interessi attivi e proventi assimilati	20.648	767 ¹	5.343	26.758
Interessi passivi e oneri assimilati	(5.139)	-	(860)	(5.999)
Margine di interesse	15.509	767	4.483	20.759
Commissioni attive	6.107	-	3.809	9.916
Commissioni passive	(2.542)	-	(2.266)	(4.808)
Commissioni nette	3.565	-	1.543	5.108
Dividendi e proventi simili	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.181	-	-	1.181
Utile (perdite) da cessione o riacquisto di	2.787	-	-	2.787
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	201	-	-	201
b) attività finanziarie valutate al FVTOCI	2.586	-	-	2.586
Risultato netto delle altre att. e pass.fin. valutate a FVTPL	(4)	-	-	(4)
b) altre attività finanziarie obbl. valutate al FV	(4)	-	-	(4)
Margine di intermediazione	23.038	767	6.026	29.831
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(11.889)	2.710	-	(9.179)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(11.871)	2.710 ²	-	(9.161)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(18)	-	-	(18)
Risultato netto della gestione finanziaria	11.149	3.477	6.026	20.652
Spese amministrative	(18.080)	2.213	(4.969)	(20.836)
a) spese per il personale	(8.413)	-	(2.534)	(10.947)
b) altre spese amministrative	(9.667)	2.213 ³	(2.435)	(9.889)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	94	-	-	94
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(648)	-	(159)	(807)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(124)	-	(100)	(224)
Altri oneri/proventi di gestione	19.381	(18.678) ⁴	35	738
Costi operativi	623	(16.465)	(5.193)	(21.035)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(20)	-	-	(20)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1)	-	-	(1)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	11.751	(12.988)	833	(404)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7)	-	(345)	(352)
Utile (Perdita) d'esercizio	11.744	(12.988)	488	(756)

* Le rettifiche/riprese di valore nette su crediti relative ai Crediti NPL sono riclassificate fra gli interessi attivi al fine di fornire una rappresentazione coerente alle caratteristiche del business NPL che vede tale componente parte integrante del rendimento

¹ Nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" è incluso l'effetto negativo dello smontamento temporale della PPA per il periodo fra la data di acquisizione e il 31 dicembre 2021 ("reversal PPA") sui crediti in bonis per 0,8 milioni di euro.

² Nella voce "rettifiche di valore nette su attività valutate a costo ammortizzato" è incluso per 2,7 milioni di euro l'effetto della re-iscrizione dell'impairment sui crediti in bonis iscritti al loro fair value alla data di business combination.

³ Nelle "Altre spese amministrative" sono inclusi i costi di acquisizione e integrazione delle due entità per 2,2 milioni di euro.

⁴ Negli "Altri oneri/proventi di gestione" è incluso il gain on bargain purchase per 18,7 milioni di euro.

Legenda:

- (a) Conto economico al 31 dicembre 2021 di Cherry Bank come esposto negli schemi di bilancio
- (b) Sterilizzazione degli effetti straordinari derivanti dalla contabilizzazione della PPA sopra descritti ed elisione dei costi di acquisizione ed integrazione delle due entità fuse
- (c) Conto economico di Cherry 106 fino alla data di efficacia della fusione (6 ottobre 2021)

Highlights e KPI

Highlights

(importi in migliaia di euro)

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI	31/12/2021	31/12/2020 ³	Variazioni	
			Assolute	%
Attività finanziarie valutate al fair value	406.326	271.609	134.717	49,6%
Crediti verso banche	6.879	6.047	832	13,8%
Crediti verso clientela	504.360	526.654	(22.294)	(4,2%)
Totale attivo	1.006.853	857.939	148.914	17,4%
Debiti verso banche	247.761	250.606	(2.845)	(1,1%)
Debiti verso clientela	695.157	551.357	143.800	26,1%
Patrimonio netto	44.193	40.562	3.631	9,0%

(importi in migliaia di euro)

PRINCIPALI DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI ¹	2021	2020 ³	Variazioni	
			Assolute	%
Margine di intermediazione	23.039	17.228	5.811	33,7%
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	(11.889)	(10.840)	(1.049)	9,7%
Risultato netto della gestione finanziaria	11.150	6.388	4.762	74,5%
Costi operativi	622	(12.092)	12.714	(105,1%)
Utile lordo	11.751	(5.755)	17.506	(304,2%)
Utile netto	11.744	(5.633)	17.377	(308,5%)

¹ Le rettifiche/ripresе di valore nette su crediti relative ai Crediti NPL sono riclassificate fra gli interessi attivi al fine di fornire una rappresentazione coerente alle caratteristiche del business NPL che vede tale componente parte integrante del rendimento

(importi in migliaia di euro)

PRINCIPALI DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI ¹ PROFORMA ²	2021	2020 ³	Variazioni	
			Assolute	%
Margine di intermediazione	29.831	17.228	12.603	73,2%
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	(9.179)	(10.840)	1.661	(15,3%)
Risultato netto della gestione finanziaria	20.652	6.388	14.264	223,3%
Costi operativi	(21.036)	(12.092)	(8.944)	74,0%
Utile lordo	(404)	(5.755)	5.351	(93,0%)
Utile netto	(756)	(5.633)	4.877	(86,6%)

¹ Le rettifiche/ripresе di valore nette su crediti relative ai Crediti NPL sono riclassificate fra gli interessi attivi al fine di fornire una rappresentazione coerente alle caratteristiche del business NPL che vede tale componente parte integrante del rendimento.

² Il conto economico 2021 proforma espone i dati aggregati di Cherry 106 e del Banco delle Tre Venezie come se la business combination fosse avvenuta all'inizio dell'esercizio, sterilizzando altresì gli effetti straordinari derivanti dalla contabilizzazione della PPA ed elidendo i costi di acquisizione ed integrazione delle due entità.

³ I dati 2020 sono relativi al solo Banco delle Tre Venezie Spa

KPI

PRINCIPALI INDICATORI RICLASSIFICATI ¹			
Indici di redditività proforma ²	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
ROE (Return on Equity)	(1,78%)	(12,19%)	10,41%
Cost/income	70,51%	70,19%	0,32%
Mdl/Impiego	6,46%	3,65%	2,81%
Cost of risk	(1,80%)	(2,15%)	0,35%
Coefficienti patrimoniali			
RWA	339.822	318.075	21.743
CET1 e TCR	13,10%	13,17%	(0,07%)
Indici di rischio di credito proforma ³			
Sofferenze nette / impieghi netti	4,40%	5,70%	(1,31%)
Coverage ratio sofferenze	61,64%	41,35%	20,29%
Coverage ratio NPE	52,73%	33,17%	19,56%
Gross NPE ratio	16,67%	16,79%	(0,13%)
Net NPE ratio	8,71%	11,99%	(3,28%)
Indici di liquidità			
NSFR	134%	125%	9%
LCR	197%	161%	36%

¹ Le rettifiche/riprese di valore nette su crediti relative ai Crediti NPL sono riclassificate fra gli interessi attivi al fine di fornire una rappresentazione coerente alle caratteristiche del business NPL che vede tale componente parte integrante del rendimento

² I dati economici sono riferiti al conto economico proforma in cui vengono rappresentati i dati aggregati di Cherry 106 e del Banco delle Tre Venezie come se la business combination fosse avvenuta all'inizio dell'esercizio, sterilizzando altresì gli effetti straordinari derivanti dalla contabilizzazione della PPA ed elidendo i costi di acquisizione ed integrazione delle due entità.

³ Le attività deteriorate presenti in bilancio di BTV al momento della business combination, sono esposte senza tener conto dell'effetto derivante dalla loro re-iscrizione al fair value alla data di acquisizione, ma in continuità espositiva rispetto al bilancio di BTV ante fusione.

Lo scenario macroeconomico

Lo scenario macroeconomico nel corso dell'esercizio 2021 è stato segnato da eventi straordinari che sono culminati, nel febbraio 2022, negli eventi bellici tra Russia e Ucraina.

L'anno appena concluso ha visto continuare gli effetti negativi e le attenzioni rispetto allo sviluppo della pandemia. Al progressivo ottimismo derivante anche dall'avanzamento della campagna vaccinale, ha fatto parziale contrappeso l'insorgenza di nuove varianti che ha condotto alla consapevolezza della non rapida eliminazione del virus Covid-19 dal tavolo delle variabili rilevanti per le scelte di politica fiscale e monetaria.

Le reazioni agli impatti economici della pandemia sono state forti sia sul fronte fiscale, sia per quanto attiene le manovre di politica monetaria. In Europa è stato avviato il programma NGEU con impegni di spesa complessivi nell'ordine di mille miliardi di euro affiancati a lungo dal mantenimento di una politica monetaria decisamente espansiva.

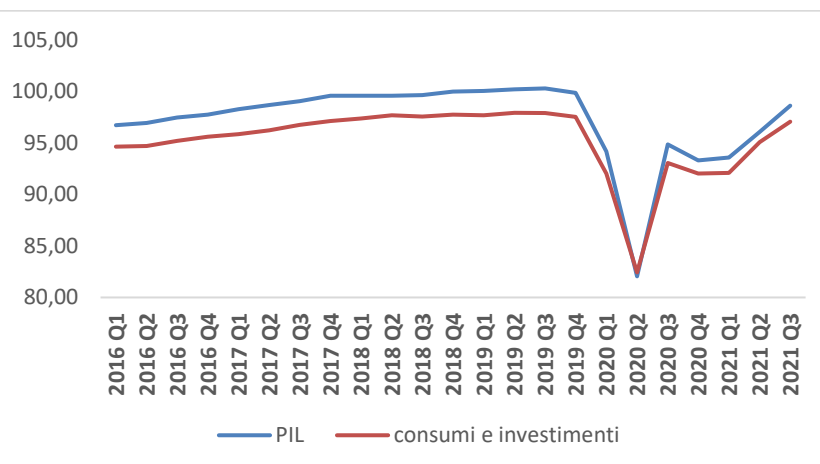
Nel corso dell'esercizio sono tuttavia mutate alcune aspettative riguardo alla disponibilità di materie prime e prodotti finiti: la ripresa delle economie in vista di una progressiva uscita dalla crisi pandemica ha portato ad un rapido aumento della domanda anche per ricostruire scorte; si è rapidamente giunti alla saturazione di molta capacità produttiva in talune filiere; e più recentemente i costi delle materie prime, rimasti a livelli straordinariamente bassi durante gli anni, hanno mostrato una marcata propensione al rialzo, trainati dalle variabili finanziarie più che dagli scambi reali. In tempi recentissimi le tensioni geopolitiche hanno completato l'opera spingendo per un ridisegno dei flussi internazionali di materie prime, in primis energetiche, che per loro natura richiedono tempi non brevi per essere realizzati. Questo ha portato ad un incremento dell'inflazione, ancorché spinto dall'offerta, non ancora in grado di essere traslata sui salari. Il ritorno alla normalità non è prevedibile in tempi rapidi.

Le banche centrali di tutto il mondo non hanno ancora mostrato un segnale forte in merito al rallentamento della crescita dei tassi di interesse ipotizzato.

L'Unione Europea prosegue il cammino di approvazione del Next Generation Europe (NGEU), pur con qualche difficoltà e qualche mese di ritardo. Il Next Generation Europe infatti, prevede l'erogazione di circa 390 € mld in sovvenzioni e 360 € mld in prestiti agli stati membri, da rimborsarsi entro il 2025. Queste misure sono state varate allo scopo di stimolare le economie locali alla ripresa e contenere il livello di disoccupazione crescente.

La crescita in Italia è proseguita a un ritmo elevato nel terzo trimestre del 2021, sostenuta soprattutto dai consumi delle famiglie. Il PIL ha registrato un forte rallentamento nel quarto trimestre, risentendo della recrudescenza della pandemia, in aggiunta alle persistenti difficoltà di approvvigionamento delle imprese. Vi ha inciso soprattutto l'impatto sui consumi esercitato dall'incremento dei contagi, in aggiunta alle persistenti difficoltà di offerta legate all'indisponibilità di alcune materie prime e di prodotti intermedi a livello globale. Le proiezioni per l'economia italiana indicano che in media d'anno, si stima una crescita del PIL in Italia del 3,8% nel 2022, del 2,5% nel 2023 e dell'1,7% nel 2024.

Si stima una
crescita del PIL in
Italia del 3,8% nel
2022...



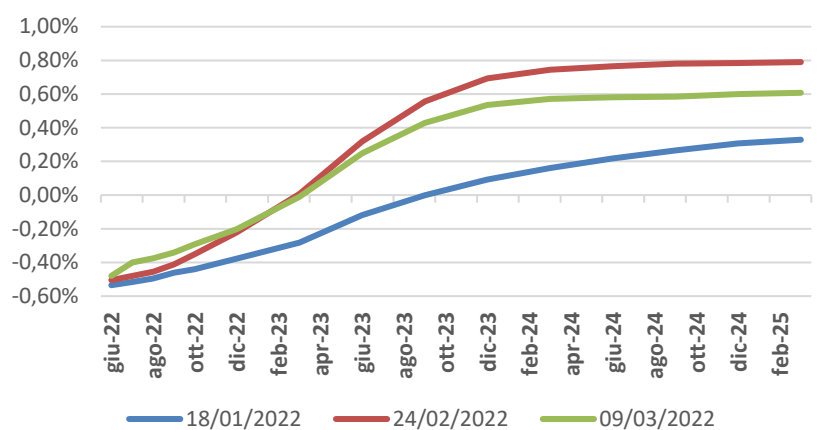
Fonte: Bollettino Economico n.1 - 2022 Banca d'Italia

In estate il numero di occupati ha continuato a crescere; sono aumentate le ore lavorate ed è in riduzione il ricorso agli strumenti di integrazione salariale. Secondo i dati più recenti la tendenza positiva del mercato del lavoro è proseguita anche nel quarto trimestre. Il ristagno del tasso di disoccupazione è la conseguenza del progressivo recupero dell'offerta di lavoro, che si avvicina ai valori pre-pandemici. La dinamica dei rinnovi contrattuali non prefigura significative accelerazioni dei salari nel 2022. Nel triennio 2022-24 proseguirebbe l'espansione dell'occupazione, che alla fine dell'anno in corso tornerebbe sui valori precedenti la pandemia in termini sia di numero di occupati sia di ore lavorate. Il tasso di disoccupazione scenderebbe dal 9,4% nella media del 2021 all'8,7% nel 2024.

L'inflazione ha raggiunto livelli elevati nell'ultima parte del 2021, sospinta dalla crescita eccezionalmente marcata dei prezzi dei beni energetici. Gli effetti di questi ultimi si attenuerebbero progressivamente nel corso del 2022 qualora vi fosse un miglioramento della situazione geopolitica globale comportando una graduale discesa dell'inflazione. Al netto delle componenti volatili la variazione annuale dei prezzi resta moderata. Le imprese prefigurano ulteriori incrementi dei propri listini di vendita connessi con le tensioni sulle catene di fornitura e con i rincari energetici; tuttavia, gli aumenti dei costi di produzione si sono trasmessi finora solo in misura modesta sui prezzi al dettaglio. L'inflazione sarebbe pari al 3,5% nel 2022, sospinta principalmente dagli effetti del rincaro dei beni energetici, e all'1,6% nella media del biennio 2023-24.

Il tasso di interesse medio sui nuovi prestiti bancari alle imprese è rimasto pressoché invariato nel quarto trimestre '21 rispetto al trimestre precedente, tuttavia a partire dall'inizio del '22, in considerazione del tasso di inflazione e delle aspettative sulle decisioni della BCE, le previsioni indicano una possibile rapida crescita del tasso di interesse, come si evince dal grafico riportato sotto che mostra l'andamento dei futures sull'Euribor a 3 mesi.

... le previsioni indicano una possibile rapida crescita del tasso di interesse...



Estrazione Bloomberg – Curva futures Euribor 3M date rif: 18/01/22 - 24/02/2022 - 09/03/2022

Il contesto di mercato

La crescita dei prestiti alle società non finanziarie si è confermata debole, riflettendo la scarsa domanda di nuovi finanziamenti, dovuta, pur in una favorevole fase ciclica, anche alle ampie disponibilità liquide accumulate nell'ultimo biennio. L'espansione dei prestiti alle famiglie è proseguita a ritmi sostenuti. Le condizioni di offerta del credito restano distese nel panorama nazionale. Nel terzo trimestre del 2021 i tassi di deterioramento dei finanziamenti alle imprese, sebbene in lieve aumento, sono rimasti su livelli molto contenuti ed è diminuita la quota di prestiti in bonis per i quali le banche hanno rilevato un significativo incremento del rischio di credito.

Tra il terzo e quarto trimestre del 2021 l'incremento della raccolta delle banche si è attenuato. Vi hanno contribuito sia il rallentamento dei depositi delle famiglie sia quello dei depositi delle imprese. Anche la crescita delle passività verso l'Eurosistema è stata più moderata, a seguito del rimborso di tre operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Longer-Term Refinancing Operations, PELTRO), avvenuto lo scorso 30 settembre.

Per quanto riguarda il mercato dei crediti deteriorati, nel terzo trimestre '21 il flusso dei nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti è salito, in maniera più consistente per i prestiti alle società non finanziarie, rimanendo tuttavia su livelli storicamente bassi. Si è invece osservato un nuovo miglioramento della qualità del credito alle famiglie consumatrici. Nello stesso periodo l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati dai gruppi bancari significativi si è leggermente ridotta, sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore. Il tasso di copertura (il rapporto tra le rettifiche e la consistenza dei prestiti deteriorati) è lievemente salito nel confronto con il trimestre precedente. È inoltre diminuita la quota di prestiti in bonis per i quali le banche hanno rilevato un significativo aumento del rischio di credito (ossia quelli classificati nello stadio 2 secondo il principio contabile IFRS 9).

Il 31 dicembre è scaduto il termine entro il quale le piccole e medie imprese potevano avvalersi delle moratorie assistite da garanzia pubblica: a quella data risultavano ancora in essere moratorie per circa 33 miliardi, meno di un quarto dell'ammontare complessivo concesso da marzo 2020. Nel 2021 il tasso di deterioramento è atteso invariato grazie agli interventi pubblici. Ci si attende che il biennio 2022-2023 veda aumentare i nuovi crediti deteriorati, ma in misura inferiore ai massimi storici.

I nostri core business

Si riporta nel seguito una descrizione dei principali core business della Banca.

Relationship Bank

Cherry Bank, tramite il core business Relationship Bank, prosegue e rafforza l'attività tradizionalmente svolta del Banco delle Tre Venezie, rivolta a fornire servizi di credito alle imprese, finanziandone la crescita con soluzioni sia a breve che a medio-lungo termine. La Banca, con una forte presenza territoriale storicamente radicata nel Veneto, si rivolge anche alle imprese presenti in tutto il territorio nazionale, sfruttando la flessibilità e le nuove tecnologie che hanno fatto venire meno l'esigenza di prossimità al cliente, con un approccio fortemente improntato allo sviluppo della relazione con la clientela.

La Banca si rivolge anche alle imprese che presentano disponibilità finanziarie e che necessitano di strumenti di deposito a vista o vincolata nel tempo per sfruttare i rendimenti positivi.

A valle della fusione per incorporazione di Cherry 106 e la conseguente revisione organizzativa, la Banca ha rafforzato i propri presidi sul credito promuovendo un approccio analitico sulle singole pratiche attraverso una accurata attività di valutazione del merito creditizio delle potenziali controparti svolta da professionisti altamente qualificati e dotati di una profonda conoscenza della clientela servita. In particolare, l'attività di valutazione è affidata ad unità organizzative specialistiche separate dalle componenti di sviluppo ed articolate in relazione alla specificità dei prodotti offerti e alla natura della controparte. Alle unità di valutazione compete altresì l'aggiornamento della valutazione del merito creditizio delle controparti affidate in sede di rinnovo e revisione, la cui periodicità (almeno annuale) è definita in primo luogo in relazione alla tipologia del prodotto offerto nonché in relazione alla rischiosità della controparte e all'importo dell'esposizione.

Segue una attenta attività di monitoraggio, volta ad intercettare tempestivamente determinati eventi negativi (trigger events) che potrebbero rappresentare segnali di deterioramento delle posizioni. Tale attività è effettuata dall'unità organizzativa Monitoraggio Crediti, costituita nell'ultimo trimestre del 2021, sulla base di predeterminati indicatori di anomalia.

Viene presidiata in modo costante l'attività di gestione della clientela, anche sulla base delle segnalazioni derivanti dall'attività di monitoraggio. Tale attività è effettuata dalle filiali affiancate, ove opportuno, dalle strutture di direzione preposte.

Oltre a quanto sopra descritto, la Banca è attiva anche nel comparto della raccolta indiretta, offrendo soluzioni di investimento quali il servizio di negoziazione per conto proprio, esecuzioni di ordini per conto dei clienti, collocamento, ricezione e trasmissione ordini e consulenza in materia di investimenti.

NPL Investment & Management

L'attività di acquisto

Il target di investimento di Cherry Bank è rappresentato da portafogli non-performing («NPL») di natura originaria unsecured, originati sia da istituti di credito, sia da intermediari finanziari nell'ambito della loro operatività di erogazione di finanziamenti o normale attività bancaria. Cherry Bank è attiva sul mercato primario e secondario.

Stante la complessità dei portafogli in acquisizione, ruolo chiave riveste la due diligence dei portafogli, che consta di arricchimenti informativi sulle consistenze reddituali e patrimoniali di debitori e garanti, analisi della documentazione generalmente su un campione di pratiche messe a disposizione dalle cedenti e stima di flussi di cassa attesi sulle singole posizioni distinguendo le stesse in funzione della canalizzazione di recupero giudiziale o stragiudiziale.

Sia in fase di due diligence, sia in fase di on boarding, ci si avvale anche delle analisi effettuate da operatori fintech, in grado di restituire in «tempo reale» informazioni strutturate sui soggetti debitori/garanti.

L'attività di on-boarding

Successivamente all'acquisto, inizia la fase di raccolta delle informazioni propedeutiche al recupero. Tale attività va ad arricchire e completare il corredo informativo fornito dalla cedente ed è funzionale sia alle attività di recupero, sia al corretto adempimento degli obblighi segnalitici cui è tenuta la Banca. L'attività viene avviata dopo il perfezionamento del contratto di cessione e si sostanzia nelle quattro sottofasi di seguito descritte:

- **attività di import dei dati forniti dalla cedente:** tale processo viene avviato a valle del perfezionamento del contratto di cessione da parte di Cherry Bank ed è funzionale agli adempimenti segnalitici cui è tenuta la società e a fornire la base di partenza per tutte le attività connesse all'on-boarding. L'attività si sostanzia nell'importazione massiva del database fornito dalla cedente nel sistema gestionale di Cherry Bank. I dati sono essenzialmente connessi alle anagrafiche contenute nel portafoglio ed ai rapporti ceduti.
- **attività di acquisizione documentale:** si tratta dell'attività di acquisizione materiale dei vari fascicoli al fine di rendere disponibili presso l'azienda tutti i documenti ivi contenuti (a titolo esemplificativo contratti, estratti conto, lettere decadenza beneficio del termine, condizioni generali) funzionali alla gestione dei rapporti.
- **attività di arricchimento informativo:** partendo dalle attività di arricchimento già svolte in sede di due diligence, si completa l'attività sulle anagrafiche coinvolte, rendendo quanto più possibile aggiornato il set informativo mediante l'utilizzo dei dati ottenuti nelle fasi di import dati e di acquisizione documentale. Il corretto e completo svolgimento di predetta attività consente la corretta identificazione del tipo di gestione da intraprendere.
- **invio delle comunicazioni:** rappresenta il punto di contatto tra l'affidamento e la gestione. Consente infatti di rendere edotto il debitore dell'intervenuta cessione, nonché di verificare ulteriormente i dati acquisiti. Le comunicazioni avvengono a mezzo lettera raccomandata a/r ovvero con strumenti idonei a dare contezza al mittente dell'intervenuta ricezione da parte del destinatario.

Le predette attività possono essere anche svolte in parallelo tra loro. Le attività di acquisizione documentale e di arricchimento informativo possono sostanzarsi in una vera e propria attività di data remediation qualora la digitalizzazione documentale e la struttura del data base forniti dalla cedente

non siano conformi alle esigenze gestionali e amministrative di Cherry Bank.

Durante l'attività di on-boarding i crediti restano valorizzati al costo di acquisto, nell'attesa di ottenere le informazioni necessarie a stimare i flussi di cassa futuri in coerenza con la modalità di recupero più idonea per le caratteristiche di ciascuna pratica.

La gestione

Una volta terminata la fase di on-boarding, inizia la fase di gestione delle pratiche nelle diverse modalità di recupero, giudiziale e stragiudiziale.

La **strategia operativa** della gestione di Cherry Bank è fondata sulla massimizzazione e velocizzazione degli incassi, attraverso rapidi e strutturati interventi giudiziali e stragiudiziali sui debitori per contrarre i tempi di recupero. L'architettura dell'unità organizzativa proposta a tale attività prevede un punto di comando interno e l'esternalizzazione delle attività di gestione e recupero dei crediti ad operatori di mercato specializzati, con i quali sono stati allineati gli interessi industriali e economici.

Il perimetro operativo è composto dalle più referenziate società di recupero ex art. 115 TULPS e da primari studi legali specializzati nel recupero crediti. La struttura interna governa le attività esternalizzate e i flussi informativi si scambiano sulla piattaforma gestionale della Banca, a cui le strutture partner hanno accesso per la visualizzazione delle pratiche e l'aggiornamento delle stesse. La prevista crescita del portafoglio crediti comporterà un ampliamento coerente delle partnership con le società di recupero e la crescita organica della partecipata **Cherry Legal**, società tra avvocati, per migliorare le tempistiche di legalizzazione delle pratiche.

La ricessione

Cherry Bank adotta un business model basato sull'acquisto dei crediti non performing, la loro trasformazione in crediti "ri-performanti" (ODA o piani paganti), e la successiva rivendita sul mercato. Per crediti "ri-performanti" si intendono quei crediti su cui il debitore ha sottoscritto un piano di rientro e sta pagando regolarmente, ovvero quei crediti su cui è avviata un'azione giudiziale finalizzata ad ottenere un pignoramento dello stipendio/pensione, ovvero un'esecuzione immobiliare con elevata possibilità di ottenere flussi di cassa rilevanti. Oltre a questa tipologia di portafogli posti in ricessione, Cherry Bank confeziona periodicamente anche portafogli rappresentati da "code di lavorazione", laddove si presentino opportunità di mercato interessanti.

L'accounting model

Il business model di Cherry Bank sopra descritto si riflette su un modello a fini IFRS 9 di tipo Held to Collect and Sell ("HTC&S"), in quanto la strategia operativa prevede la realizzazione dei flussi di cassa sia mediante incasso sia mediante vendita.

Il modello di business HTC&S prevede la valutazione dei crediti a costo ammortizzato e la valutazione alla data di reporting al fair value con gli effetti delle variazioni di fair value rilevate a patrimonio netto, e pertanto rientranti nel conto economico complessivo ("FVTOCI").

Si rinvia a quanto maggiormente descritto al paragrafo "Politiche contabili" della Nota integrativa in ordine alla modalità di classificazione, iscrizione e valutazione dei Crediti NPL.

Green evolution and advisory

Il comparto Green evolution and advisory comprende sia lo sviluppo della progettualità di acquisto e ricessione a controparti qualificate dei crediti fiscali avviata da Cherry 106 ante fusione, sia lo sviluppo di progettualità attualmente allo studio legate al servizio di advisory per l'utilizzo di risorse messe a disposizione con il PNRR, oltre ad altre opportunità che potrebbero emergere in futuro collegate alla green economy.

Con riferimento all'operatività sui Crediti fiscali, Cherry Bank ha in essere due tipologie di prodotto, di seguito descritte.

- **SuperB:** Cherry Bank in partnership con Banco BPM (di seguito anche "BBPM") e Teamsystem ha dato vita alla piattaforma fintech «SuperB» riservata ai clienti BPM, dedicata all'acquisto di crediti fiscali derivanti da Ecobonus, Superbonus e Sismabonus. Banco BPM – che già dispone degli strumenti per finanziare la propria clientela in fase di maturazione dei crediti fiscali per interventi di riqualificazione immobiliare - promuove per conto di Cherry Bank ai propri clienti il prodotto di acquisto di crediti fiscali. L'accordo con il Banco BPM, siglato in data 3 novembre 2020 con la ex-Cherry 106, prevede l'impegno per l'istituto di credito al riacquisto da Cherry dei crediti fiscali al fine di poterli utilizzare in autonoma compensazione con l'erario. La compravendita di tali crediti si perfeziona digitalmente sulla piattaforma informatica, le cui funzionalità sono messe a disposizione della clientela di Banco BPM e che consente l'interscambio documentale tra cliente e Cherry. Il differenziale fra il prezzo di ricessione dei crediti fiscali a BBPM e il prezzo di acquisto è classificato fra le commissioni attive rappresentando il compenso per l'attività di fronting effettuata da Cherry, mentre il corrispettivo per l'utilizzo della piattaforma in funzione dei volumi transati è classificato fra le commissioni passive.
- **Cherry Credit:** Operatività diretta su crediti fiscali effettuata da Cherry Bank tramite una piattaforma dedicata a tale operatività avviata a partire dal mese di giugno 2021 (ex-Cherry 106); Cherry acquisisce direttamente crediti fiscali da Imprese e/o General Contractor operanti nel settore edilizio che richiedono tempi rapidi e un servizio end to end per lo smobilizzo dei crediti fiscali. I crediti acquisiti dalle Imprese/General Contractor da Cherry vengono poi riceduti a primari istituti di credito o assicurativi in base ad accordi stipulati che prevedono impegni reciproci e nei limiti di plafond prestabili. Tale operatività si inquadra da un punto di vista di business model IFRS9 quale trading, pertanto il differenziale fra il prezzo di ricessione dei crediti fiscali e il prezzo di acquisto è classificato nella voce Risultato netto dell'attività di negoziazione.

I principali aggregati patrimoniali

(importi in migliaia di euro)

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	
			Assoluta	%
Cassa e disponibilità liquide	25.613	28.731 ¹	(3.118)	(10,9%)
Attività finanziarie valutate al FVTOCI	406.326	271.609	134.717	49,6%
Crediti verso banche	6.879	6.047 ¹	832	13,8%
Crediti verso clientela	504.360	526.654	(22.294)	(4,2%)
Attività materiali e immateriali	10.775	2.785	7.990	286,9%
Altre voci dell'attivo	52.900	22.113	30.787	139,2%
Totale dell'attivo	1.006.853	857.939	148.914	17,4%
Debiti verso banche	247.761	250.606	(2.845)	(1,1%)
Debiti verso clientela	695.157	551.357	143.800	26,1%
Altre voci del passivo	19.742	15.414	4.328	28,1%
Patrimonio netto	44.193	40.562	3.631	9,0%
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.006.853	857.939	148.914	17,4%

¹ Dato riclassificato rispetto a quello pubblicato a seguito dell'aggiornamento della Circolare 262 di Banca del 29.10.2021

Cassa e disponibilità liquide

La voce Cassa e disponibilità liquide include i conti correnti e depositi a vista verso banche e banche centrali (esclusa la riserva obbligatoria), così come indicato nell'aggiornamento del 29.10.2021 della Circolare 262 di Banca d'Italia, per 25,6 milioni di euro, rispetto a 28,7 milioni della fine dell'esercizio precedente e si riferiscono a disponibilità giacenti su conti interbancari (reciproci o ordinari) utilizzati dalla Banca per l'operatività ordinaria.

Attività finanziarie valutate al FVTOCI

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva includono Titoli di proprietà prevalentemente riferiti a Titoli di Stato per un ammontare pari a 361,2 milioni di euro rispetto a 271,6 milioni di euro a fine 2020, e Crediti NPL, derivanti dalla fusione di Cherry 106, per 45,1 milioni di euro.

Con riferimento ai Titoli di Stato, l'incremento è sostanzialmente dovuto all'impiego di liquidità in eccesso raccolta nel corso dell'esercizio. La relativa riserva di valutazione, al lordo dell'effetto fiscale, ammonta a fine esercizio a negativi 1,6 milioni di euro rispetto a positivi 1,2 milioni della fine del 2020. I Crediti NPL sono riferiti a posizioni prevalentemente retail unsecured, acquisiti sia sul mercato primario sia sul secondario e terziario con una maggior presenza in questi ultimi. La relativa riserva di valutazione al lordo dell'effetto fiscale è risultata positiva a fine esercizio per 4,7 milioni di euro.

Crediti verso banche

I Crediti verso banche risultano pari a 6,9 milioni di euro al 31 dicembre 2021 rispetto a 6,0 milioni al 31 dicembre 2020 (+13,8%) e si riferiscono per 5,5 milioni di euro alla riserva obbligatoria (4,7 milioni a fine 2020) e a depositi presso altre istituzioni creditizie con scadenza media pari a circa due anni.

Crediti verso clientela

Forme tecniche	31/12/2021	31/12/2020	(importi in migliaia di euro) Variazione	
			Assoluta	%
Conti correnti	40.054	59.796	(19.742)	(33,0%)
Mutui	329.275	312.984	16.291	5,2%
Altre operazioni	51.961	42.611	9.350	21,9%
Titoli di debito	42.862	54.660	(11.798)	(21,6%)
Totale valore di bilancio	464.152	470.051	(5.899)	(1,3%)
Attività deteriorate	40.208	56.603	(16.395)	(29,0%)
Totale impieghi a clientela	504.360	526.654	(22.294)	(4,2%)

I Crediti verso clientela a fine esercizio ammontano a complessivi 504,4 milioni di euro rispetto a 526,7 milioni di euro della fine dell'esercizio precedente (-4,2%). Il decremento è riferibile in parte alla riduzione dei titoli di debito inclusi in tale voce (-12,0 milioni di euro) e in parte ad una contrazione degli impieghi verso clientela a fronte di una più attenta valutazione del merito di credito delle controparti e della correlata esclusione di forme tecniche ritenute non più coerenti alla strategia aziendale.

Si rappresenta nel seguito il dettaglio della qualità del credito riferita ai soli crediti verso imprese (corporate banking).

CREDITI NETTI VERSO IMPRESE	31/12/2021	31/12/2020	(importi in migliaia di euro) Variazione	
			Assoluta	%
Sofferenze nette	20.291	26.927	(6.637)	(24,6%)
Inadempienze probabili nette	16.419	20.803	(4.384)	(21,1%)
Esposizioni scadute deteriorate nette	3.498	8.873	(5.375)	(60,6%)
Totale attività deteriorate nette (stage 3)	40.208	56.603	(16.396)	(29,0%)
Crediti in bonis netti (stage 1 e 2)	421.291	415.391	5.900	1,4%
Totale crediti netti verso imprese	461.499	471.994	(10.496)	(2,2%)

Le attività deteriorate nette si attestano a fine esercizio a 40,2 milioni di euro in forte diminuzione rispetto a 56,6 milioni della fine del 2020 (-29,0%). La diminuzione è dovuta prevalentemente a maggiori rettifiche di valore registrate nel corso del 2021 in seguito ad un'attenta revisione del portafoglio crediti avvenuta anche in seguito al processo di PPA (*Purchase Price Allocation*) effettuata in sede di business combination.

Conformemente a quanto disposto dal principio contabile IFRS 9 e IFRS 3, le attività deteriorate di BTV vengono iscritte alla data di acquisizione al loro fair value che incorpora già gli effetti derivanti dalle perdite attese lungo la vita utile dell'attività. Più nel dettaglio tali attività risultano appartenenti alla cd. categoria dei POCI ("*purchased or originated credit-impaired*") e pertanto i coverage ratio alla fine dell'esercizio risultano sostanzialmente azzerati.

(importi in migliaia di euro)

QUALITA' DEL CREDITO	SOFFERENZE	INADEMPIENZ E PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE	TOTALE DETERIORATO (stage 3)	BONIS (stage 1 e 2)	TOTALE
SITUAZIONE AL 31.12.2021						
Importo lordo	21.030	16.872	3.918	41.820	425.223	467.043
Rettifiche di valore	(740)	(453)	(420)	(1.613)	(3.932)	(5.545)
Importo netto	20.290	16.419	3.498	40.207	421.291	461.498
Coverage ratio	3,5%	2,7%	10,7%	3,9%	0,9%	1,2%
Gross ratio	4,5%	3,6%	0,8%	9,0%	91,0%	100,0%
Net ratio	4,4%	3,6%	0,8%	8,7%	91,3%	100,0%
SITUAZIONE AL 31.12.2020						
Importo lordo	45.911	29.279	9.503	84.693	419.592	504.285
Rettifiche di valore	(18.984)	(8.476)	(630)	(28.090)	(4.201)	(32.291)
Importo netto	26.927	20.803	8.873	56.603	415.391	471.994
Coverage ratio	41,3%	28,9%	6,6%	33,2%	1,0%	6,4%
Gross ratio	9,1%	5,8%	1,9%	16,8%	83,2%	100,0%
Net ratio	5,7%	4,4%	1,9%	12,0%	88,0%	100,0%

Al fine di fornire una rappresentazione maggiormente significativa, si è proceduto a redigere la medesima tabella esponendo l'importo lordo e le rettifiche di valore delle attività deteriorate senza tener conto dell'effetto derivante dalla loro re-iscrizione al fair value a seguito della business combination, ma in continuità espositiva rispetto al bilancio di BTV ante fusione, pur ricomprendendo fra le rettifiche di valore anche il differenziale emerso a seguito della PPA.

(importi in migliaia di euro)

QUALITA' DEL CREDITO PROFORMA	SOFFERENZE	INADEMPIENZ E PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE	TOTALE DETERIORATO (stage 3)	BONIS (stage 1 e 2)	TOTALE
SITUAZIONE AL 31.12.2021						
Importo lordo	52.887	28.250	3.918	85.055	425.223	510.278
Rettifiche di valore	(32.597)	(11.831)	(420)	(44.848)	(3.932)	(48.780)
Importo netto	20.290	16.419	3.498	40.207	421.291	461.498
Coverage ratio	61,6%	41,9%	10,7%	52,7%	0,9%	9,6%
Gross ratio	10,4%	5,5%	0,8%	16,7%	83,3%	100,0%
Net ratio	4,4%	3,6%	0,8%	8,7%	91,3%	100,0%
SITUAZIONE AL 31.12.2020						
Importo lordo	45.911	29.279	9.503	84.693	419.592	504.285
Rettifiche di valore	(18.984)	(8.476)	(630)	(28.090)	(4.201)	(32.291)
Importo netto	26.927	20.803	8.873	56.603	415.391	471.994
Coverage ratio	41,3%	28,9%	6,6%	33,2%	1,0%	6,4%
Gross ratio	9,1%	5,8%	1,9%	16,8%	83,2%	100,0%
Net ratio	5,7%	4,4%	1,9%	12,0%	88,0%	100,0%

I coverage delle attività deteriorate risultano in significativo incremento rispetto al precedente esercizio a seguito dell'importante attività di revisione analitica effettuata sulle singole posizioni nel corso dell'esercizio, oltre che all'iscrizione del differenziale derivante dalla rilevazione al fair value

degli stessi effettuata in sede di business combination. Tale attività ha comportato anche un miglioramento del net NPE ratio che passa dal 12,0% al 8,7%. Gli importi lordi delle attività deteriorate risultano invece sostanzialmente allineati al precedente esercizio ancorché con una composizione differente; da un lato le esposizioni scadute si decrementano di 5,6 milioni di euro mentre dall'altro le sofferenze aumentano di 7,0 milioni di euro.

Attività materiali e immateriali

Le Attività materiali e immateriali a fine 2021 ammontano complessivamente a 10,8 milioni di euro rispetto a 2,8 milioni di euro a fine dell'esercizio precedente. L'incremento è riferito per 5,4 milioni di euro all'acquisto dell'immobile in Padova che diventerà la nuova sede della Banca una volta completati i lavori di ristrutturazione e per 2,2 milioni dall'aggregazione aziendale con Cherry 106.

Altre voci dell'attivo

Le Altre voci dell'attivo passano da 22,1 milioni della fine del 2020 a 52,9 milioni al 31 dicembre 2021 e includono prevalentemente le seguenti voci: Attività fiscali per 6,8 milioni di euro prevalentemente riferibili ad imposte anticipate; Altre attività per 44,1 milioni di euro riferite per 30,3 milioni di euro a crediti fiscali in portafoglio acquisiti nell'ambito dell'operatività Ecobonus, di cui 11,2 milioni di euro riceduti nel corso dei primi mesi del 2022; Partecipazioni per 1 milione di euro che sono sostanzialmente riferibili alla partecipazione in Cherry Srl, start-up attiva nel settore dell'intelligenza artificiale.

Debiti verso banche

La voce Debiti verso banche pari a 247,8 milioni di euro rispetto a 250,6 milioni di euro della fine dell'esercizio precedente e si riferisce integralmente alle tranche TLTRO sottoscritte dalla Banca. Nel corso del mese di dicembre 2021, la Banca ha provveduto ad effettuare il rimborso anticipato della IV e V asta della TLTRO III per un nominale complessivo di 140 mln ed a riprendere a prestito lo stesso importo alla X asta al fine di convertire i fondi in operazioni a più lungo termine. Tale operazione ha consentito alla Banca di prolungare di 1,5 anni i benefici della TLTRO III sull'indicatore di liquidità NSFR.

La raccolta

La raccolta diretta da clientela

Raccolta verso clientela	31/12/2021	31/12/2020	(importi in migliaia di euro)	
			Variazione	
			Assoluta	%
Conti correnti e depositi a vista	578.254	455.494	122.760	27,0%
Conti correnti e depositi a scadenza	100.438	73.443	26.995	36,8%
Altri finanziamenti	16.464	22.420	(5.956)	(26,6%)
Totale debiti verso clientela	695.156	551.357	143.799	26,1%

La raccolta dalla clientela ammonta a fine 2021 a 695,2 milioni di euro, in aumento del 26,1% rispetto ai 551,4 milioni di euro alla fine dell'esercizio precedente; l'incremento conferma la fiducia acquisita dalla Banca dalla propria clientela, nonostante la politica di riduzione dei tassi attuata nel corso dell'esercizio.

La raccolta indiretta da clientela

(importi in migliaia di euro)

Raccolta Indiretta: composizione	31/12/2021	%	31/12/2020	%	Var. %
Raccolta indiretta Amministrata	10.771	15,7%	11.137	17,7%	(3,3%)
Raccolta indiretta Gestita	57.638	84,2%	51.928	82,3%	11,0%
di cui Fondi comuni	50.563	73,9%	39.973	63,4%	26,5%
di cui Gestioni patrimoniali di terzi	-	-	4.509	7,1%	n.s.
di cui Assicurazioni ramo vita	7.075	10,3%	7.446	11,8%	(5,0%)
Totale raccolta indiretta	68.408	100,0%	63.065	100,0%	8,5%

Il totale della raccolta indiretta aumenta di 5,3 milioni di euro per effetto dell'aumento in OICR (+10,5 milioni di euro) che ha consentito di recuperare il calo delle polizze assicurative (-371 mila euro) e delle gestioni patrimoniali di terzi (-4,5 milioni di euro). Queste ultime sono state azzerate a seguito dell'interruzione del servizio da parte di Cassa di Risparmio di Cento in virtù della sua fusione in Credem S.p.A..

Il Patrimonio e i coefficienti patrimoniali

Il Patrimonio netto

(importi in migliaia di euro)

PATRIMONIO NETTO	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	
			Assoluta	%
Capitale sociale	44.638	44.638	-	-
Sovraprezzi di emissione	716	716	-	-
Riserve	(14.949)	51	(14.999)	(n.s.)
Riserve da valutazione	2.043	790	1.253	158,6%
- Titoli	(1.057)	790	(1.847)	(233,8%)
- Crediti NPL	3.134	-	3.134	n.a.
- TFR	(34)	-	(34)	n.a.
Utile di esercizio	11.744	(5.633)	17.377	(308,5%)
Totale Patrimonio Netto	44.193	40.562	3.631	9,0%

La variazione del Patrimonio netto rispetto al precedente esercizio risente della contabilizzazione secondo i principi contabili internazionali dell'operazione di fusione per incorporazione di Cherry 106 in Banco delle Tre Venezie avvenuta il 6 ottobre 2021, con attribuzione del capitale sociale di BTV ai soci di Cherry 106 nella misura del 51%. Come descritto nella Parte G della Nota integrativa, l'operazione è stata rappresentata nel Bilancio 2021 come una **reverse acquisition**, ovvero l'acquirente giuridica – BTV - risulta essere l'acquisita da un punto di vista contabile, mentre l'acquisita giuridica - C106 - risulta essere l'acquirente contabile.

Si riassumono di seguito i principali effetti derivanti dalla contabilizzazione dell'operazione sul patrimonio netto della Banca:

- incremento per 8,5 milioni di euro a seguito dell'iscrizione del patrimonio netto di Cherry 106;
- incremento per 2,6 milioni di euro a seguito dell'emersione del differenziale derivante dalla PPA;

- incremento della riserva da valutazione dei Crediti NPL successivamente alla data di fusione per 1,3 milioni di euro;
- incremento di 11,7 milioni di euro per l'utile d'esercizio il quale include il gain on bargain purchase di 18,7 milioni di euro
- diminuzione per 18,7 milioni a seguito dell'iscrizione della riserva negativa che sterilizza il gain on bargain purchase;
- decremento della riserva da valutazione dei titoli di Stato per 1,8 milioni di euro.

Si rappresenta nella tabella seguente le variazioni del patrimonio netto avvenute nell'esercizio 2021 sopra descritte confrontate con l'esercizio precedente.

(importi in migliaia di euro)

PATRIMONIO NETTO	31/12/2021	31/12/2020
Esistenze iniziali	40.562	45.249
Variazioni in aumento:	24.159	946
Patrimonio netto Cherry 106	8.491	-
Differenziale PPA	2.638	-
Riserva da valutazione Crediti NPL post fusione	1.286	-
Riserva da valutazione Titoli	-	946
Utile d'esercizio	11.744	-
Variazioni in diminuzione:	(20.528)	(5.633)
Riserva da valutazione Titoli	(1.846)	-
Riserva da valutazione TFR	(4)	-
Sterilizzazione del Gain on bargain purchase	(18.678)	-
Perdita d'esercizio	-	(5.633)
Esistenze finali	44.193	40.562

I coefficienti patrimoniali

(importi in migliaia di euro)

Fondi Propri e Coefficienti	31/12/2021	31/12/2020
Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) al netto delle rettifiche	44.517	41.896
Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al netto delle rettifiche	-	-
Capitale di classe 1 (Tier1)	44.517	41.896
Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al netto delle rettifiche	-	-
Totale Fondi Propri	44.517	41.896

(importi in migliaia di euro)

Risk Weighted Asset	31/12/2021	31/12/2020
Attività di rischio ponderate	339.822	318.075
per rischio di credito	307.492	290.043
per aggiustamento rischio di credito	-	-
per rischio di mercato	-	-
per rischio operativo	32.330	28.032
Coefficiente complessivo (Total capital ratio)	13,10%	13,17%
Coefficiente di base (Tier 1 capital ratio)	13,10%	13,17%

Di seguito la tabella di raffronto dei requisiti patrimoniali consuntivati dal Banco rispetto ai minimi regolamentari previsti dalla Banca d'Italia per il 2020 e 2021.

Soglie SREP	Minimo regolamentare		Soglia SREP con Buffer * OCR ¹	Soglia SREP con Capital Guidance	31/12/2021
	Soglia	con Add-on			
CET 1 capital ratio	4,50%	5,85%	8,35%	8,85%	13,10%
Tier 1 capital ratio	6,00%	7,80%	10,30%	10,80%	13,10%
Total capital ratio	8,00%	10,45%	12,95%	13,45%	13,10%

(*) minimo regolamentare comprensivo del *capital conservation* buffer pari al 2,50%

¹ Il Total Capital Ratio di Cherry Bank al 31.12.2021 risulta superiore alla soglia vincolante (OCR).

Si evidenzia, inoltre, che, in base alla proposta del Parlamento Europeo attualmente in consultazione e il cui iter dovrebbe concludersi nel primo semestre del 2022 che consentirebbe alle banche di ponderare al 100% gli NPL acquistati da terzi (attualmente 150%), il CET1 ratio al 31 dicembre 2021 si attesterebbe al **14,03%**.

I principali risultati economici

La formazione del Margine di intermediazione riclassificato ¹

Formazione del Margine di intermediazione riclassificato ¹	2021	2020	(importi in Migliaia di Euro)	
			Variazioni	
			Absolute	%
Margine di interesse	15.509	12.488	3.021	24,2%
Commissioni nette	3.566	2.236	1.330	59,5%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.181	50	1.131	2262,0%
Utile da cessione di attività finanziarie	2.787	2.455	332	13,5%
Altre componenti del margine di intermediazione	(4)	(1)	(2)	200,0%
Margine di intermediazione	23.039	17.228	5.812	33,7%

¹ Le rettifiche/riprese di valore nette su crediti relative ai Crediti NPL sono riclassificate fra gli interessi attivi al fine di fornire una rappresentazione coerente alle caratteristiche del business NPL che vede tale componente parte integrante del rendimento

Il **Margine di intermediazione riclassificato** si attesta al 31 dicembre 2021 a 23,0 milioni di euro rispetto ai 17,2 milioni di euro dell'esercizio precedente (+33,4%). L'incremento del periodo è sostanzialmente dovuto dalla redditività dei Crediti NPL a partire dalla data di fusione con Cherry 106 per 3,1 milioni di euro e dalle commissioni nette derivanti dall'operatività Ecobonus post fusione per 2,2 milioni di euro.

Nel dettaglio, il **Margine di interesse** passa da 12,5 milioni di euro a 15,5 milioni di euro al 31 dicembre 2021 con un incremento del 23,8%. La dinamica è trainata dagli interessi attivi che segnano un incremento di 3,0 milioni di euro prevalentemente a seguito dell'apporto a partire dal 1 ottobre 2021 della redditività dei Crediti NPL, mentre gli interessi passivi risultano sostanzialmente stabili nonostante la crescita della raccolta da clientela grazie all'azione di contenimento dei tassi di interesse effettuata soprattutto nell'ultima parte dell'esercizio.

Le **Commissioni nette** si incrementano nell'esercizio passando da 2,2 milioni di euro a 3,6 milioni di euro del 2021 (+59,5%) sostanzialmente per effetto dell'apporto dell'operatività sui crediti fiscali a partire dalla data di integrazione con Cherry 106. In particolare, in tale voce viene classificata la componente di tipo "fronting" effettuata nell'ambito dell'operatività sui crediti fiscali come più dettagliatamente descritto nel paragrafo "I nostri core business" per il comparto Green evolution and advisory.

Le commissioni nette includono anche l'operatività derivante dalla gestione della raccolta indiretta per 0,3 milioni di euro, sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente.

Il **Risultato netto dell'attività di negoziazione** si attesta a fine esercizio a 1,2 milioni di euro rispetto a 0,1 milioni del precedente esercizio. La voce è quasi integralmente riferita all'apporto derivante dall'operatività Cherry Credit sui crediti fiscali a partire dalla data di integrazione con Cherry 106. In particolare, in tale voce viene classificata la componente di tipo "trading" effettuata nell'ambito dell'operatività sui crediti fiscali come più dettagliatamente descritto nel paragrafo "I nostri core business" per il comparto Green evolution and advisory.

L'**utile da cessione di attività finanziarie** a fine 2021 risulta pari a 2,8 milioni di euro rispetto a 2,5 milioni di euro del 2020 ed è riferito all'utile derivante dalla cessione dei titoli di Stato in portafoglio.

La formazione del Risultato netto della gestione finanziaria riclassificato

(importi in Migliaia di Euro)

Formazione del Risultato netto della gestione finanziaria riclassificato ¹	2021	2020	Variazioni	
			Absolute	%
Margine di intermediazione	23.039	17.228	5.811	33,7%
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	(11.889)	(10.880)	(1.009)	9,3%
Risultato netto della gestione finanziaria	11.150	6.348	4.802	75,6%

¹ Le rettifiche/ripresе di valore nette su crediti relative ai Crediti NPL sono riclassificate fra gli interessi attivi al fine di fornire una rappresentazione coerente alle caratteristiche del business NPL che vede tale componente parte integrante del rendimento

Il **Risultato netto della gestione finanziaria** dell'esercizio 2021 risulta pari a 11,1 milioni di euro, in aumento del 75,6% rispetto al precedente esercizio.

Le **Rettifiche di valore nette per rischio di credito** ammontano a fine 2021 a 11,9 milioni rispetto a 10,9 milioni dell'esercizio precedente (+9,3%). La voce include per 2,7 milioni di euro l'effetto della re-iscrizione dell'impairment sui crediti in bonis iscritti al loro fair value alla data di business combination al netto della quale le rettifiche di valore risulterebbero in diminuzione del 15,3% rispetto al 2020.

La formazione dell'utile d'esercizio

(importi in Migliaia di Euro)

Formazione dell'Utile d'esercizio	2021	2020	Variazioni	
			Absolute	%
Risultato netto della gestione finanziaria	11.150	6.388	4.802	75,6%
Spese per il personale	(8.413)	(6.430)	(1.983)	30,8%
Altre spese amministrative	(9.667)	(4.476)	(5.191)	116,0%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	94	(550)	-	-
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(772)	(572)	(200)	35,0%
Altri oneri/proventi di gestione	19.381	(65)	19.446	n.s.
Costi operativi	622	(12.092)	12.714	(105,1%)
Utile (perdita) da cessione di investimenti o partecipazioni	(21)	(51)	30	(58,8%)
Utile lordo	11.751	(5.795)	17.546	(302,8%)
Imposte sul reddito	(7)	123	(130)	(105,7%)
Utile (Perdita) dell'esercizio	11.744	(5.632)	17.416	(307,1%)

I **Costi operativi** si attestano alla fine dell'esercizio 2021 a positivi 0,6 milioni di euro rispetto a negativi 12,1 milioni di euro dell'esercizio precedente. I dati dell'esercizio 2021 risultano influenzati dalla rilevazione nella voce "Altri oneri/proventi di gestione" del gain on bargain purchase per 18,7 milioni di euro relativo all'operazione di aggregazione aziendale fra Cherry 106 e il Banco delle Tre Venezie come più ampiamente descritto in Parte G della Nota integrativa. Con riferimento a tale operazione straordinaria, risultano altresì iscritti fra le Altre spese amministrative i costi di acquisizione e integrazione delle due entità per 2,2 milioni di euro. Al netto di tali poste i costi operativi sarebbero risultati in incremento del 74% rispetto al precedente esercizio.

Nel dettaglio, le **Spese per il personale** passano da 6,4 milioni di euro del 2020 a 8,4 milioni di euro del 2021 (+30,8%). L'incremento della voce è dovuto prevalentemente all'ingresso, a partire dal quarto trimestre 2021, delle risorse della ex-Cherry 106, e parzialmente anche dall'assunzione di nuove risorse in seguito al progetto di strutturazione dell'organico attuato a seguito della business combination. Le risorse passano da 75 di fine 2020 (108 se si considerano anche le risorse Cherry 106 a fine 2020) a 156 della fine del 2021.

Le **Altre spese amministrative** ammontano a fine esercizio a 9,7 milioni di euro, in incremento del 116% rispetto ai 4,5 milioni di euro dell'esercizio precedente ed includono i costi di acquisizione e integrazione delle due entità fuse per 2,2 milioni di euro. La voce include altresì, a partire dalla data della business combination, le spese di due diligence e di on-boarding riferite ai Crediti NPL per 0,8 milioni di euro e le spese sostenute per le verifiche sui crediti fiscali relativi al prodotto Cherry credit per 0,3 milioni di euro.

Le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** passano da 0,6 milioni di euro del 2020 a 0,8 milioni di euro del 2021 (+35%); l'incremento è sostanzialmente riferibile all'ammortamento sui diritti d'uso relativi ad automezzi e immobili derivante dalla ex Cherry 106.

Gli **Altri oneri/proventi di gestione** risultano a fine 2020 positivi per 19,4 milioni di euro, rispetto a negativi 0,1 milioni di euro del 2021, in seguito all'iscrizione in tale voce del gain on bargain purchase per 18,7 milioni di euro, corrispondente alla differenza di prezzo non allocata agli attivi, passivi o passività potenziali di BTV.

Cherry Bank non ha proceduto alla rilevazione delle imposte correnti in quanto sia nel 2020 che nel 2021 risulta in perdita fiscale. L'utile (perdita) lorda d'esercizio risulta pertanto sostanzialmente allineato all'utile (perdita) netta. L'esercizio 2021 chiude pertanto con un **Utile netto** di 11,7 milioni di euro rispetto alla perdita netta del 2020 di 5,6 milioni di euro. Si evidenzia tuttavia che al netto delle poste straordinarie derivanti dalla business combination con Cherry 106, in particolare il gain on bargain purchase di 18,7 milioni (sterilizzato con apposita riserva negativa di patrimonio netto), i costi di acquisizione e integrazione di 2,2 milioni di euro, il ri-accantonamento dell'impairment sui crediti in bonis oggetto di PPA e il reversal PPA degli stessi, il risultato d'esercizio ammonterebbe ad una perdita di 1,2 milioni di euro.

Principali rischi e incertezze

I principali rischi e incertezze cui la Banca è esposta, in considerazione dell'attività svolta nonché dell'assetto patrimoniale e finanziario della stessa sono più dettagliatamente descritti nella parte A e nella Parte E della Nota integrativa al Bilancio d'esercizio.

Nella presente Relazione sulla gestione, nei paragrafi relativi allo Scenario macroeconomico e al Contesto di mercato, è stata inoltre fornita una descrizione del particolare contesto attuale che risulta segnato ancora dal perdurare della pandemia da Covid-19 e, più recentemente, dal conflitto armato fra Russia e Ucraina. Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, la situazione di incertezza ed i relativi rischi risultano difficilmente stimabili; tuttavia, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, la Banca non ritiene vi siano particolari elementi di criticità per l'equilibrio economico-finanziario della Banca in quanto non risultano esposizioni verso clienti collocati nelle aree del conflitto.

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Operazione di fusione per incorporazione di Cherry 106 in Banco delle Tre Venezie

In data 6 agosto 2021, in seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle competenti Autorità di vigilanza ricevute in data 4 e 5 agosto 2021, si sono tenuti i Consigli di Amministrazione delle società Cherry 106 e Banco delle Tre Venezie per l'approvazione dei progetti di fusione per incorporazione di Cherry 106 in Banco delle Tre Venezie S.p.A., successivamente deliberati dalle Assemblee straordinarie delle due entità in data 14 settembre 2021. L'atto di fusione è stato quindi stipulato in data 4 ottobre 2021 a rogito del Notaio Clarizio di Padova ed iscritto presso il Registro delle Imprese di Roma e Padova in data 6 ottobre 2021. La data di efficacia della fusione coincide con l'ultima delle date di iscrizione dell'atto di fusione, ovvero il 6 ottobre 2021.

Per effetto della fusione, ai soci di Cherry 106 sono state assegnate azioni BTV di nuova emissione per il 51% del capitale della Banca. È altresì prevista la possibilità per il socio Giovanni Bossi di aumentare la propria partecipazione di un ulteriore 24% del capitale sociale di BTV mediante offerta di acquisto di azioni ai vecchi soci BTV ovvero per effetto di un eventuale aumento di capitale a pagamento, scindibile e riservato, per la parte non andata a buon fine dell'offerta.

L'operazione – al di là del profilo strettamente patrimoniale conseguente all'aggregazione dei patrimoni netti delle due entità - rappresenta un'opportunità di sviluppo per Cherry 106 e un acceleratore per i programmi della Società oltre che l'avvio di una seconda fase per la vita del Banco delle Tre Venezie. In particolare, si evidenzia come:

- sotto il profilo strategico, BTV, pur essendo una Banca attiva con modalità relativamente tradizionali, è presente in uno dei territori più floridi e industriosi del Paese; opera prevalentemente a favore di imprese con prodotti selezionati ancorché non particolarmente redditizi in questa fase congiunturale peraltro destinata a protrarsi nel tempo quanto a tassi e rendimenti dell'attività di lending, ma espone una rischiosità specifica del credito che appare sotto controllo. Poggia su una rete distributiva fatta di filiali, ma abbastanza atipica nel senso che non distribuisce prodotti bancari tradizionali come una banca generalista. Le sedi sono solo quattro oltre alla direzione. Per l'attività di Cherry 106 il poter contare, da un lato, sulla raccolta stabile e facilmente diversificabile di una banca radicata e, dall'altro, su una dotazione patrimoniale più rilevante, rappresenta un potente motore per lo sviluppo e un facilitatore rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- sotto il profilo economico l'integrazione delle due entità consentirà di concentrare l'azione della Banca in segmenti ad alta redditività e rischio controllato; o in settori a redditività più contenuta ma con assorbimento di patrimonio regolamentare minimo e rischio (di credito o operativo) particolarmente contenuto. I tre pilastri dell'azione della Banca saranno (i) il controllo della liquidità; (ii) il controllo del capitale assorbito; (iii) il controllo della redditività complessiva, anche attraverso l'utilizzo della tecnologia più avanzata come abilitatore ed acceleratore di profitti sostenibili nelle aree di intervento.

Elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione

In data 10 novembre 2021 l'Assemblea degli Azionisti della Banca ha rinnovato i propri organi sociali, nominando il nuovo Consiglio di Amministrazione, composto da Giuseppe Benini (Presidente),

Giovanni Bossi, Gabriele Piccolo, Marina Vienna, Bruno Pedro Colaco Catarino, Elisa Cavezzali, Emanuele Leoni, Laura Gasparini e Stefano Aldrovandi, e il nuovo Collegio Sindacale, composto dai sindaci effettivi, Piero De Bei (Presidente), Giovanna Ciriotto e Carlo Regoliosi e dai sindaci supplenti, Filippo Fornasiero e Valentina Martina.

Il neo insediato Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 novembre 2021 ha nominato Giovanni Bossi Amministratore Delegato e Gabriele Piccolo Vicepresidente della Banca.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Cambio di denominazione sociale: nasce Cherry Bank

L'Assemblea straordinaria degli Azionisti della Banca, in data 17 febbraio 2022, ha approvato alcune modifiche allo statuto tra cui la variazione della denominazione sociale della Banca in Cherry Bank S.p.A..

A fianco del nuovo nome, è stato realizzato un ampio progetto di restyling della corporate identity, che ha visto in particolare il lancio del nuovo sito web e l'elaborazione di un nuovo marchio che, fondendo gli elementi distintivi dei pittogrammi di Cherry 106 e Banco delle Tre Venezie, esprime graficamente l'unione delle due realtà in un nuovo soggetto veloce in termini di processi decisionali e di risposta al cliente.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 febbraio 2022 è stata, inoltre, trasferita la sede sociale e la Direzione Generale presso la sede del Net Center a Padova, in Via San Marco 11, mentre restano operative le sedi di Milano e Roma e tutte le filiali (Padova, Mestre-Venezia, Treviso, Vicenza e Verona).

Nuovo conto corrente on line

Il 10 marzo 2022 è stato lanciato sul mercato il conto corrente on line riservato ai privati maggiorenni residenti in Italia. Il conto corrente presenta anche due soluzioni di accantonamento, entrambe per importi da un minimo di 5.000 euro ad un massimo di 3.000.000 euro: Cherry Box, deposito libero, e Cherry vincolato con sette diverse opzioni di scadenze e rendimenti.

L'evoluzione prevedibile della gestione

La gestione nei prossimi mesi del 2022 sarà inevitabilmente segnata dall'evoluzione degli eventi straordinari che hanno caratterizzato sia la fine del 2021, sia i primi mesi del 2022. Rilevo particolare assumono le reazioni che le Istituzioni stanno attivando e hanno attivato, sia a fronte della pandemia, sia a fronte degli eventi bellici di febbraio/marzo del corrente anno.

Le strategie attivate per rispondere all'impatto del Covid-19 sono impostate in un indirizzo fortemente espansivo; è noto che il PNRR assicura al Paese una importante opportunità di sviluppo che deve essere scaricata a terra in primis dai *policymakers*; ma anche dagli operatori della finanza, chiamati a svolgere un ruolo essenziale di cinghia di trasmissione della politica fiscale e monetaria.

La politica fiscale espansiva è oramai una realtà consolidata e sembra che anche le risposte europee agli eventi bellici siano orientate in questa direzione anche se è del tutto prematuro, su questo fronte, azzardare interpretazioni troppo articolate.

Diverso l'approccio della politica monetaria, che prova tra l'altro a dare anche risposte ad un fenomeno inflattivo di incerta persistenza ma di magnitudo consistente soprattutto sul fronte delle materie prime, il cui prezzo - soprattutto ma non solo sul fronte energetico - in taluni casi è più che raddoppiato. La politica monetaria, governata dalle banche centrali, è passata nel decennio scorso progressivamente in una dimensione fortemente espansiva, quale risposta prima alla Grande Crisi Finanziaria e in seguito all'insorgere della pandemia, affrontata con dispiego di mezzi monetari, oltreché fiscali, di rilievo estremo. Le risposte delle autorità sono state tempestive ed adeguate ai temi da affrontare tempo per tempo.

L'obiettivo della politica monetaria, rimasto a lungo quello di imbrigliare l'inflazione in un'area "inferiore ma prossima" al 2%, è diventato difficilmente inquadrabile in un contesto inflattivo del tutto nuovo nel quale fatti esogeni di rilievo (difficoltà e interruzioni nella catena delle forniture successivamente al venire meno dei blocchi post pandemia; shock sulle materie prime derivante da strozzature - e posizioni finanziarie aperte - sulle materie prime conseguenti gli eventi bellici) portano l'inflazione a livelli non visti da decenni.

In generale è lecito attendersi un incremento nei tassi della politica monetaria, peraltro in parte già visto sui mercati del debito pubblico, con conseguente progressiva diffusione dell'incremento sull'intera curva dei tassi di mercato e a tendere anche del costo del denaro per gli operatori privati. Gli impatti di questi fenomeni per la Banca sono di difficile valutazione. Se un incremento dei tassi di mercato, in presenza di impieghi a tasso perlopiù indicizzato, appare vantaggioso, il calo delle previsioni di crescita del Prodotto Interno Lordo determina attese di deterioramento della qualità creditizia più accentuate di quelle comunque ipotizzabili in presenza del venire meno delle moratorie e delle garanzie pubbliche che hanno sostenuto le imprese.

Nel dettaglio, per quanto riguarda il settore dell'investimento e gestione dei crediti deteriorati acquisiti, è lecito attendersi ancora flussi interessanti sul mercato primario e, soprattutto, secondario, con prezzi condizionati anche dall'attesa risalita dei tassi e dalla loro incerta dinamica che dovrebbero portare ad una riduzione dei prezzi di portafogli. Le attese di una dinamica comunque in crescita del PIL e di buone disponibilità finanziarie in capo alle famiglie accumulate nel corso del 2020 e 2021, unite ad approcci artigianali e iper-specializzati sulla gestione dei rapporti con le controparti consentono di prevedere un aumento significativo nel flusso di incassi nel corso del prossimo esercizio. Per quanto concerne i servizi finanziari alle imprese collegati ai bonus fiscali (Superbonus, sismabonus, bonus facciate, ecc), dopo l'interruzione rilevata nei primi mesi del 2022 conseguente alle evoluzioni normative, a loro volta dipendenti da alcuni abusi nell'utilizzo della normativa agevolativa, l'operatività è ripresa e sono attese performance di rilievo nell'esercizio 2022 anche se nel medio termine l'utilizzo e la portata dei bonus è destinato inevitabilmente a ridurre la sua portata.

Con riferimento all'attività della Banca attiva sul territorio tramite l'azione delle filiali, essa sarà rafforzata e sarà ampliata l'offerta in termini di servizi, con l'obiettivo di fornire soluzioni in modo proattivo alle imprese clienti, tramite l'utilizzo di servizi specifici in parte confezionati all'interno della Banca e in parte residuale acquisiti da terzi. Anche in questo caso sarà posta particolare attenzione alla redditività, con attese di rilevante miglioramento negli indicatori per quanto attiene alla nuova produzione, pur consapevoli che sarà necessario del tempo prima di poter rendere efficaci su tutto il portafoglio le nuove modalità operative.

Attenzione speciale sarà posta - in continuità con gli ultimi mesi del 2021 e del primo trimestre 2022 - sulla gestione proattiva del portafoglio *workout* e *recovery* che ha rappresentato nel passato recente della Banca un aspetto particolarmente rilevante. E' previsto un marcato miglioramento degli indicatori sin dall'anno in corso, con un progressivo allineamento al benchmark del sistema bancario italiano entro 24/30 mesi.

Il controllo della liquidità in termini di disponibilità e costo; e la sua maggiore diversificazione sono oggetto di azioni già poste in essere e dalle quali è lecito attendersi risultati favorevoli sin dall'anno in corso.

Con riferimento agli aspetti tecnici, sarà posta la massima attenzione al rispetto nel continuo dei requisiti patrimoniali vincolanti anche in considerazione del venir meno, con decorrenza dalla fine del 2022, delle misure temporanee introdotte a seguito della pandemia che consentono agli intermediari di operare temporaneamente al di sotto del livello di P2G definito dalla vigilanza su base individuale e del buffer di conservazione del capitale.

In generale le attese per l'esercizio in corso sono positive: il Consiglio di Amministrazione si attende che la Banca sia in grado riportare la Banca in utile operativo nel prossimo esercizio.

Altre informazioni

Composizione azionaria

Il capitale sociale della Banca al 31 dicembre 2021 ammonta a Euro 44.638.000 Euro suddiviso in n. 91.097.945 azioni prive di valore nominale, detenute da n. 156 azionisti.

Si riportano nel seguito i principali azionisti della Società che possiedono capitale con diritto di voto al 31 dicembre 2021.

Azionista	N. Azioni	Quota Capitale Sociale (%)
Bossi Giovanni	45.488.915	49,9%
Novo Banco S.A.	8.926.000	9,8%
Credito Emiliano S.p.A.	4.439.000	4,9%
HPT Sinergy Srl	3.490.000	3,8%
Altri Soci	28.754.030	31,6%
Totale	91.097.945	100,0%

Operazioni su azioni proprie

La Banca non ha detenuto e non detiene in portafoglio, direttamente o indirettamente, quote o azioni proprie, né quote o azioni di società controllanti.

Corporate Governance

Nell'ambito dei tre sistemi alternativi di governance la Banca ha scelto e confermato nel tempo il sistema tradizionale, ovvero ordinario, che prevede il Consiglio di Amministrazione che assolve alla funzione di supervisione strategica, l'Amministratore Delegato che assolve alla funzione di gestione e il Collegio Sindacale che assolve alla funzione di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono nominati dall'Assemblea dei Soci. Tra gli Organi, sono stati istituiti il Comitato Controllo e Rischi (che svolge funzioni di supporto all'organo con funzione di supervisione strategica in materia di rischi e sistema dei controlli interni), nonché l'Organismo di Vigilanza e Controllo ex D.Lgs.231/2001.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni la Banca individua le seguenti funzioni inquadrare nei livelli previsti dalla regolamentazione di vigilanza vigente:

- Controlli di primo livello o di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, svolti dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure, eseguiti nell'ambito dell'attività di back office;
- Controlli di secondo livello, svolti dalla Funzione Risk Management e dalla Funzione Compliance e Antiriciclaggio;
- Controlli di terzo livello, svolti dalla Funzione Internal Audit.

I responsabili delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione. Hanno accesso diretto al Collegio Sindacale e comunicano con esso senza restrizioni o intermediazioni.

Operazioni con parti correlate

Si rinvia a quanto descritto nella Parte H della Nota Integrativa per l'informativa in ordine alle operazioni poste in essere nel corso dell'esercizio con parti correlate.

Operazioni atipiche o inusuali

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali.

Attività di ricerca e sviluppo

La Banca non ha effettuato nel corso dell'esercizio attività di ricerca e sviluppo.

Proposta di destinazione del risultato d'esercizio

Signori Azionisti,

si sottopone alla Vostra approvazione il Bilancio d'esercizio 2021 e la proposta di destinazione dell'Utile netto d'esercizio.

Vi proponiamo di destinare l'Utile netto d'esercizio pari a 11.744.417,46 euro come di seguito:

- a Riserva legale per 587.220,87 euro
- a Riserva statutaria per 1.174.441,75 euro
- a copertura della riserva negativa per il residuo.

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Giovanni Bossi



Schemi del bilancio dell'impresa 02

Stato Patrimoniale

Conto Economico

Prospetto della Redditività

Complessiva

Prospetto delle variazioni del
Patrimonio Netto 2020 e 2021

Rendiconto Finanziario

STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di Euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2021	31/12/2020
10. Cassa e disponibilità liquide ⁽¹⁾	25.612.813	28.731.104
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.014.845	835.913
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate a FV	1.014.845	835.913
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	406.325.505	271.608.803
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	511.238.746	532.701.082
a) crediti verso banche ⁽¹⁾	6.878.683	6.047.104
b) crediti verso clientela	504.360.062	526.653.977
70. Partecipazioni	1.000.100	-
80. Attività materiali	9.473.151	2.537.645
90. Attività immateriali	1.302.045	247.681
di cui avviamento	-	-
100. Attività fiscali	6.783.752	8.274.494
a) correnti	1.002.423	2.261.626
b) anticipate	5.781.328	6.012.868
120. Altre attività	44.101.724	13.002.347
TOTALE ATTIVO	1.006.852.679	857.939.069

(1) I dati dell'esercizio 2020 differiscono da quanto precedentemente pubblicato a seguito aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 262/2005 del 29.10.2021.

(importi in unità di Euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2021	31/12/2020
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	943.317.181	801.962.884
a) debiti verso banche	247.760.618	250.606.144
b) debiti verso clientela	695.156.562	551.356.740
c) titoli in circolazione	400.000	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	63.838	105.361
60. Passività fiscali	2.118.992	885.077
a) correnti	224.890	505
b) differite	1.894.102	884.572
80. Altre passività	16.058.123	13.210.602
90. Trattamento di fine rapporto del personale	337.871	98.006
100. Fondi per rischi ed oneri	763.613	1.115.148
a) impegni e garanzie rilasciate	674.873	855.398
c) altri fondi	88.739	259.750
110. Riserve da valutazione	2.043.390	789.539
140. Riserve	(14.948.752)	51.388
150. Sovraprezzi di emissione	716.006	715.614
160. Capitale	44.638.000	44.638.000
180. Utile (Perdita) d'esercizio	11.744.417	-5.632.550
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.006.852.679	857.939.069

CONTO ECONOMICO

(importi in unità di Euro)

	31/12/2021	31/12/2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati	18.683.487	17.565.260
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5.139.311)	(5.076.863)
30. Margine di interesse	13.544.176	12.488.397
40. Commissioni attive	6.107.290	2.550.976
50. Commissioni passive	(2.541.666)	(315.404)
60. Commissioni nette	3.565.625	2.235.572
70. Dividendi e proventi simili	327	721
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.181.002	49.997
100. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di	2.786.884	2.455.156
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	201.035	(1.250.333)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.585.849	3.705.488
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(3.625)	(1.917)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV	(3.625)	(1.917)
120. Margine di intermediazione	21.074.389	17.227.927
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(9.924.346)	(10.840.046)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(11.870.708)	(10.879.866)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.946.362	39.820
150. Risultato netto della gestione finanziaria	11.150.043	6.387.881
160. Spese amministrative	(18.080.616)	(10.905.497)
a) spese per il personale	(8.413.199)	(6.429.963)
b) altre spese amministrative	(9.667.417)	(4.475.534)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	93.524	(549.812)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(647.529)	(567.099)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(124.398)	(4.971)
200. Altri oneri/proventi di gestione	19.380.824	(64.608)
210. Costi operativi	621.804	(12.091.987)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(20.000)	(65.250)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(594)	13.875
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	11.751.253	(5.755.481)
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.836)	122.931
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	11.744.417	(5.632.550)
300. Utile (Perdita) d'esercizio	11.744.417	(5.632.550)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(importi in unità di Euro)

	31/12/2021	31/12/2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	11.744.417	(5.632.550)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(34.351)	-
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(34.351)	-
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	1.288.202	945.936
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Coperture dei flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.288.202	945.936
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.253.851	945.936
180. Redditività complessiva (voce 10+170)	12.998.269	(4.686.614)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2021

(importi in Migliaia di Euro)

Voci	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2021	Allocazione risultato di Periodo		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2021
							Operazioni sul patrimonio netto						Redditività Complessiva 31.12.2021	
				Riserve	Dividendi e altre destinaz		Emiss. nuov e azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. Dividendi	Variazione strumentidi capitale	Derivat isu az. proprie	Stock options		
Capitale sociale	44.638.000	-	44.638.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	44.638.000
a) azioni ordinarie	44.638.000	-	44.638.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	44.638.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzo emissioni	715.614		715.614	-	-	393	-	-	-	-	-	-	-	716.007
Riserve:	51.388		51.388	(5.632.550)	-	(9.367.590)	-	-	-	-	-	-	-	(14.948.752)
a) di utili	51.388	-	51.388	(5.632.550)		(9.367.590) ¹	-	-	-	-	-	-	-	(14.948.752)
b) altre riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	789.539		789.539	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.253.851	2.043.390
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(5.632.550)	-	(5.632.550)	5.632.550	-	-	-	-	-	-	-	-	11.744.417	11.744.417
Patrimonio netto	40.561.991	-	40.561.991	-	-	(9.367.197)	-	-	-	-	-	-	12.998.269	44.193.062

¹La variazione riserve è composta da capitale Cherry 106 alla data di fusione per 6,8mln, riserva negativa per sterilizzazione gain on bargain purchase per 18,7mln e differenziale positivo PPA per 2,7mln.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2020

(importi in Migliaia di Euro)

Voci	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2020	Allocazione risultato di Periodo		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2020
							Operazioni sul patrimonio netto						Redditività Complessiva 31.12.2020	
				Riserve	Dividendi e altre destinaz		Emiss. nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. Dividendi	Variazione strumentidi capitale	Derivat isu az. proprie	Stock options		
Capitale sociale	44.638.000	.	44.638.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	44.638.000
a) azioni ordinarie	44.638.000	.	44.638.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	44.638.000
b) altre azioni	-	.	.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzo emissioni	715.614	-	715.614	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	715.614
Riserve:	1.981.328		1.981.328	(1.929.940)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	51.388
a) di utili	1.981.328	-	1.981.328	(1.929.940)		-	-	-	-	-	-	-	-	51.388
b) altre riserve	-	-	-	.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(156.397)	-	(156.397)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	945.936	789.539
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(1.929.940)	-	(1.929.940)	1.929.940	-	-	-	-	-	-	-	-	(5.632.550)	(5.632.550)
Patrimonio netto	45.248.605	-	45.248.605	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.686.614)	40.561.991

RENDICONTO FINANZIARIO

(importi in Migliaia di Euro)

	31/12/2021	31/12/2020
1. Gestione	(7.693.624)	(16.190.540)
- risultato d'esercizio (+/-)	11.744.417	(5.632.550)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	76.373	48.080
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(9.924.346)	(10.840.046)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	(771.928)	(572.070)
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	93.524	(549.812)
- premi netti non incassati (-)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	455.925	1.290.707
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(9.367.590)	65.150
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(131.162.118)	(96.716.618)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(79.998)	(46.873)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività valutate obbligatoriamente al FV	(175.307)	(4.355)
- attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redd. complessiva	(135.409.212)	(90.343.366)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	33.333.044	(7.735.720)
- altre attività	(28.830.643)	1.413.695
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	143.995.100	140.716.431
- passività valutate al costo ammortizzato:	141.354.296	137.877.674
- passività finanziarie di negoziazione	(41.524)	(147.107)
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	2.642.328	2.985.864
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	5.099.359	27.809.273
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	15.000	13.910
- vendite di partecipazioni	-	100
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	15.000	13.810
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(8.233.043)	701.145
- acquisti di partecipazioni	(1.000.100)	-
- acquisti di attività materiali	(6.302.977)	935.375
- acquisti di attività immateriali	(929.966)	(234.230)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(8.218.043)	715.055
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	393	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- emissioni prestito obbligazionario convertendo	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	393	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(3.118.291)	28.524.328
Voci di bilancio	31/12/2021	31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	28.731.104	206.776
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(3.118.291)	28.524.328
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	25.612.813	28.731.104



Nota integrativa 03

Premessa

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Parte M – Informativa sul Leasing



Premessa

Il Bilancio è redatto in unità di euro, ad eccezione delle tabelle di nota integrativa che sono redatte in migliaia di euro, salvo nei casi in cui è diversamente indicato.

Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative. È corredato inoltre dalle note relative all'andamento della gestione avvenuta nell'anno. Esso è predisposto secondo le disposizioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 11 del 14 gennaio 2006 e successive integrazioni ed aggiornamenti. Attualmente è in vigore il settimo aggiornamento, emanato in data 29 ottobre 2021 ed integrato dalla comunicazione del 21 dicembre 2021, avente ad oggetto "Impatti del COVID -19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS". La Circolare contiene le disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 136/15, che disciplinano, in conformità di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, gli schemi del bilancio e della nota integrativa.

Gli intermediari sono tenuti a fornire nella nota integrativa del bilancio le informazioni previste dagli IAS/IFRS non richiamate dalle presenti disposizioni, nel rispetto di tali principi.

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A - Politiche contabili;
- 2) parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
- 3) parte C - Informazioni sul conto economico;
- 4) parte D - Redditività complessiva;
- 5) parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- 6) parte F - Informazioni sul patrimonio;
- 7) parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda;
- 8) parte H - Operazioni con parti correlate;
- 9) parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali;
- 10) parte L – Informativa di settore.
- 11) parte M – Informativa sul Leasing

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale.

Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le sezioni e le tabelle che non presentano importi o non sono applicabili alla realtà aziendale non vengono presentate.

Per ciascuna informativa delle parti A, B, C, D va indicato il riferimento alle corrispondenti voci degli schemi di stato patrimoniale, conto economico, redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario.

Parte A – Politiche Contabili

A1- PARTE GENERALE

Sezione 1. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2021 di Cherry Bank, Società per Azioni, in applicazione dell'art. 4 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2021, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al Bilancio 2020 ad eccezione delle modifiche effettuate a seguito dell'entrata in vigore, a partire dal 1 gennaio 2021, dei nuovi principi di seguito dettagliati.

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
Proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 – Modifiche all'IFRS 4	15/12/2020	01/01/2021	N.2097/2020
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – Fase 2: modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16	13/01/2021	01/01/2021	N.25/2021
Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 successivi al 30.06.2021 (modifica all'IFRS16)	30/0/2021	01/04/2021	N. 1421/2021

Rispetto ai nuovi principi o alle modifiche apportate a principi già in essere, non sono stati identificati impatti significativi sulla situazione al 31 dicembre 2021.

Principi contabili, Emendamenti ed Interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2021.

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
Amendment to: IFRS 3 Business Combinations; IAS 16 Property, Plant and Equipment; IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets; Annual Improvements 2018-2020	28/06/2021	01/01/2022	N.1080/2021
IFRS 17 – Insurance Contracts (issued on 18 May 2017); including Amendments to IFRS 17 (issued on 25 June 2020)	19/11/2021	01/01/2023	N.2036/2021



Sezione 2. Principi generali di redazione

Nella fase di preparazione del bilancio di esercizio si attende ad alcune linee guida che di seguito vengono esposte.

Informativa comparativa

Secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del Bilancio", sono fornite le informazioni comparative del precedente esercizio.

La classificazione utilizzata per le voci di bilancio è la medesima utilizzata per il precedente esercizio ad eccezione di quanto indicato dalla Circolare Banca d'Italia 262/2005 del 29.10.2021.

Contenuto dei prospetti

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci e sottovoci. Negli schemi non sono riportate le voci non valorizzate per l'esercizio corrente e precedente.

Nel prospetto di conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono racchiusi da parentesi tonde.

Prospetti delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto riflette quanto previsto dalla Circolare n.262/2005 della Banca d'Italia ed evidenzia la composizione e la movimentazione delle voci di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e quello precedente.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari dell'esercizio di riferimento del bilancio è stato predisposto seguendo il metodo diretto ed è evidenziata la liquidità netta generata dall'attività operativa, dall'attività di investimento e dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono racchiusi da parentesi tonde.

Prospetto della redditività complessiva

Nel prospetto della redditività complessiva sono indicati l'utile/perdita dell'esercizio e le variazioni delle attività contabilizzate nell'esercizio in contropartita delle riserve di valutazione.

Documenti interpretativi e a supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19

La diffusione della pandemia da Covid-19 e le sue implicazioni per la salute pubblica, per l'attività economica e per il commercio ha determinato una crisi straordinaria che ha reso necessaria l'emanazione di documenti, linee guida, richiami di attenzione pubblicati, a partire dallo scorso mese di marzo, da BCE, EBA, Banca d'Italia, Comitato di Basilea, ESMA, CONSOB, nonché dello IASB e dallo IOSCO, finalizzati a fornire indicazioni e interpretazioni su come applicare quanto previsto dai principi contabili nel contesto della crisi in atto, anche con l'obiettivo di evitare lo sviluppo di effetti pro-ciclici ma nel contempo di assicurare una corretta e trasparente informativa e misurazione dei rischi.



Sezione 3. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non sono intervenuti fatti nel periodo tra la chiusura dell'esercizio e la data di redazione del bilancio consolidato dei quali non si sia tenuto conto ai fini della redazione dello stesso.

Di seguito si richiamano i principali eventi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del bilancio, rinviando, per i relativi dettagli, a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

- In data 17 febbraio 2022 l'Assemblea straordinaria degli azionisti ha approvato alcune modifiche allo statuto tra cui la variazione della denominazione sociale in Cherry Bank S.p.A..
- In data 10 febbraio 2022 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il trasferimento della sede sociale e della Direzione Generale presso la sede del Net Center a Padova, in Via San Marco 11, mentre restano operative le sedi di Milano e Roma e tutte le filiali (Padova, Mestre-Venezia, Treviso, Vicenza e Verona).
- In data 10 marzo 2022 è stato lanciato sul mercato il conto corrente on line riservato ai privati maggiorenni residenti in Italia. Il conto corrente presenta anche due soluzioni di accantonamento, entrambe per importi da un minimo di 5.000 euro ad un massimo di 3.000.000 euro: Cherry Box, deposito libero, e Cherry vincolato con sette diverse opzioni di scadenze e rendimenti.

Sezione 4. Altri aspetti

Contributi a meccanismi di risoluzione

Con il D.lgs 180 e 181 del 16.11.2015 è stata data attuazione nell'ordinamento nazionale alla direttiva 2014/59/UE (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, "BRRD"), che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento e prevede l'istituzione di fondi di risoluzione.

Il D.lgs 181/2015 prevede che tali fondi siano alimentati da:

Contributi ordinari versati su base annuale dalle banche aventi sede legale in Italia con ammontare determinato dalla Banca d'Italia in conformità con quanto stabilito dalla Commissione Europea. Tali contributi andranno a costituire il fondo nazionale per la risoluzione con versamenti obbligatori sino al raggiungimento del livello obiettivo di dotazione minimo pari al 1% dei depositi garantiti.

Contributi straordinari da versare dagli stessi soggetti di cui al punto precedente quando i contributi ordinari risultino insufficienti a coprire perdite, costi o altre spese sostenute per realizzare gli obiettivi della risoluzione.

Il D.L. 183/2015 (c.d. salva banche) ha avviato la crisi di quattro banche. Il Fondo Nazionale di Risoluzione è intervenuto a copertura delle perdite delle quattro banche originarie e per capitalizzazione delle nuove banche con un ammontare totale pari a euro 3,6 miliardi finanziato per euro 2,35 miliardi con contribuzione straordinaria.

La Legge n. 208/2015 (Legge di stabilità 2016) prevede, nel caso in cui la dotazione finanziaria del Fondo Nazionale di Risoluzione (FNR) non sia sufficiente a sostenere nel tempo gli interventi di risoluzione effettuati, che le banche versino contributi addizionali al FNR stesso, nella misura determinata dalla Banca d'Italia, comunque entro il limite complessivo, inclusivo delle contribuzioni versate al SFR, previsto dagli artt. 70 e 71 del Regolamento UE/2014/806.



Trattamento contabile dei contributi riferiti alla Bank Recovery and Resolution Directive

Il contributo a carico della Banca nel 2021 è stato pari a euro 340.603.

Tale contributo, conformemente a quanto indicato da Banca d'Italia, è stato contabilizzato nella voce 160 – altre spese amministrative.

Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO

A marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato una terza serie di operazioni di rifinanziamento a lungo termine (c.d. TLTRO-III) da condurre con frequenza trimestrale da settembre 2019 a dicembre 2021.

A partire dal mese di marzo 2020, la BCE, a fronte dell'emergenza Covid-19, ha introdotto condizioni più favorevoli per le operazioni di rifinanziamento, previste in applicazione dapprima nel periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 ed estese, in ultimo a dicembre 2020, fino a giugno 2022.

Il tasso di interesse che deve essere applicato all'operazione è connesso alle caratteristiche degli istituti partecipanti. Alle controparti i cui prestiti idonei netti, tra il 1° marzo 2020 e il 31 marzo 2021, siano almeno uguali ai rispettivi livelli di riferimento (c.d. benchmark net lending) sarà riconosciuta una riduzione del tasso, fino a un livello pari a quello delle operazioni di deposito presso la banca centrale prevalente nel corso della rispettiva operazione, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 in cui si applicherà una riduzione di 50 punti base (cd. Special interest rate period). Con la decisione BCE di dicembre 2020, tale riduzione sarà estesa anche al periodo compreso tra il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022 per le controparti i cui prestiti idonei netti tra il 1° ottobre 2020 e il 31 dicembre 2021 siano almeno uguali ai rispettivi benchmark net lending.

Le caratteristiche delle operazioni di TLTRO III, in funzione del riconoscimento di tali condizioni maggiormente favorevoli, potrebbero consentire la riconduzione a diverse fattispecie contabili, non essendo trattata tale circostanza in modo specifico dai principi IAS/IFRS.

La scelta adottata Cherry Bank S.p.A. ai fini della contabilizzazione delle operazioni di rifinanziamento, alle quali il Banco aderisce verte nell'applicazione del principio contabile IFRS 9, ritenendo che le condizioni di funding a cui le banche hanno accesso siano equiparabili a condizioni di mercato e che quindi non determinino la natura di benefici governativi (in ambito di applicazione dello IAS 20).

In relazione alle modalità di determinazione del tasso di interesse effettivo, in considerazione della volontà di non esercitare la facoltà concessa di pre-payment prevista dai finanziamenti TLTRO, la Banca ha provveduto ad identificare finanziamenti distinti per i diversi periodi di applicazione dei tassi previsti dall'operazione, applicando ad ognuno le relative condizioni economiche. Inoltre, l'applicazione delle condizioni maggiormente favorevoli per lo special interest rate period è in funzione della ragionevole aspettativa di raggiungimento del benchmark net lending supportata dalle rilevazioni effettuate alla data di approvazione del bilancio.

New Definition of Default

Le Istituzioni Europee, con l'obiettivo di armonizzare gli approcci di applicazione della definizione di default e di individuazione delle condizioni di inadempienze probabili tra le istituzioni finanziarie e le diverse giurisdizioni dei paesi dell'Unione Europea, hanno emanato:

- Regolamento Delegato 171/2018 della Commissione Europea che definisce la soglia di rilevanza delle obbligazioni creditizie in past-due;
- Linee guida EBA relative all'applicazione dell'articolo 178 della CRR relativo alla definizione di default.



Obiettivo di tale corpus normativo è standardizzare, ad esempio, i criteri per l'identificazione dello scaduto, le modalità di gestione delle indicazioni di inadempienze probabili, gli aspetti specifici delle esposizioni Retail, il trattamento dei dati esterni, la definizione dei criteri per il ritorno di una posizione in uno stato di non default.

I risultati di tale esercizio di armonizzazione consentiranno di aumentare il livello di comparabilità dei parametri di rischio e dei requisiti di fondi propri e, allo stesso tempo, una riduzione, per gli intermediari finanziari cross-border, delle possibili problematiche di compliance ai differenti requisiti richiesti nei diversi Stati membri, così da ridurre la variabilità complessiva degli RWA tra gli enti.

Banca d'Italia per le banche LessSignificant italiane ha previsto il recepimento delle Linee Guida al 01 Gennaio 2021.

I punti chiave della nuova normativa sono:

1. Classificazione a past due al superamento congiunto di entrambe le seguenti soglie per 90 giorni consecutivi;
2. soglia di rilevanza relativa ridotta dal 5% al 1% (tale soglia è calcolata come rapporto tra importo in arretrato e esposizione complessiva del cliente);
3. soglia di rilevanza assoluta pari a Euro 100 per le esposizioni retail e Euro 500 per le esposizioni non retail;
4. introduzione di un periodo di monitoraggio di almeno tre mesi propedeutico alla riclassificazione in bonis per i debitori in default che regolarizzano la propria posizione;
5. introduzione di indicatori di driver quantitativi per identificare lo stato di Unlikely to Pay (UTP) ovvero Inadempienza Proabile in caso di difficoltà finanziaria a cui venga concessa una misura di forbearance.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19

Gli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché gli standard setter hanno pubblicato una serie di interventi volti anche a chiarire le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'IFRS 9, nell'attuale contesto della pandemia COVID 19.

Con particolare riferimento agli organismi regolamentari e di vigilanza europei, si riportano di seguito gli interventi salienti.

Il Consiglio Direttivo di BCE, nella riunione di politica monetaria del 12 marzo 2020, ha deciso di adottare un insieme articolato di misure di politica monetaria per sostenere le condizioni di liquidità e finanziamento per famiglie, imprese e banche, oltre che per contribuire a preservare la fluida erogazione di credito all'economia reale.

In data 1 aprile 2020, con la lettera "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic", BCE esorta le banche ad optare per l'applicazione delle disposizioni transitorie dell'IFRS 9 previste dalla CRR e fornisce talune importanti indicazioni volte ad evitare l'utilizzo di ipotesi eccessivamente pro-cicliche nella determinazione delle perdite attese sui crediti ai sensi dell'IFRS 9.

In particolare, nella summenzionata lettera del 1 aprile 2020, BCE richiama l'attenzione sulla opportunità di valutare il significativo incremento del rischio di credito su base collettiva qualora l'ente non sia in



grado di identificare gli indicatori di rischio di credito con riferimento ai singoli strumenti finanziari, cercando così, in accordo con quanto previsto dal principio contabile (IFRS 9 B5.5.1-6), di approssimare al meglio gli effetti che si sarebbero ottenuti con una valutazione specifica. Con riferimento alla definizione degli scenari macroeconomici ai fini del condizionamento forward looking della perdita attesa, BCE ha evidenziato, tra gli altri, alcuni aspetti chiave di seguito richiamati:

- ampliamento dell'orizzonte temporale storico sulla base del quale le previsioni macroeconomiche vengono formulate, utilizzando informazioni che coprano almeno uno o più cicli economici, onde ridurre l'effetto distorsivo del periodo più recente;
- individuazione di un fattore di ponderazione adeguato al fine di riflettere nel modello la probabilità di accadimento di ciascuno scenario utilizzato («mild», «baseline», «adverse»);
- individuazione di un processo di smoothing del fattore di ponderazione, che si realizza applicando una ponderazione maggiore alle prospettive di breve termine per poi ridurla sistematicamente e progressivamente in funzione della perdita di rilevanza su orizzonti temporali più lontani.

Quanto all'uso delle proiezioni macroeconomiche, BCE raccomanda di utilizzare come punto di riferimento (c.d. "Anchor Point") le proiezioni formulate dal suo staff il 12 marzo 2020 e successivamente aggiornate il 4 giugno 2020, rispettivamente per le chiusure contabili al 31 marzo 2020 e al 30 giugno 2020. Le proiezioni del 4 giugno 2020 evidenziano, con riferimento allo scenario baseline, una drastica riduzione del PIL dell'Area Euro nel 2020, nell'ordine dell'8,7% ed un successivo rebound del 5,2% e del 3,3%, rispettivamente nel 2021 e 2022. Il 5 giugno 2020, la Banca d'Italia ha rilasciato le previsioni baseline incluse nelle summenzionate proiezioni emanate da BCE il 4 giugno 2020, evidenziando una riduzione più accentuata del PIL Italiano, nell'ordine del 9,2% nel 2020 ed un successivo rebound del 4,8% e del 2,5%, rispettivamente nel 2021 e nel 2022. Infine, dopo un aggiornamento intermedio delle proprie previsioni a settembre 2020, il 10 dicembre 2020, la BCE ha rivisto le proiezioni delle variabili macroeconomiche sopra menzionate, prevedendo, nel proprio scenario baseline, una contrazione del PIL nel 2020 pari al 7,3%, seguita da una crescita pari circa il 3,9% nel 2021 e pari al 4,2% nel 2022. L'11 dicembre 2020, la Banca d'Italia ha a sua volta aggiornato le proprie previsioni macroeconomiche (sempre parte integrante delle proiezioni emanate da BCE il giorno precedente, evidenziando una riduzione più accentuata del PIL Italiano, nell'ordine del 9,2% nel 2020 ed un successivo rebound del 4,8% e del 2,5%, rispettivamente nel 2021 e nel 2022.

Sotto diverso profilo, il 25 marzo 2020, con il documento "Statement on the application of the prudential framework regarding default, forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures", l'EBA fornisce linee guida e chiarimenti in materia di crediti oggetto di moratoria, indipendentemente se di legge o private, in relazione agli aspetti di classificazione a default degli stessi, alle misure di forbearance e infine allo staging IFRS 9. In particolare, nel summenzionato documento l'EBA chiarisce che l'evento moratoria, di per sé, non scatena automaticamente la classificazione a default del debitore ed esclude che le moratorie concesse su larga scala a clienti in bonis alla data di moratoria e in condizioni di equivalenza finanziaria possano essere considerate misure di forbearance. Sempre nel documento in parola, l'EBA chiarisce, altresì, che le moratorie di tale specie non indicano di per sé un aumento significativo del rischio di credito, determinando così uno scivolamento in stage 2 del credito.

Sempre in data 25 marzo 2020, con il public statement "Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9", l'ESMA, in linea con le linee guida e i chiarimenti forniti dagli altri organismi di vigilanza (BCE) e regolamentari (EBA), chiarisce che le misure di sospensione dei pagamenti concesse ai debitori in risposta alla crisi pandemica non determinano in modo automatico un significativo incremento del rischio di credito e quindi il relativo



scivolamento in stage 2 della posizione. L'ESMA, con il documento in parola, ha inoltre posto in evidenza talune tematiche cruciali riguardanti la misurazione delle perdite sui crediti quali: gli impatti sulla perdita attesa connessi al repentino mutamento dello scenario macroeconomico; incertezza delle stime dovuta alla carenza di informazioni disponibili e affidabili; l'inclusione nelle valutazioni delle misure varate dai governi per sostenere l'economia reale.

Infine, il 2 aprile 2020, con il documento "Final Report on Payment Moratoria 'Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis", l'EBA ha dettagliato i criteri che devono essere soddisfatti dalle suddette moratorie affinché le stesse non attivino la classificazione di forbearance.

Successivamente a tale data lo stesso ente ha ratificato le seguenti decisioni:

- in data 18 giugno 2020, ha esteso in un primo momento il termine per la concessione di moratorie sino al 30 settembre 2020;
- in data 2 dicembre 2020 ha ulteriormente prolungato il termine di cui sopra sino al 31 marzo 2021.

Per quanto riguarda la trasparenza dei bilanci, l'ESMA, con il documento dell'11 marzo 2020 "ESMA recommends action by financial market participants for COVID-19 impact", ha fornito linee guida e raccomandazioni affinché l'informativa finanziaria degli emittenti fornisca gli impatti, attuali e potenziali, qualitativi e – "per quanto possibile" – quantitativi dello scenario pandemico sulle rispettive situazioni finanziarie ed economiche. Tali disclosure dovranno essere fornite sulla base delle informazioni disponibili alla data di approvazione del bilancio semestrale da parte dell'organo amministrativo.

Con riferimento ai principali interventi degli standard setter, l'IFRS Foundation, con il documento del 27 marzo 2020 "Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the COVID 19 pandemic", pur non modificando l'attuale principio, ribadisce, in linea con le linee guida dell'EBA, che le misure di sostegno governativo all'economia reale non rappresentano un evento scatenante per il significativo incremento del rischio di credito e che quindi sia necessario che le entità che redigono il bilancio pongano in essere un'analisi delle condizioni in cui tali misure sono attuate, distinguendo gli eventuali diversi comportamenti evolutivi dei profili di rischio di credito esibiti dalle singole controparti destinatarie delle misure stesse. Seguendo tale linea di principio, l'IFRS Foundation, riconoscendo le difficoltà di incorporare nei modelli gli effetti della pandemia e le correlate misure di sostegno, invita a prendere in considerazione anche eventuali aggiustamenti top-down al modello di impairment IFRS 9 utilizzato.

La Banca d'Italia, infine, con la comunicazione del 15 dicembre 2020 ha incorporato, nell'informativa di bilancio richiesta all'interno del VI aggiornamento della circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", una serie di integrazioni quantitative e qualitative per fornire al mercato informazioni di dettaglio sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno riflesso sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari.

Cherry Bank S.p.A., nella redazione dell'informativa di bilancio al 31 dicembre 2021, ha fatto proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dai summenzionati organismi regolamentari, organismi di vigilanza e standard setter europei, e al contempo ha preso in considerazione nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti le misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Di seguito si espongono le principali aree di bilancio maggiormente interessate degli effetti della pandemia e le relative scelte contabili effettuate dal Banco al 31 dicembre 2021.



Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Ai fini del calcolo della Perdita Attesa al 31 dicembre 2021, Cherry Bank S.p.A. ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria Covid-19, come da indicazioni della Banca Centrale Europea contenute nella summenzionata lettera del 1° aprile 2020.

Più in generale, nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, si è inoltre tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca Centrale Europea ("Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (COVID-19)").

In particolare in fase di calibrazione del modello, per quanto riguarda il tasso di default atteso, si è tenuto conto della possibile sottostima del tasso di default osservato nel 2020 per via delle importanti misure di sostegno messe in atto (moratorie, finanziamenti assistiti da garanzia statale, ecc...) applicando uno stress per meglio cogliere la rischiosità insita e non manifesta dei rapporti che ne hanno beneficiato.

La stima degli elementi *forward looking* da includere nel calcolo delle perdite attese, in applicazione dell'IFRS 9, sviluppata da Cedacri ed alle variabili macro-economiche sottostanti la stima dello scenario di base, utilizzato nell'ambito della determinazione dell'ECL IFRS 9, sono fornite dal service provider esterno.

Al fine di cogliere tempestivamente i rischi e collegati all'attuale contesto pandemico, i parametri sono stati aggiornati con una periodicità più stringente (trimestrale in luogo dell'annuale).

Il modello sviluppa 3 scenari, la cui ponderazione per probabilità di accadimento ha portato ad un ammontare in termini di fondi che si colloca il 11% al di sopra dei fondi calcolati nello scenario *best* ed il 8% al di sotto dello scenario *worst*.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

Trattamento contabile delle moratorie Covid-19

Cherry Bank S.p.A. ha adottato una policy che disciplina, tra gli altri aspetti, il trattamento delle modifiche contrattuali relative alle attività finanziarie.

Sulla base delle indicazioni fornite dall'EBA nel documento "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" del 4 aprile 2020, le moratorie concesse ai clienti *ex lege* e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state necessariamente considerate come espressione della difficoltà finanziaria del debitore. Pertanto, le predette posizioni non sono state classificate come esposizioni "Forborne". Analoghe considerazioni valgono per le moratorie, diverse da quelle stipulate in applicazione di accordi di categoria, concesse ai clienti come intervento Covid-19 del Banco a seguito di specifica richiesta dei clienti.

Valutazione dei titoli al fair value

Il portafoglio titoli al fair value Cherry Bank S.p.A. è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di fair value che non danno luogo a tematiche valutative originate dagli effetti della crisi pandemica.



Continuità aziendale

Il presente bilancio è stato redatto ritenendo appropriato il presupposto della continuità aziendale.

Nella valutazione di tale presupposto gli amministratori hanno (i) svolto un'approfondita analisi degli elementi posti alla base della valutazione della capacità Cherry Bank S.p.A. di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili sul futuro - che è relativo ad almeno, ma non limitato a, dodici mesi dopo la data di chiusura dell'esercizio come richiesto dai principi contabili di riferimento (IAS 1 par 25,26) - e (ii) considerato quanto previsto dal tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, nel documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, che richiede agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Il percorso di rafforzamento patrimoniale iniziato nel corso del 2020 che prevedeva anche la ricerca di una partnership nell'azionariato si è concretizzata nell'esercizio 2021 con un'importante operazione straordinaria che ha visto l'ingresso nel capitale sociale della Banca di nuovi soci di riferimento e un profondo cambiamento nella governance, oltre ad una integrazione della Banca in nuovi mercati, quale quello degli NPL e dei Crediti fiscali.

In particolare, il 6 ottobre 2021 è avvenuta la fusione per incorporazione di Cherry 106 S.p.A. ("C106") in Banco delle Tre Venezie S.p.A. ("BTV") con assegnazione ai soci di Cherry 106 del 51% del capitale sociale della Banca.

Tale operazione rappresenta: (i) sotto il profilo strategico, per l'attività di Cherry 106, un potente motore per lo sviluppo e un facilitatore rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati potendo contare, da un lato, sulla raccolta stabile e facilmente diversificabile di una banca radicata e, dall'altro, su una dotazione patrimoniale più rilevante; (ii) sotto il profilo economico l'integrazione di due entità che consentirà di concentrare l'azione della Banca in segmenti ad alta redditività e rischio controllato; o in settori a redditività più contenuta ma con assorbimento di patrimonio regolamentare minimo e rischio (di credito o operativo) particolarmente contenuto.

I tre pilastri dell'azione della nuova entità saranno (i) il controllo della liquidità; (i) il controllo del capitale assorbito; (i) il controllo della redditività complessiva, anche attraverso l'utilizzo della tecnologia più avanzata come abilitatore ed acceleratore di profitti sostenibili nelle aree di intervento.

Il contesto macroeconomico attuale risulta segnato ancora dal perdurare della pandemia da Covid-19 e, più recentemente, dal conflitto armato fra Russia e Ucraina. Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, la situazione di incertezza ed i relativi rischi risultano difficilmente stimabili; tuttavia, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, la Banca non ritiene vi siano particolari elementi di criticità per l'equilibrio economico-finanziario della Banca anche in considerazione del fatto che non risultano esposizioni verso clienti collocati nelle aree del conflitto.

In considerazione di quanto sopra gli Amministratori, hanno ritenuto appropriato redigere il presente bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 nel presupposto della continuità aziendale.

A 2- PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2021. L'esposizione dei principi contabili adottati da Cherry Bank, Società per Azioni, è effettuata con riferimento alle fasi d'iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (FVTPL)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value* senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

Attività finanziarie detenute per la negoziazione essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;

Attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della loro rilevazione e ove ne sussistano i presupposti. Un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico solo se, e solo se, così elimina o riduce significativamente una incoerenza valutativa;

Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di:

- Strumenti di debito, titoli e finanziamenti che non presentano flussi di cassa costituiti solo dal rimborso del capitale e pagamenti degli interessi sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato);
- Strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né "Held to Collect" (il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi contrattuali) né "Held to Collect and Sell" (il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie);
- Le quote di OICR;
- Gli strumenti di capitale per i quali non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi, in cui il contratto primario non sia un'attività finanziaria che rientra nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9, che sono stati oggetto di rilevazione separata nel caso in cui:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con le relative variazioni



rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage allocation*) ai fini dell'impairment.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono attribuiti al conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, si fa riferimento a modelli di stima/valutativi comunemente utilizzati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio degli strumenti: valore di realizzo determinato con riferimento a titoli quotati aventi analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori di recenti transazioni comparabili, della solvibilità del debitore e del rischio paese dello stesso.

I titoli di capitale e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. Quando invece essi sono mantenuti in misura rilevante, le attività continuano ad essere iscritte in bilancio, anche se sotto il profilo giuridico la titolarità sia stata trasferita. La conservazione, anche solo in parte, del controllo delle attività cedute implica il loro mantenimento in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA (FVOCI)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di erogazione nel caso dei finanziamenti, e alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, che normalmente

corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Per quanto riguarda i crediti NPL, all'acquisizione tali crediti vengono iscritti procedendo all'allocazione del prezzo del portafoglio acquistato sui singoli crediti che lo compongono, mediante le seguenti attività:

rilevazione contabile dei singoli crediti ad un valore pari al prezzo contrattuale;

al completamento della verifica della documentazione attestante l'esistenza e l'esigibilità del credito, si procede ad effettuare, ove previsto dal contratto, la retrocessione delle posizioni senza documentazione probatoria o prescritte e all'attribuzione del fair value ai restanti crediti; infine in seguito all'invio della notifica della cessione al debitore, il credito è pronto per la prima lavorazione utile al suo recupero;

i crediti NPL di nuova acquisizione vengono quindi valutati al prezzo di acquisto fino al completamento della verifica documentale di cui sopra, al termine della quale tali crediti entrano nelle fasi utili al recupero del credito.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

L'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguirla mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (*Business Model "Held to Collect and Sell"*);

I termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal Patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto finché l'attività



finanziaria non viene cancellata.

Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del Patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a Conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a Conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva rappresentate sia da titoli di debito sia da crediti, sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. I titoli di capitale, al contrario, non sono sottoposti al processo di *impairment*.

Con particolare riferimento ai Crediti NPL, cioè alle attività finanziarie considerate deteriorate al momento della rilevazione iniziale, qualificate come "Attività finanziarie impaired acquisite o originate" ("Purchased or Originated Credit Impaired Asset - POCI"), alla data di prima valutazione al costo ammortizzato viene calcolato un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "credit-adjusted effective interest rate - CEIR"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario ("Expected Credit Loss" - ECL - lifetime").

Nello specifico, una volta che i crediti acquistati, al termine della verifica documentale, entrano nel processo di recupero, inizia la valutazione al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo corretto per il credito, determinato sulla base del prezzo pagato, degli eventuali costi di transazione, dei flussi di cassa e dei tempi di recupero attesi stimati sulla base dell'esperienza storica rilevata o sulla base di previsioni analitiche effettuate dai gestori in considerazione delle azioni giudiziali poste in essere per il recupero.

Il tasso di interesse effettivo calcolato originariamente viene mantenuto invariato nel tempo.

A ogni chiusura di periodo, vengono ristimati i cash flow attesi per singola posizione; nel caso si verifichino eventi (maggiori o minori incassi realizzati o attesi rispetto alle previsioni e/o variazione dei tempi di recupero) che causino una variazione del costo ammortizzato (calcolato attualizzando i nuovi flussi di cassa al tasso effettivo originario rispetto al costo ammortizzato del periodo), tale variazione viene iscritta nella voce Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito. Si rinvia a quanto più dettagliatamente illustrato al paragrafo Altre informazioni con riferimento alle Attività Finanziarie impaired acquisite o originate.

A fine del periodo di reporting, si procede infine alla misurazione al *fair value* di tali crediti, rilevando gli utili o le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* in una specifica riserva di patrimonio netto con riciclo a conto economico al momento della loro cancellazione.



Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio ai criteri illustrati alla successiva "Informativa sul fair value".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. I rischi ed i benefici relativi alle attività cedute, qualora mantenuti in misura rilevante, continuano ad essere iscritti in bilancio, anche se giuridicamente la titolarità delle attività fosse stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede a iscrivere un impegno a erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model "Hold to Collect"*), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al

paragrafo precedente;

- titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal TUB e dal TUF (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziarie attività di *servicing*). In quest'ultima categoria rientrano anche i crediti verso società prodotte e i crediti verso la rete di consulenti finanziari a fronte di anticipazioni provvigionali erogate.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale e interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili a un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;

- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") a una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte a una valutazione volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *Exposure at default* (EAD).

Se, oltre a un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita, da rilevare a Conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente a ogni posizione.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di:

- Sofferenze: individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili.
- Inadempienze probabili ("unlikely to pay"): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (orate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore.
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale e anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono rilevati alla voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".



In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto.

Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare a essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa e all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività e all'iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate a un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte: le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi all'onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la Banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la Banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti; le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della Banca di massimizzare il *recovery* dei *cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "*modification accounting*" – che implica la rilevazione a Conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario – e non tramite la *derecognition*;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("*trigger*") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. Quando sono mantenuti in misura rilevante i rischi ed i benefici relativi alle attività cedute, continuano ad essere iscritti in bilancio, anche se giuridicamente la titolarità dei rapporti è stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività



finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4. OPERAZIONI DI COPERTURA

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati sono definiti di copertura quando esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento oggetto della copertura e se la copertura risulta efficace nel momento in cui ha inizio e continua ad esserlo per tutta la durata.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di "fair value" dello strumento coperto o dei relativi flussi attesi sono compensati da quelli dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata e rilevata dal confronto di suddette variazioni, sempre in relazione all'intenzione della società nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

La copertura è efficace quando le variazioni di "fair value" (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, nei limiti fissati dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La verifica dell'efficacia della copertura è operata alla chiusura di ogni esercizio o di bilancio infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione della copertura e ne dimostrano l'efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado raggiunto dalla copertura nel periodo di riferimento e misurano la distanza fra i risultati raggiunti e la copertura perfetta;
- solo nel caso in cui dall'analisi dei risultati dei rispettivi test, le coperture dovessero risultare inefficaci in modo continuativo, viene interrotta la copertura con le conseguenti operazioni contabili.

Le tipologie di strumenti di copertura possono riguardare:

- esposizione al rischio di fair value di attività e passività in bilancio o di impegni irrevocabili;
- esposizione al rischio di variazioni di un flusso finanziario e cambi (cash flow) relativi ad attività o passività in bilancio o di transazioni future.

Le coperture di fair value hanno l'obiettivo di ridurre il rischio di credito o il rischio di tasso. Il cosiddetto "fair value hedge" è utilizzato generalmente per attività a tasso fisso i cui cash flow non variano durante la vita dello strumento stesso. Il fine della copertura è di proteggere il valore corrente dell'attività o della passività coperta e quindi l'attenzione è rivolta allo Stato patrimoniale.

Tale tipologia di copertura viene utilizzata anche per la copertura del rischio di mercato delle emissioni obbligazionarie a tasso fisso o strutturate.

Le coperture di cash flow hedge hanno come obiettivo la riduzione della variabilità dei flussi di cassa futuri legati ad una particolare attività/passività a tasso variabile con il fine di gestire e controllare la variabilità futura dei corrispondenti flussi di cassa e quindi l'attenzione è sull'impatto di tale variabilità sul conto economico.

**Criteri di classificazione**

Le operazioni definite di copertura devono rispettare l'intento della società di mantenerla ed alle date di bilancio devono essere sottoposti e rispettare i requisiti richiesti nel test di efficacia, diversamente devono essere classificati al comparto di trading.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono sempre valutati al "fair value".

Criteri di cancellazione

I contratti ivi classificati sono trasferiti ad altro comparto quando non rispettano i parametri del test di efficacia.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione delle scritture contabili dipende dal tipo di copertura predefinito e sono:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione viene iscritta al conto economico contestualmente all'adeguamento di valore dei contratti derivati e delle attività coperte. L'eventuale differenza che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. Sono adeguate ai valori di *fair value* le attività/passività coperte con contropartita al conto economico.
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate al patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono registrate al conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta una variazione dei flussi di cassa da compensare (rispetto a quelli attesi) o nel caso in cui la copertura risulta inefficace.

Le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate seguendo le metodologie delle coperture dei flussi finanziari.

5. PARTECIPAZIONI

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di classificazione

La voce comprende le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto. Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto.

Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione le partecipazioni sono contabilizzate al costo in base alle indicazioni del principio IAS 27 §10. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore.

Tali partecipazioni rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 36 per quanto riguarda il test di impairment. In particolare, devono essere sottoposte a test ogniqualvolta sussistano indicatori oggettivi di impairment e quantomeno una volta l'anno, in sede di redazione del Bilancio.



Qualora dallo svolgimento del test il valore di recupero della partecipazione risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce 220 "Utili (perdite) delle partecipazioni". In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore, laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà. Il risultato della cessione di partecipazioni è imputato a conto economico nella voce "220 Utili (Perdite) delle partecipazioni". Quanto sopra vale per le partecipazioni non precedentemente classificate nella voce 140 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"; in tale caso il risultato della cessione è iscritto nella voce "280 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

Per quanto concerne i dividendi, gli stessi sono rilevati all'interno della voce 70 "Dividendi e proventi simili" del conto economico, nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.

6. ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di iscrizione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Le attività materiali sono iscritte al costo che comprende oltre al prezzo d'acquisto, gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Sono iscritti nell'attivo alla voce "Attività materiali" anche beni utilizzati ai sensi di contratti di leasing finanziario sottoscritti in qualità di locatario, per i quali si è assunto sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà. Le immobilizzazioni oggetto di leasing finanziario in qualità di locatario sono iscritte inizialmente ad un valore pari al minore tra il fair value e il valore attuale dei pagamenti minimi previsti dal leasing; tale valore è successivamente oggetto di ammortamento.

Criteri di classificazione

La voce comprende:

- Attività ad uso funzionale di proprietà;
- Attività ad uso funzionale acquisite in leasing;
- Attività detenute a scopo di investimento;
- Attività detenute a scopo di investimento acquisite in leasing.

Occorre distinguere tra attività ad uso funzionale e attività detenute a scopo di investimento.

Attività ad uso funzionale

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.



Sono ricompresi tra le attività ad uso funzionale gli immobili concessi in locazione ai Dipendenti.

Attività detenute a scopo di investimento

Sono definite "Attività detenute a scopo di investimento" le proprietà possedute con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito. Di conseguenza un investimento immobiliare si distingue dall'attività detenuta ad uso del proprietario per il fatto che origina flussi finanziari ampiamente differenziati dalle altre attività possedute dalla Banca.

Sono ricomprese tra le attività materiali (ad uso funzionale e detenute a scopo di investimento) anche quelle iscritte a seguito di contratti di leasing finanziario sebbene la titolarità giuridica delle stesse rimanga in capo all'azienda locatrice. Sono inoltre ricompresi i diritti d'uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario), nel caso in cui questi diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.

La voce, infine, accoglie anche le attività materiali classificate in base allo IAS 2. Tali attività si riferiscono ad eventuali beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie che il Banco delle Tre Venezie S.p.A. ha intenzione di vendere nel prossimo futuro e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali sono iscritte al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità simili che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

In considerazione della circostanza che le attività materiali possono essere composte da componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Lo scorporo del valore attribuibile al terreno dal valore complessivo dell'immobile avviene, per tutti i fabbricati, in proporzione alla percentuale di possesso. I fabbricati sono per contro ammortizzati secondo i criteri esposti.

Le opere d'arte non sono soggette ad ammortamento in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o non è più in uso o è destinata alla dismissione, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall'IFRS 1, è stato scelto di valutare al fair value gli immobili e i terreni sia ad uso funzionale che di investimento utilizzando tale valore come sostituto del costo a tale data; si è provveduto altresì ad individuare la vita utile dell'intero patrimonio immobiliare in un periodo massimo di 50 (cinquanta) anni che diviene pertanto il nostro periodo di ammortamento.



Attività materiali acquisite in leasing

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del leasing.

Al momento della decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di leasing come attività (diritto d'uso) e passività (debito finanziario per leasing). Il valore iniziale del diritto d'uso è pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda quanto riportato alla voce 11 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato"), corretto per eventuali costi iniziali diretti sostenuti dal locatario.

Nell'adottare l'IFRS 16, la Banca ha deciso di avvalersi dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5(a) in relazione agli short-term lease (durata del contratto inferiore ai 12 mesi) e dell'esenzione concessa dell'IFRS 16:5(b) per quanto concerne i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come low-value asset, cioè per quei casi in cui i beni sottostanti al contratto di lease non superano un valore di 5.000 Euro quando nuovi (principalmente computers, telefoni e tablet, stampanti e altri dispositivi elettronici). Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione del diritto d'uso e della correlata passività finanziaria, ma i canoni di locazione continuano ad essere rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti, in continuità con le precedenti modalità di contabilizzazione.

Dopo la data di decorrenza l'attività consistente nel diritto di utilizzo è valutata applicando il modello del costo, quindi al netto degli ammortamenti accumulati (iscritti in ogni esercizio a voce voce 180 "Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali) e delle riduzioni di valore accumulate e rettificata per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del leasing.

I pagamenti periodici effettuati in relazione al contratto sono suddivisi tra costi finanziari (quota interessi canone di leasing), contabilizzati a voce 20 di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati", e quota capitale, imputata a riduzione della relativa passività finanziaria per leasing iscritta nel passivo di stato patrimoniale.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il conto economico è interessato dalle quote di ammortamento secondo la vita utile predefinita per ciascuna categoria.

La vita utile dei beni è rivista ad ogni chiusura di bilancio e, qualora le attese siano notevolmente difforni dalle stime precedenti, il piano programmato di ammortamento è modificato.

7. ATTIVITA' IMMATERIALI

Criteri di iscrizione

L'attività, esposta nella voce di stato patrimoniale 90 "Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include:



- il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Criteri di classificazione

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale.

L'attività è identificabile quando:

è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;

deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:

- è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.

Cherry Bank S.p.A. classifica quali attività immateriali: l'avviamento e i costi di software di terzi ad utilità pluriennale. Tra le attività immateriali non sono invece inclusi diritti d'uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale, sulla base della facoltà prevista dall'IFRS 16 paragrafo 4.

Attività immateriale a vita utile definita

È detta a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si attende la produzione dei correlati benefici economici.

Attività immateriale a vita utile indefinita

È a vita utile indefinita l'attività per cui non è possibile stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'azienda.

L'attribuzione di vita utile indefinita del bene non deriva dall'aver già programmato spese future che nel corso del tempo vadano a ripristinare il livello di performance standard dell'attività, prolungando la vita utile.

Criteri di valutazione e componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al



netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione (vedasi definizione inclusa nel paragrafo "Attività Materiali") utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Le attività immateriali aventi vita utile indefinita (vedasi avviamento) sono iscritte al costo al netto delle eventuali perdite di valore riscontrate periodicamente in applicazione del test di impairment condotto per la verifica dell'adeguatezza del valore di carico dell'attività. Per tali attività, di conseguenza, non si procede al calcolo dell'ammortamento.

Nessuna attività immateriale derivante da ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno) è oggetto di rilevazione.

Criteri di cancellazione

L'attività è cancellata se esistono indicazioni che possa avere subito una perdita di valore, oppure quando non sono più attesi benefici economici futuri.

8. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2021 di Cherry Bank S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

Criteri di iscrizione e di classificazione

Sono classificate in questa voce le attività non correnti per le quali siano in corso alla data di fine periodo trattative concrete per la cessione a terzi e le eventuali passività ad essa collegate.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività in via di dismissione riconducibili a beni immobili, sono iscritte al minore tra il valore di carico ed il loro "fair value" al netto di eventuali costi di cessione.

Le attività in via di dismissione, riconducibili a titoli di capitale rappresentativi di rapporti partecipativi poco rilevanti, sono valutate al valore di mercato.

I proventi e gli oneri derivanti dalla successiva dismissione (al netto dell'onere fiscale) sono registrati nelle apposite voci di conto economico relative alle "attività non correnti".

Criteri di cancellazione

Sono cancellate quando sono dismesse o classificate nei rispettivi comparti di appartenenza delle attività correnti quando decadono le trattative per la loro cessione.

9. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Criteri di iscrizione

L'accantonamento delle imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e differito. Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio ed il loro valore fiscale.

Le imposte anticipate, sono iscritte nei limiti in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero in



presenza di futuri redditi imponibili mentre le imposte differite passive sono stanziare nella misura in cui si ritiene che nei prossimi esercizi si verifichino i presupposti per la relativa tassazione.

Le aliquote utilizzate, distintamente per tipologia di imposta, sono quelle in vigore per i periodi di riversamento delle differenze temporanee e senza limiti temporali.

E' iscritta la fiscalità differita con riferimento alle:

- riserve patrimoniali di rivalutazione di beni immobili in sospensione d'imposta, quota calcolata sulla parte di rivalutazione degli immobili non utilizzati dalla società;
- riserve patrimoniali di rivalutazione riferite a beni mobili;
- riserva da valutazione del portafoglio "titoli destinati alla vendita".

Criteri di classificazione

Le attività e passività fiscali sono espone nello stato patrimoniale separatamente dalle altre attività e passività. Le attività e le passività fiscali differite e anticipate sono distinte dalle attività e dalle passività fiscali correnti.

Criteri di valutazione

Le attività e passività iscritte per imposte anticipate e differite sono valutate a fine esercizio in relazione alle modifiche intervenute nella normativa fiscale e delle aliquote e non sono sottoposte all'attualizzazione.

Criteri di cancellazione

Le attività e passività sono cancellate quando non esistono valide ragioni della sussistenza di rapporti di credito e debito con l'amministrazione finanziaria.

A fine esercizio il fondo imposte differite e le "Attività per imposte correnti" sono adeguati in relazione al giro sul conto economico delle imposte divenute correnti nell'esercizio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte correnti maturate nell'esercizio, le imposte anticipate e differite sorte nell'esercizio e le variazioni delle consistenze dell'esercizio precedente, sono registrate a conto economico; vengono invece attribuite al patrimonio netto, quando sono stanziare in relazione a riserve di patrimonio netto. Le imposte relative alle attività in via di dismissione, sono portate a diretta riduzione delle poste di conto economico di riferimento.

10. FONDI PER RISCHI ED ONERI

Fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi e oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni a erogare fondi e alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa espone con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti dagli accantonamenti relativi a obbligazioni legali di natura contrattuale o extracontrattuale o a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato, per i



quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nello specifico gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Se tutte queste condizioni non sono soddisfatte, non viene rilevata alcuna passività.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione e riflette i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

11. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che di norma corrisponde alla data in cui sono ricevute le somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è fatta sulla base del *fair value* delle passività, di norma pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di tipo amministrativo.

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

I debiti verso banche e clientela includono altresì i debiti di funzionamento derivanti dalla prestazione di servizi finanziari

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale è poco significativo, che pertanto rimangono iscritte al valore incassato e i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando sono scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari emessi in precedenza.

La differenza tra il valore contabile delle passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla è registrata a conto economico.



Il collocamento sul mercato di titoli propri successivamente al riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

12. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value.

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte al loro fair value.

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono riferite a contratti derivati che non sono rilevati come strumenti di copertura.

Criteri di valutazione

Anche successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie di negoziazione sono valorizzate al fair value alla chiusura del periodo di riferimento. Il fair value viene determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono eliminate quando vengono estinte ovvero quando la relativa obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta. La differenza che emerge in sede di cancellazione è imputata a conto economico.

13. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro *fair value* al netto delle commissioni di collocamento pagate.

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, designate al *fair value* con contropartita in Conto Economico, in applicazione della c.d. "*fair value option*" prevista dall'IFRS9. Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

L'applicazione della Fair Value Option (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione, le passività sono sempre valutate al *fair value*; in particolare l'IFRS 9 prevede che le variazioni di *fair value* imputabili alla variazione del proprio merito creditizio siano rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (dunque a Patrimonio Netto), mentre le restanti variazioni di *fair value* siano rilevate nel Conto Economico. Gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi basati su dati rilevabili sul mercato quali attualizzazione di flussi futuri e modelli di determinazione del prezzo delle opzioni.

**Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati valutativi sono iscritti nel conto economico alla voce 110 "Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

14. OPERAZIONI IN VALUTA**Criteri di iscrizione**

Le operazioni in divisa estera sono registrate al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando alla divisa estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

A ogni data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di chiusura;
- gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; gli elementi non monetari che sono valutati al *fair value* in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il *fair value* è determinato.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi differenti da quelli ai quali erano stati convertiti al momento della rilevazione iniziale durante l'esercizio o in bilanci precedenti, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui hanno origine, ad eccezione delle differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera. Le differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera di un'impresa che redige il bilancio sono rilevate nel conto economico del bilancio individuale dell'impresa che redige il bilancio o del bilancio individuale della gestione estera. Nel bilancio che include la gestione estera (per esempio il bilancio consolidato quando la gestione estera è una controllata), tali differenze di cambio sono rilevate inizialmente in una componente separata di patrimonio netto e rilevate nel conto economico alla dismissione dell'investimento netto. Quando un utile o una perdita di un elemento non monetario viene rilevato direttamente nel patrimonio netto, ogni componente di cambio di tale utile o perdita è rilevato direttamente nel patrimonio netto. Viceversa, quando un'utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel conto economico, ciascuna componente di cambio di tale utile o perdita è rilevata nel conto economico.

15. PATRIMONIO

Il Patrimonio comprende alla voce "Sovraprezzo di emissione" il sovrapprezzo pagato in sede di sottoscrizione del prestito obbligazionario obbligatoriamente convertibile in azioni per un valore nominale di 18,261 milioni di Euro, scaduto e convertito in data 15.07.2013, al netto delle spese di emissione.



16. ALTRE INFORMAZIONI

Trattamento di fine rapporto del personale

L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società.

Il "trattamento di fine rapporto" del personale dipendente è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato con l'utilizzo del criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method) come disposto dal Principio IAS 19.

Garanzie rilasciate ed impegni

Nelle "garanzie rilasciate" sono comprese tutte le garanzie di firma prestate dalla Banca.

Le garanzie di "natura finanziaria" sono quelle concesse a sostegno di operazioni volte all'acquisizione di mezzi finanziari; sono invece di "natura commerciale" quelle concesse a garanzia di specifiche transazioni commerciali: sono indicate con riferimento al soggetto ordinante, cioè al soggetto le cui obbligazioni sono assistite dalla garanzia prestata.

Sono iscritte al valore nominale al netto degli utilizzi di cassa e delle eventuali rettifiche di valore.

Gli impegni ad erogare fondi sono impegni irrevocabili ad utilizzo certo od incerto, che possono dar luogo a rischio di credito (sono esclusi gli impegni derivanti dalla stipula di contratti derivati): il valore di iscrizione è al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Gli impegni irrevocabili ad utilizzo certo comprendono gli impegni ad erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e definito: sono pertanto contratti vincolanti sia per il concedente che per il richiedente. L'aggregato comprende tra l'altro gli acquisti di titoli non ancora regolati (la società contabilizza i titoli per data di regolamento) ed i depositi e finanziamenti da erogare ad una data futura predeterminata.

Gli impegni irrevocabili sono ad utilizzo incerto quando l'utilizzo da parte del richiedente è opzionale, in questo caso, non è sicuro se ed in quale misura avverrà l'erogazione effettiva dei fondi.

Gli impegni sottostanti a derivati creditizi: vendite di protezione sono impegni derivanti dalla vendita di protezione dal rischio di credito.

Sono iscritti al valore nominale al netto delle somme erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nel momento in cui vengono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti benefici futuri, quando non possono essere attendibilmente stimati, i ricavi sono quantificati nella misura in cui sono recuperabili i relativi costi sostenuti.

In particolare:

- gli interessi sono rilevati *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo se le attività di riferimento hanno durata contrattuale oltre il breve termine;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui vengono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base degli accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Banca abbia mantenuto la maggior parte dei



rischie benefici connessi con l'attività.

Gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'incasso.

Attività finanziarie impaired acquistate o originate (POCI)

Le attività finanziarie impaired acquisite o originate (Purchased or Originated Credit Impaired – POCI) sono le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

Al momento dell'acquisto i crediti deteriorati vengono iscritti al prezzo pagato e mantenuti al prezzo pagato fino al termine della fase di on-boarding che generalmente dura 2-6 mesi a seconda della numerosità e complessità del portafoglio. Durante tale fase, vengono raccolte tutte le informazioni inerenti ai debitori, la loro posizione reddituale e patrimoniale, nonché la documentazione probatoria del credito. Una volta ottenute tutte le informazioni necessarie, il portafoglio acquistato viene rilasciato a costo ammortizzato: questo implica l'individuazione per ogni pratica dei flussi di cassa attesi determinati in funzione della tipologia di recupero più adatta (giudiziale, stragiudiziale). Si noti che in fase di rilascio, in ragione di conservatività, non vengono fattorizzate nel calcolo del tasso interno di rendimento le possibili vendite future. I flussi di cassa così determinati sono già opportunamente rettificati dalle perdite attese lungo l'intera vita residua del credito ("Expected Credit Loss" - ECL - lifetime").

Viene quindi determinato il tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "credit-adjusted effective interest rate - CEIR"), ovvero quel tasso che eguaglia la sommatoria del valore attuale dei flussi di cassa futuri delle pratiche del portafoglio, al netto delle relative spese di recupero, al prezzo di acquisto del portafoglio.

Ad ogni data di reporting, si provvede a rideterminare i flussi di cassa attesi al fine di tener conto dell'avanzamento delle azioni gestionali, degli eventuali incassi rilevati e di tutte le nuove informazioni utili raccolte. Le variazioni, positive o negative, nel timing o nell'ammontare dei flussi di cassa attesi sono rilevate come riprese o rettifiche di valore su crediti, così come previsto dal principio contabile IFRS 9 per le Attività finanziarie impaired acquistate o originate (POCI).

Nel caso di cessione, la differenza fra il prezzo di vendita e il valore del costo ammortizzato al momento della transazione viene rilevato fra gli utili (perdite) da cessione di crediti.

I POCI, a seconda del business model con il quale tali attività sono gestite, sono classificati come Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o come Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

L'attribuzione del modello di business HTC&S per i Crediti NPL determina la valutazione degli stessi al costo ammortizzato, ed eventuale impairment, e la ricorrente valutazione al fair value con gli effetti delle variazioni di fair value rilevate a patrimonio netto e, pertanto, rientranti nel conto economico complessivo ("FVTOCI").

Impairment degli strumenti finanziari

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a Conto economico sono sottoposte a una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni a erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare a impairment ai sensi dell'IFRS 9.



Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale.

Il principio, infatti, prevede che, ai fini della valutazione del merito creditizio, le attività finanziarie non deteriorate debbano essere allocati in due differenti Stage:

- Stage 1: per le esposizioni che non hanno subito, rispetto al momento dell'erogazione o dell'acquisto, un deterioramento nella qualità del credito o che implicano alla data un rischio creditizio trascurabile;
- Stage 2: per le esposizioni la cui qualità del credito originario è peggiorata in modo significativo e il cui rischio creditizio risulta non trascurabile, pur non essendo ancora classificabili come deteriorate.

Ai fini dell'identificazione dell'eventuale "significativo deterioramento" della qualità creditizia dalla data di prima iscrizione e della conseguente necessità di classificazione nello Stage 2, nonché specularmente, dei presupposti per il rientro nello Stage 1 dallo Stage 2, la scelta operata prevede, a ogni data di reporting, il confronto tra la qualità creditizia dello strumento finanziario all'atto della valutazione e quella al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisto (*stage assignment*).

L'identificazione del significativo deterioramento del merito creditizio rispetto al momento dell'erogazione avviene tramite l'analisi dei seguenti criteri cosiddetti di *Staging*:

Significativo incremento del rischio di credito:

- Confronto delta Rating (Rating all'origine vs Rating alla data valutazione);
- Sconfinamento continuativo superiore a 30 giorni;
- Presenza di un credito *Forborne*;

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. "*staging*" dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto effettuate con riferimento al medesimo ISIN, possono rientrare abitualmente nell'ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l'identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/rating all'*origination* da comparare con quella della data di reporting). In questo contesto, si è ritenuto che l'utilizzo della metodologia "first-in-first-out" o "FIFO" contribuisca a una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di front office, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Infine, per talune attività finanziarie riconducibili ai titoli di debito emessi da Governi e Pubbliche Amministrazioni, Banco delle Tre Venezie Spa ha adottato la c.d. "*low credit risk exemption*" prevista nell'IFRS 9 medesimo, in base alla quale saranno identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello stage 1 le esposizioni che, alla data di reporting, risulteranno possedere un rating pari o superiore a "investment grade".

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata applicando i parametri e i calcoli che seguono:

Stage 1

- le Probabilità di Default (PD), che esprimono, dinamicamente nel tempo, la probabilità di ciascun cliente di passare dai "credito non deteriorato" allo status di "credito deteriorato" (*past due*, inadempienza probabile o sofferenza) nell'arco temporale di un anno;
- i tassi di perdita in caso di default (*Loss Given Default* – LGD ovvero la perdita che, in caso di default, non è possibile recuperare, né per via giudiziale né stragiudiziale, tenuto anche conto delle spese sostenute e dei tempi richiesti dal tentativo di recupero), da applicare ai crediti non deteriorati che



derivano dall'applicazione delle metodologie rese disponibili da Cedacri e adottate dal Banco.

- le percentuali forfettarie di perdita presunta relative a ciascuna linea di credito ricompresa nei crediti non deteriorati, sono determinate moltiplicando la rispettiva Probabilità di Default (PD) per la perdita in caso di default (LGD);
- la somma delle perdite presunte relative ai singoli rapporti, ciascuna delle quali è a sua volta ottenuta dal prodotto della relativa esposizione e della pertinente percentuale forfettaria, quantifica l'ammontare complessivo delle perdite presunte dell'intero portafoglio crediti non deteriorati.

Stage 2

Per questa categoria di crediti la valutazione della perdita da quantificare in bilancio verrà determinata con riferimento all'intera vita residua dei singoli prestiti e non con riferimento ai successivi dodici mesi come per il credito inserito in Stage 1.

I parametri di rischio (PD e LGD) saranno pertanto riferiti ad un orizzonte temporale differenziato in funzione della scadenza di ogni singola esposizione e la perdita attesa pluriennale sarà costituita dalla somma di tutte le componenti annuali dalla data di valutazione a quella di scadenza.

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

I crediti deteriorati (Stage 3) sono assoggettati alle seguenti modalità di valutazione:

- valutazione analitico-specifica per tutte le esposizioni classificate a sofferenza;
- valutazione analitico-specifica per tutte le esposizioni classificate nella categoria delle inadempienze probabili (UTP);
- valutazione analitico-specifica per tutte le esposizioni classificate nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti (*past due*).

La valutazione analitico-specifica è una valutazione sulle singole posizioni basata su un'analisi qualitativa della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del debitore, della rischiosità del rapporto creditizio, di eventuali fattori mitiganti (garanzie) e tenendo conto dell'effetto finanziario del tempo stimato come necessario per il recupero.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è definito come il prezzo a cui avverrebbe una compravendita di un'attività o di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni in essere alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (prezzo di uscita), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione. Sottostante alla misurazione del fair value vi è la presunzione che l'entità si trovi in una situazione di continuità aziendale (*going concern*), ossia che si trovi in una situazione pienamente operativa e che non intenda quindi liquidare o ridurre sensibilmente la propria operatività o intraprendere operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value non è quindi l'importo che l'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di operazioni forzose o vendite sottocosto.

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il fair value sono applicate in maniera uniforme e con continuità nel tempo.

Strumenti quotati

Nel caso di strumenti quotati in mercati attivi il fair value deve essere pari al prezzo di quotazione. Un mercato è definito attivo quando il prezzo dello strumento finanziario è prontamente e regolarmente fornito da borse valori, intermediari, dealer o info provider e quando il prezzo stesso rappresenta



transazioni effettive nello strumento oggetto di valutazione.

L'attuale definizione di mercato regolamentato non è sempre coincidente con la nozione di "mercato attivo". Un "mercato ufficiale regolamentato" funziona regolarmente se:

- esistono regole, emesse o approvate dalle Autorità del Paese d'origine del mercato, che disciplinano le condizioni operative, di accesso, nonché quelle che un contratto deve soddisfare per essere efficacemente trattato;
- hanno un meccanismo di compensazione che richiede che i contratti derivati siano soggetti alla costituzione di margini giornalieri che forniscono una protezione adeguata.

Tuttavia, un mercato regolamentato non garantisce la presenza di prezzi "significativi" se non è rappresentativo di scambi quotidiani significativi in termini di volumi.

Ne deriva la predisposizione di apposite procedure finalizzate ad individuare i mercati attivi ovvero quei mercati in cui i prezzi degli strumenti negoziati rappresentano il valore con cui si pongono effettivamente in essere le transazioni di mercato.

Tali procedure sono basate sull'analisi dei seguenti fattori:

- il numero dei contributori ed eventuale presenza di dealer, broker e market maker;
- la frequenza di aggiornamento periodico del dato quotato e lo scostamento rispetto alla quotazione precedente;
- l'esistenza di un'accettabile differenza fra il prezzo bid e prezzo ask;
- il volume di scambi trattati.

In particolare, i prezzi utilizzati per le valutazioni di bilancio sono:

- il prezzo bid nel caso di attività detenute;
- il prezzo ask nel caso di passività da emettere;
- il prezzo mid market nel caso in cui i profili di rischio si compensano fra di loro (la differenza fra prezzo bid e prezzo ask è determinata dai soli costi di transazione).

Quando il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati viene rilevata la quotazione più vantaggiosa.

Strumenti non quotati

Qualora non esistano prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che ottimizzino il contributo delle informazioni disponibili, in base all'approccio comparativo, che desume il *fair value* di uno strumento dai prezzi osservati su transazioni similari avvenute su mercati attivi, oppure in base ad una modellizzazione che anche in mancanza di transazioni osservabili o comparabili consenta comunque di pervenire ad una valutazione. Le tecniche utilizzate presentano le seguenti caratteristiche:

- tendono a massimizzare l'impiego di *input* di mercato ed a minimizzare stime ed assunzioni interne;
- riflettono le modalità in base alle quali il mercato attribuisce un prezzo agli strumenti;
- utilizzano *input* in grado di rappresentare le aspettative di mercato ed il rapporto rischio rendimento dello strumento oggetto di valutazione;
- incorporano tutti i fattori che i partecipanti al mercato considererebbero nella definizione di prezzo;
- sono coerenti con le metodologie comunemente accettate;
- sono oggetto di verifica e calibrazione periodica al fine di verificare la loro capacità di rappresentare il *fair value* in linea con i prezzi a cui avvengono effettivamente le transazioni nello strumento oggetto di valutazione, in tal modo è assicurata la comparabilità, l'affidabilità e la neutralità del processo di definizione dei valori degli strumenti finanziari richiesto dalla normativa.



Gerarchia del fair value

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale.

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni delle attività/passività sottostanti; in particolare la gerarchia si compone di tre livelli:

Livello 1: la valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo. Un mercato attivo è considerato tale qualora i prezzi di quotazione riflettano le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite borse, servizi di quotazione, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Livello 2: la valutazione si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – compreso gli *spread* creditizi e di liquidità – sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica ridotti elementi di discrezionalità nella valutazione in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presentisui mercati attivi.

Livello 3: le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni significative da parte del valutatore.

I criteri di attribuzione del livello gerarchico di *fair value* ai singoli strumenti finanziari presenti nel portafoglio di proprietà, definiti da Cherry Bank S.p.A., sono i seguenti:

Livello 1: strumenti che soddisfano le seguenti condizioni:

- deve essere disponibile una quotazione;
- la quotazione deve riferirsi esattamente allo strumento oggetto di valutazione (non strumenti simili);
- la quotazione deve essere presente su un mercato attivo.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili e se dai prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

Il concetto di mercato attivo è riferibile al singolo strumento finanziario; infatti, non coincide necessariamente con il concetto di mercato regolamentato e può essere riferito a circuiti di scambio organizzato e multilater trading facilities, anche telematici, sempre che i prezzi in essi esposti siano effettivamente rappresentativi di scambi.

Un mercato regolamentato o ufficiale è generalmente considerato un mercato attivo e la Banca considera come tali:

tutti i mercati regolamentati;

i circuiti elettronici di negoziazione OTC (per esempio "Bloomberg") purché le quotazioni fornite rappresentino effettivamente il prezzo a cui avverrebbe una transazione alla data di riferimento. A tal fine si considerano:

esistenza di un numero di contributori con proposte eseguibili di un determinato strumento;

esistenza di uno *spread* bid-ask, ovvero la differenza fra il prezzo al quale l'intermediario che quota



proposte eseguibili si impegna a vendere lo strumento finanziario (ask price) e il Prezzo al quale si impegna ad acquistarli; percentuale di possesso rispetto al nozionale outstanding, determinata come rapporto fra il nozionale della posizione in essere sul singolo strumento ed il relativo nozionale totale outstanding.

Tali condizioni vengono di volta in volta verificate dal Risk Management tenendo in considerazione le caratteristiche dello strumento oggetto di valutazione ed il contesto di mercato.

Livello 2 e Livello 3: In assenza di una quotazione su un mercato attivo, la misurazione del fair value di uno strumento finanziario avviene utilizzando tecniche valutative che massimizzano l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. In questo caso la valutazione del fair value può essere di Livello 2 o Livello 3 in funzione del grado di osservabilità dei parametri in input considerati nel modello di pricing.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi per l'attività o passività finanziaria da valutare, il fair value degli strumenti finanziari può essere determinato attraverso il cosiddetto "comparable approach" (Livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi alimentati da parametri di mercato.

In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione (identical asset), ma su prezzi, credit spread o altri fattori desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio e caratteristiche di durata/rendimento, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing).

Nei casi in cui non sia disponibile la quotazione su un mercato attivo di uno strumento simile o le caratteristiche stesse dello strumento da valutare non consentano l'applicazione di modelli alimentati da input osservabili su mercati attivi, è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime ed assunzioni da parte del valutatore (non observable input – Livello 3). In questi casi la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flow futuri, eventualmente condizionati a eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri di input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato.

Nel caso non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di agenzie di rating o primari attori del mercato).

Nei casi descritti è valutata l'opportunità di ricorrere a dei valuation adjustment che tengono conto dei risk premiums che gli operatori considerano quando prezzano gli strumenti. I valuation adjustments, se non considerati esplicitamente nel modello di valutazione, possono includere:

- model adjustments: aggiustamenti che tengano conto di eventuali debolezze dei modelli valutativi evidenziate durante le fasi di calibrazione;
- liquidity adjustments: aggiustamenti per tener conto del bid-ask spread nel caso in cui il modello stimi un mid price;
- credit risk adjustments: aggiustamenti connessi al rischio di controparte o al proprio rischio emittente;
- other risk adjustments: aggiustamenti connessi ad un risk premium 'prezzato' sul mercato (ad esempio relativo alla complessità di valutazione dello strumento).



Nel successivo paragrafo vengono descritti i criteri di determinazione del *fair value* per alcune particolari categorie di strumenti appartenenti al livello 2 e al livello 3.

Attività cedute e non cancellate: operazioni di cartolarizzazione

Cherry Bank S.p.A. ha in essere un'operazione di cartolarizzazione denominata "Magnolia BTV" sottoscritta nel mese di luglio 2019 e Marzo 2021 (*size increase*) con la quale è stato ceduto un pool di mutui erogati a piccole e medie imprese ad una società veicolo. Lo scopo principale di tale operazione è la generazione di liquidità.

I crediti ceduti sono iscritti nell'attivo Cherry Bank S.p.A. in quanto è stata mantenuta la gestione delle attività cedute essendo detenute sia la tranche senior che la tranche junior.

Pronti c/Termine

I titoli ricevuti nell'ambito di operazioni che contrattualmente prevedono obbligatoriamente la successiva vendita (pronti c/termine attivi) ed i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente preveda obbligo di riacquisto (pronti c/termine passivi), non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio.

Pertanto, l'importo pagato nel caso di titoli acquistati con obbligo di rivendita è rilevato fra i "crediti verso la clientela o banche"; mentre l'importo incassato nel caso di titoli ceduti con obbligo di riacquisto è rilevato fra le passività come "debiti verso clientela o banche". Gli interessi sono registrati per competenza con riferimento ai finanziamenti attivi ed ai debiti verso clientela/banche.

A 3- INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Non sono state riclassificate attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A 4- INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Si rinvia a quanto già descritto ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenuti nella parte "A.1 Parte Generale" e, in particolare, al paragrafo "Modalità di determinazione del fair value" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio, 17 – altre informazioni".

A 4.1 Livello di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Crediti verso banche e verso clientela

Sono oggetto di valutazione al fair value crediti verso clienti o crediti verso banche che sono stati rilevati alla voce 20.c "Attività finanziarie valutate al fair value: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" a seguito del non superamento del c.d. "SPPI Test". L'approccio utilizzato per la determinazione del tasso fair value si basa sulla metodologia del "Costo medio ponderato del capitale", tale tecnica è ampiamente utilizzata in ambito finanziario e nota in letteratura con l'acronimo di WACC (Weighted Average Cost of Capital).

Crediti NPL acquistati da terzi

Sono soggetti a valutazione al fair value e sono rilevati alla voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".



Il fair value è determinato dall'attualizzazione dei flussi di recupero definiti in base a modelli proprietari, ovvero in via analitica da gestore. I crediti sono clusterizzati in tre distinti segmenti in funzione della "qualità" del sottostante, i.e. pagante, con procedura in corso, etc.. I flussi di cassa stimati scontano già nella loro previsione il possibile mancato recupero futuro, i flussi netti sono quindi scontati ad un tasso di sconto rivisitato periodicamente.

Il tasso di sconto è assimilato al tasso di rendimento che un investitore vorrebbe ottenere, ed è scomponibile nelle seguenti componenti:

- Risk free;
- Rischio paese;
- Perdita attesa;
- Premio di illiquidità dell'asset sul mercato;
- Premio che sconta la volatilità dei flussi di recupero rispetto al loro valore medio.

La metodologia applicata per la definizione dei tassi di sconto dei cluster sopra menzionati fa quindi leva sul recupero di tali informazioni laddove non già ricomprese nella stima dei flussi di cassa attesi (i.e. perdita attesa pluriennale).

Titoli obbligazionari

Gli input utilizzati per le valutazioni sono le curve dei tassi e i prezzi delle transazioni comparabili, se presenti.

Titoli di capitale

Il fair value degli "investimenti partecipativi" è determinato con riferimento a prezzi risultanti da perizie esterne ed indipendenti o in base a prezzi di scambio ricavati da recenti transazioni; se di importo poco rilevante, le partecipazioni sono mantenute al valore di costo, così come gli altri titoli di capitale.

Fondi comuni di investimento

Per quanto riguarda i fondi comuni di investimento "aperti", in cui i partecipanti hanno diritto di chiedere in qualsiasi momento il rimborso delle quote e per gli hedge fund, il fair value è determinato considerando l'ultimo NAV pubblicato. Nel caso di fondi "chiusi" o di private equity oggetto di quotazione, il fair value è pari alla quotazione fornita dal mercato, se questo è considerato "attivo". In alternativa viene assunto l'ultimo NAV pubblicato.

Strumenti derivati

Il fair value degli strumenti derivati è determinato attraverso l'impiego di modelli valutativi diversi a seconda della tipologia dello strumento, in particolare:

- per la determinazione del fair value delle opzioni si è fatto riferimento a modelli di stima della volatilità;
- per il fair value degli swap si è utilizzato il metodo del "discounted cash flow".

Le valutazioni così determinate sono state rettifiche per gli importi corrispondenti alle valutazioni del merito creditizio della controparte (rischio di controparte): si tratta del c.d. "credit risk adjustment", calcolato sulla base della classe di rating delle controparti e della relativa perdita attesa.

Debiti verso banche e verso clientela

Il fair value viene determinato come valore attuale del debito, sulla base delle curve dei tassi utilizzate come fattori di sconto.



Titoli in circolazione

Il fair value viene determinato utilizzando i tassi corrispondenti ai prezzi calcolati per i riacquisti delle proprie emissioni.

Passività finanziarie di negoziazione

Gli strumenti finanziari classificati fra le passività finanziarie di negoziazione sono assegnati ai diversi livelli in funzione delle regole generali di attribuzione.

A 4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati nel livello 3 sono principalmente rappresentati da stime ed assunzioni sottostanti i modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Trattandosi di dati provenienti da fonti terze (per es. i NAV dei fondi) o di informazioni specifiche delle entità oggetto di valutazione (per es. i valori patrimoniali della società) per i quali non è ragionevole prevedere valori alternativi, non si applicano analisi di sensitivity a queste valutazioni.

Con riferimento agli attivi NPL acquisiti da terzi, vengono fatte degli esercizi di sensitivity al fine di valutare l'impatto della variazione di alcuni parametri, in particolare i tassi di attualizzazione utilizzati per scontare i flussi di cassa.

A 4.3 Gerarchia del fair value

Ai fini della compilazione dell'informativa sui trasferimenti fra diversi livelli di fair value, il criterio adottato per la rilevazione del trasferimento è il saldo esistente all'inizio del periodo di riferimento, rispetto al saldo di fine periodo esposto nelle tavole A.4.5.1 oppure A.4.5.4.

A 4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2021 non sussistono informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 sub (i) e 96 in quanto non esistono attività valutate al fair value in base all' "highest and best use", né ci si è avvalsi della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizioni complessive di portafoglio.

Informativa di natura quantitativa

A 4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A 4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(importi in migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2021			31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	1.015	-	-	836
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	1.015	-	-	836
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	356.109	-	50.217	269.385	-	2.223
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale attività	356.109	-	51.232	269.385	-	3.059
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	64	-	-	105	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	64	-	-	105	-

Eventuali variazioni di livelli di fair value possono avvenire solo al verificarsi dei requisiti indicati al paragrafo A.4.3.

Non vi sono trasferimenti tra livello 1 e livello 2.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di livello 3 si riferiscono a quote OICR, Minibond e Crediti impaired acquisiti.

A 4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(importi in migliaia di euro)

	Attività finanziarie valutate al fairvalue con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: attività finanziarie designate al fair value	di cui: altre attività finanziarie obbligatorie valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	836	-	-	836	2.223	-	-	-
2. Aumenti	489	90		398	73.240	-	-	-
2.1 Acquisti	489	90	-	398	28.035	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	45.205	-	-	-
3. Diminuzioni	310	90	-	220	25.247	-	-	-
3.1 Vendite	304	88	-	216	20.005	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	5.188	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	1	-	-	1	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	1	-	-	1	-	-	-	-
di cui minusvalenze	1	-	-	1	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in Diminuzione	5	2	-	3	54	-	-	-
4. Rimanenze finali	1.015	-	-	1.015	50.217	-	-	-

A 4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3).

Non sussistono passività finanziarie valutate al fair value.

A 4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(importi in migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie non misurate al fairvalue o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2021				31/12/2020			
	Valore di bilancio	Livello1	Livello2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello1	Livello2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	511.239	42.862	-	468.376	561.186	55.192	-	494.048
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	511.239	42.862		468.376	514.085	55.192		494.048
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	943.317	-	-	943.317	801.963	-	-	801.963
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	943.317	-	-	943.317	801.963	-	-	801.963

A.5 INFORMATIVA SUL CD. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

L'informativa fa riferimento al paragrafo 28 dell'IFRS 7 che tratta le eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e non rilevate immediatamente a conto economico in base a quanto previsto dai paragrafi AG76 e AG76A dello IAS 39.

Laddove si dovesse presentare tale fattispecie devono essere indicate le politiche contabili adottate dalla Banca per imputare a conto economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate.

La Banca non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di transazione ed il valore dello strumento ottenuto attraverso una tecnica di valutazione interna.



Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1. CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	(importi in migliaia di euro)	
	31/12/2021	31/12/2020
a) Cassa	-	246
b) Conti Correnti e Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e Depositi a vista presso Banche	25.612	28.485
Totale	25.612	28.731

Gli importi al 31.12.2020 sono stati riclassificati per omogeneità di raffronto con la nuova classificazione dei crediti verso banche prevista dall'aggiornamento del 21.12.2021 della Circolare 262 Banca d'Italia.

Sezione 2. ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Al 31.12.2021 Cherry Bank non detiene attività da rilevarsi alla presente voce.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Al 31.12.2021 Cherry Bank non detiene attività da rilevarsi alla presente voce.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Al 31.12.2021 Cherry Bank non detiene attività da rilevarsi alla presente voce.

2.4 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	8	-	-	8
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	1.007	-	-	828
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.015	-	-	836

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value al livello 3 fanno riferimento alla partecipazione in CARIGE detenuta attraverso il FITD per Euro 8mila e il Fondo PMI Italia II per Euro 1.007mila.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Titoli di capitale	8	8
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	8	8
2. Titoli di debito	-	-
1. Banche Centrali	-	-
2. Amministrazioni pubbliche	-	-
3. Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.007	828
4. Finanziamenti	-	-
A Banche Centrali	-	-
B Amministrazioni pubbliche	-	-
C Banche	-	-
D Altre società finanziarie	-	-
E di cui: imprese di assicurazione	-	-
F Società non finanziarie	-	-
G Famiglie	-	-
Totale	1.015	836

Sezione 3 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Titoli di debito	356.109	-	5.097	269.385	-	2.223
1.1. Titoli strutturati	754	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	355.356	-	5.097	269.385	-	2.223
Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	45.120	-	-	-
Totale	356.109	-	50.217	269.385	-	2.223

La voce Titoli di debito comprende Titoli di Stato per 353 milioni di euro, titoli di debito Cassa Depositi e Prestiti per 2 milioni di euro, Minibond per 3 milioni di euro e titolo ABS per 3 milioni di euro.

La voce Finanziamenti comprende Crediti impaired acquisiti derivante da una delle attività core della Banca.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Titoli di debito	361.206	271.609
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	353.155	266.075
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	5.264	3.828
di cui imprese assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	2.787	1.706
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese assicurazione	-	-
- Società non finanziarie	-	-
- Altri emittenti	-	-
4. Finanziamenti	45.120	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	1	-
d) Altre società finanziarie	21	-
di cui imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	10.287	-
f) Famiglie	34.811	-
Totale	406.326	271.609

I titoli di debito sono così composti:

- la voce Amministrazioni Pubbliche comprende titoli di Stato (BTP- BOT-CCT);
- la voce società finanziarie comprende un titolo di debito Cassa Depositi e Prestiti, un Minibond e un titolo ABS;
- la voce società non finanziarie comprende quattro Minibond settore auto ed edilizia.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
1. Titoli di debito	361.321	361.321	-	-	-	-115	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	45.120	-	-	-	-	-35
di cui aggregazione aziendale	-	-	-	-	33.642	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	361.321	361.321	-	-	45.120	-115	-	-	-	-35
Totale 31/12/2020	271.706	271.706	-	-	-	-97	-	-	-	-

Le attività finanziarie impaired acquisite sono rappresentate al netto delle rettifiche di valore complessive.

3.4 Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto dimisure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Al 31.12.2021 Cherry Bank non detiene finanziamenti da rilevarsi alla presente voce.

Sezione 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2021						TOTALE 31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e second ostadio	Terzo stadio	Di cui impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e second ostadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquisite originate	1	2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	6.879	-	-	-	-	-	6.047	-	-	-	-	-
1. Finanziamenti	6.879	-	-	-	-	-	6.047	-	-	-	-	-
1.1 Conti correnti e depositi a vista	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	6.879	-	-	X	X	X	60.47	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X	X	X
- Altri	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	6.879	-	-	-	-	6.879	6.047	-	-	-	-	6.047

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Gli importi al 31.12.2020 sono stati riclassificati per omogeneità di raffronto con la nuova classificazione dei crediti verso banche.

Il fair value dei crediti verso Banche "Finanziamenti" non differisce significativamente dal valore di Bilancio degli stessi trattandosi di esposizioni a breve termine e negoziate a tassi di mercato.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/ VALORI	31/12/2021						31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	421.290	5.189	35.019	-	-	461.498	415.391	56.603	-	-	-	471.994
1.1. Conti correnti	40.054	360	8.545	-	-	-	59.796	9.698	-	-	-	-
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. Mutui	329.275	-	26.474	-	-	-	312.984	40.176	-	-	-	-
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	367	48	-	-	-	-	460	-	-	-	-	-
1.5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7. Altri finanziamenti	51.594	4.781	-	-	-	-	42.151	6.729	-	-	-	-
Titoli di debito	42.862	-	-	42.609	-	-	54.660	-	-	55.192	-	-
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	42.862	-	-	42.609	-	-	54.660	-	-	55.192	-	-
Totale	464.152	5.189	35.019	42.609	-	461.498	470.051	56.603	-	55.192	-	471.994

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Nella colonna "Impaired acquisite e/o originate" sono rappresentate le attività deteriorate presenti in bilancio di Banco delle Tre Venezie S.p.A. al momento della business combination, le quali vengono iscritte, conformemente alle disposizioni del principio contabile IFRS 9, al loro fair value alla data di acquisizione, che incorpora già gli effetti derivanti dalle perdite attese lungo la vita utile dell'attività. Tali attività risultano appartenenti alla cd. categoria dei POCI ("purchased or originated credit-impaired") e pertanto i coverage ratio risultano sostanzialmente azzerati.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2021			31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	42.862	-	-	54.660	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	42.862	-	-	54.660	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	421.290	5.189	-	415.391	56.603	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	10.673	285	-	25.184	640	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	357.097	-	31.743	343.417	43.561	-
d) Famiglie	53.520	4.904	3.276	46.790	12.402	-
Totale	464.152	5.189	35.019	470.051	56.603	-

I titoli di debito sono composti da Titoli di Stato.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(importi in migliaia di euro)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui: Strumenti con basso di rischio di credito								
Titoli didebito	42.872	42.872	-	-	-	-9	-	-	-	-
Finanziamenti	396.166	-	29.056	6.802	35.019	-2.507	-1.425	-1.612 ¹	-	-
Totale 31/12/21	439.037	42.872	29.056	6.802	35.019	-2.516	-1.425	-1.612	-	-
Totale 31/12/20	492.755	54.675	16.045	84.693	-	-3.546	-670	-28.090	-	-

¹ Rettifiche relative solo alle posizioni post business combination e, pertanto, non rientranti nella cd. categoria POCI

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(importi in migliaia di euro)

Voci/ valori	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui: Strumenti con basso di rischio di credito								
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	1.093	-	34	-	-	-5	-1	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di finanziamenti in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	198	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti										
Totale 31/12/21	1.291	-	34	-	-	-5	-1	-	-	-
Totale 31/12/20	151.234	-	7.621	236	-	-1.239	-385	-10	-	-

Sezione 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

Al 31.12.2021 Cherry Bank non detiene attività da rilevarsi alla presente voce.

Sezione 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

Al 31.12.2021 Cherry Bank non detiene attività da rilevarsi alla presente voce.



Sezione 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di Partecipazione %	Disponibilit� Voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. CHERRY S.R.L.	MILANO	MILANO	100	100
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. CHERRY LEGAL	MILANO	MILANO	9,95	9,95

Le partecipazioni sono detenute in quanto ritenute complementari all'attività svolta dalla Banca.
Le partecipazioni non sono state oggetto di consolidamento per irrilevanza dimensionale.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Non sussistono partecipazioni della specie

7.3 Partecipazioni: significative: informazioni contabili

Non sussistono partecipazioni della specie

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

(importi in migliaia di euro)

	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in di dismissione al netto delle	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva	1.000	2.572	153	1.232	34	X	34	X	34
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	190	141	600	21	X	21	X	21

7.5 Partecipazioni: variazioni annue



(importi in migliaia di euro)

	31/12/2021	31/12/2020
A. Esistenze iniziali	-	65
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	1.000	-
<i>di cui operazioni di aggregazioni aziendali</i>	1.000	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	65
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	65
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	1.000	-
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Le partecipazioni risultano acquisite a seguito della fusione per incorporazione di Cherry106 S.p.A.

7.6 e 7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto e sottopostead influenza notevole

Non sussistono impegni che possano generare passività potenziali derivanti da eventuali responsabilità individuali.

Sezione 8 – ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Le attività ad uso funzionale sono rappresentate da tutte le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate direttamente nell'attività caratteristica della Banca mentre le attività detenute a scopo di investimento sono quelle che non presentano le caratteristiche indicate precedentemente e che sono detenute con l'obiettivo di percepire i canoni di locazione e/o per puntare sull'apprezzamento nel lungo termine del capitale investito.

(importi in migliaia di euro)

Attività/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1 Attività di proprietà	6.355	324
a) terreni	2.000	-
b) fabbricati	3.355	-
c) mobili	308	74
d) impianti elettronici	318	35
e) altri	374	215
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	3.118	2.214
a) terreni	-	-
b) fabbricati	2.950	2.138
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	168	76
Totale A	9.473	2.538
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Per effetto dell'introduzione del principio contabile IFRS 16, che si applica ai contratti di "leasing" intesi come contratti che conferiscono al locatario il diritto all'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo a fronte di un corrispettivo, al punto 2 trovano rappresentazione i diritti d'uso iscritti in relazione a contratti di locazione immobiliari per 2,9 milioni di euro e di autoveicoli aziendali per 168 mila euro.

L'aumento della attività immobilizzate è riconducibile principalmente alle attività acquisite a seguito della fusione per incorporazione di Cherry106 oltre a nuovi acquisti a supporto della nuova struttura organizzativa post-fusione.

La voce Fabbricati comprende un immobile ad uso funzionale acquisito a fine 2021 e non ancora entrato in funzione. L'area edificabile sulla quale sorge tale immobile è indicata alla voce Terreni.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non sussistono attività della specie.

8.3 Attività ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sussistono attività della specie.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sussistono attività della specie.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sussistono attività della specie. 8. 6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	3.053	449	82	956	4.540
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	915	375	47	666	2.003
A.2 Esistenze iniziali nette	-	2.138	74	35	290	2.537
B. Aumenti	2.000	4.707	331	395	497	7.930
B.1 Acquisti	2.000	4.707	261	395	497	7.860
<i>di cui operazioni di aggregazioni aziendali</i>	-	903	95	283	418	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	70	-	-	70
C. Diminuzioni	-	540	97	112	245	994
C.1 Vendite	-	-	-	-	9	9
C.2 Ammortamenti	-	494	33	35	85	647
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	46	64	77	151	338
D. Rimanenze finali nette	2.000	6.305	308	318	542	9.473
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.439	472	159	646	2.716
D.2 Rimanenze finali lorde	2.000	7.744	780	477	1.188	12.189
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non sussistono attività della specie.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non sussistono attività della specie.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74C)

Non sussistono attività della specie

Altre informazioni sulle “Attività materiali”

Nella tabella sottostante è esposta la vita utile utilizzata nel calcolo degli ammortamenti delle varie classi di cespiti:

Categoria	Amm.to IAS Mesi di vita utile
Impianti di allarme e ripresa televisiva	40
Impianti speciali di comunicazione	48
Mobili e macchine ordinarie per ufficio	100
Arredamento ed attrezzature varie	80
Sistemi telefonici e cellulari	60
Macchine elettroniche e sistemi di elaborazione dati	60
Impianti e mezzi di sollevamento	160
Autoveicoli ad uso promiscuo a dipendenti	48
Autoveicoli ad uso promiscuo ad amministratori	48

Sezione 9 – ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 90**9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

(importi in migliaia di euro)

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2020		31/12/2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	--	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	1.302	-	247	-
di cui: software	1.004	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo	1.302	-	247	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	1.302	-	247	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	1.302	-	247	-

Le attività immateriali sono costituite principalmente da spese per software e licenze software relative a sistemi applicativi in uso.

L'aumento è riconducibile principalmente alle attività acquisite a seguito della fusione per incorporazione di Cherry106 oltre a nuovi investimenti in software a supporto della nuova struttura organizzativa post-fusione.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali: Altre		Totale
		Durata def	Durata indef	Durata def	Durata indef	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	426	-	426
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	179	-	179
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	247	-	247
B. Aumenti	-	-	-	1.372	-	1.372
B.1 Acquisti	-	-	-	1.372	-	1.372
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	969	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	317	-	317
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	125	-	125
- Ammortamenti	-	-	-	125	-	125
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in viadi dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	192	-	192
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	1.302	-	1.302
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	505	-	505
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	1.807	-	1.807
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Gli ammortamenti relativi alle attività immateriali sono calcolati con una percentuale del 20%.

La sottovoce "F - Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*.



Selezione 10 – LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2021	31/12/2020
Svalutazione crediti	3.391	4.361
Perdita fiscale	796	235
Valore Produzione Netta negativo	21	-
A.C.E. – aiuto alla crescita economica	109	254
Svalutazione crediti FTA IFRS 9	843	1.064
Altre FTA IFRS 9	0	1
Altre spese amministrative – acc.to spese personale	0	16
Fondi rischi	24	71
Altro	12	-
Att. finanziarie FVOCI	573	11
TFR IAS	13	-
Totale	5.782	6.013

Le attività per imposte anticipate ammontano ad Euro 5.782 mila e ricomprendono anche le differenze temporanee deducibili ereditate dall'incorporata Cherry 106.

Le imposte anticipate sulla perdita fiscale si riferiscono in particolare alle perdite fiscali riportabili conseguite dalla Banca fino al 31/12/2019, alle perdite fiscali conseguite dall'incorporata Cherry 106 ed alla perdita fiscale stimata per il 2021 dalla Banca per la quota trasformabile in credito d'imposta ai sensi dell'art. 2, co. 56-bis del DL n. 225/2010. Sono state inoltre iscritte le imposte anticipate sul valore della produzione netta negativo trasformabile in credito d'imposta ai sensi dell'art. 2, co. 56-bis.1 del citato DL n. 225.

A tal proposito, l'art. 42, co. 1 del DL n. 17/2022 ha disposto che la deduzione della quota del 12% dell'ammontare dei componenti negativi prevista, ai fini IRES ed IRAP, per il periodo d'imposta in corso al 31/12/2021 e che ha determinato la perdita fiscale ed il valore della produzione netta negativi trasformabili, sia differita, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31/12/2022 e ai tre successivi. Tale disposizione, pur riferendosi al periodo d'imposta in corso al 31/12/2021, non essendo stata né emanata né annunciata entro la suddetta data di riferimento del bilancio, in accordo con i principi contabili IAS 10 par. 22 lettera (h) e IAS 12 paragrafi 47, 48 e 88, non ha comportato una modifica del calcolo delle imposte correnti e differite della Banca al 31/12/2021 determinato sulla base delle disposizioni all'epoca vigenti. Ne consegue che gli effetti della suddetta modifica normativa, se confermata, saranno contabilmente recepiti nell'esercizio 2022.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2021	31/12/2020
Interessi di mora non incassati	103	482
Intervento FITD - Carige	3	3
Aff. finanziarie FV a redditività complessiva	51	400
Crediti FVOCI (NPL)	1.737	-
Totale	1.894	885

Le passività per imposte differite ammontano ad Euro 1.894 mila e ricomprendono anche le differenze temporanee tassabili ereditate dall'incorporata Cherry 106. In particolare sono iscritte passività per imposte differite per Euro 1.737 mila in relazione ai crediti NPL valutati al FVOCI.

10.3. Variazioni delle imposte anticipate in contropartita al conto economico

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	4.938	6.139
2. Aumenti	301	200
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	-	200
e) operazioni di aggregazione aziendale	301	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	887	1.401
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	8	-
a) rigiri	8	4
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	879	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	791	179
b) altre	88	1.218
4. Importo finale	4.352	4.938

La quota parte delle attività per imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi è pari ad Euro 796 mila.

10.3.bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	4.194	4.373
2. Aumenti	148	
3. Diminuzioni	939	179
3.1 rigiri	148	-
3.2 trasformazione in crediti d'imposta	791	-
a) derivante da perdite di esercizio	472	179
b) derivante da perdite fiscali	319	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	3.403	4.194

Le imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 sono relative a rettifiche di valore su crediti verso clientela non dedotte ai fini IRES ed IRAP nei precedenti esercizi, oltre che alla perdita fiscale e al valore della produzione netta negativo ai fini IRAP trasformabili in credito d'imposta rispettivamente ai sensi dell'art. 2, co. 56-bis e 56-bis.1 del DL n. 225/2010.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	(importi in migliaia di euro)	
	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	484	412
2. Aumenti	121	116
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) Relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	116
e) operazioni di aggregazione aziendale	121	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	310	43
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	125	-
a) rigiri	125	43
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	185	-
4. Importo finale	295	484

10.5 Variazioni delle imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto

	(importi in migliaia di euro)	
	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	1.075	1.164
2. Aumenti	576	11
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	565	11
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	565	11
d) operazioni di aggregazione aziendale	11	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	222	100
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	111	100
a) rigiri	111	100
b) svalutazioni per sopravvenuta irreversibilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	111	-
4. Importo finale	1.429	1.075

Gli importi si riferiscono alla fiscalità della riserva negativa derivante dalla valutazione del portafoglio dei titoli in attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva, alla fiscalità anticipata sull'impatto FTA del principio contabile IFRS 9 e alla valutazione attuariale del TFR.

10.6 Variazioni delle imposte differite in contropartita al patrimonio netto

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	400	22
2. Aumenti	1.199	400
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.199	400
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	286	400
e) operazioni di aggregazione aziendale	913	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		22
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	22
a) rigiri	-	22
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.599	400

Gli importi si riferiscono alla fiscalità sulla riserva positiva derivante dalla valutazione del portafoglio in attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva e sulla riserva positiva riferita ai crediti NPL valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

10.7 Altre informazioni

Attività fiscali correnti

Si evidenzia la composizione della attività fiscali correnti:

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2021	31/12/2020
Ritenute alla fonte	2	20
Cred. Imposta - beni agevolati L. 178/2020	13	-
Crediti per trasformazione DTA in crediti d'imposta ex L. 214/2011	792	188
Crediti per trasformazione DTA cessione NPL	0	1.218
Credito Addizionale IRES	2	-
Credito IRES	174	587
Credito IRAP	19	248
Totale complessivo attività fiscali correnti	1.002	2.261

Sezione 11 – ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

Al 31.12.2021 la Banca non detiene attività da rilevarsi alla presente voce.



Sezione 12 – ALTRE ATTIVITA' - VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2021	31/12/2020
Debitori diversi per commissioni attive	424	322
Migliorie e spese incrementative su beni terzi diverse da attività materiali	-	9
Assegni di c/c tratti su altri istituti	747	188
Crediti per fatture da incassare	36	43
Partite viaggianti attive	1.201	1.445
Effetti di terzi in portafoglio	4.011	6.306
Interessi attivi inesigibili	2.081	2.855
Crediti verso Erario c/terzi	611	39
Ratei attivi	961	14
Risconti attivi	2.221	391
Crediti fiscali	30.260	-
Altre partite	1.549	1.390
Totale	44.102	13.002

Di seguito vengono commentate le poste maggiormente significative:

Assegni tratti su altri istituti e su c/c della clientela

Tali poste si riferiscono ad assegni in lavorazione e da addebitare, sistemate nei primi giorni del mese successivo.

Effetti di terzi in portafoglio

Tale posta si riferisce principalmente a fatture e Ri.ba oggetto di anticipi.

Interessi attivi inesigibili

L' art. 120, comma 2, del TUB (come modificato dalla L. n. 49 del 08.04.2016) e la successiva delibera del CICR emanata il 03.08.2016 hanno sancito il divieto di produzione di interessi su interessi e stabilito nuove disposizioni relativamente alle modalità e criteri per la produzione dei medesimi.

Gli interessi debitori conteggiati al 31 dicembre per aperture di credito in c/c, per scoperti o sconfinamento diventano esigibili il 01 marzo dell'anno successivo a quello in cui sono maturati. Sono invece immediatamente esigibili in caso di chiusura definitiva del rapporto.

Partite viaggianti attive

Tale posta comprende principalmente bonifici in lavorazione.

Crediti Fiscali

Tale posta comprende i Crediti Fiscali acquisiti e non ancora riceduti nell'ambito dell'operatività Ecobonus.

PASSIVO

Sezione1 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	31/12/2021				31/12/2020			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	247.761	X	X	X	225.590	X	X	X
2. Debiti verso banche	-	X	X	X	25.016	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	25.016	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	247.761			247.761	250.606			250.606

I debiti verso banche centrali sono rappresentati da operazioni di rifinanziamento a lungo termine (c.d. TLTRO-III)

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	31/12/2021				31/12/2020			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Conti correnti e depositi a vista	578.254	X	X	X	455.494	X	X	X
2 Depositi a scadenza	100.438	X	X	X	73.443	X	X	X
3 Finanziamenti	13.283	X	X	X	20.159	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	13.283	X	X	X	20.159	X	X	X
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5 Debiti per leasing	3.181	-	-	-	2.261	-	-	-
6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	695.157			695.157	551.357			551.357

Fra i “Debiti per leasing” è esposto il saldo residuo al 31 dicembre 2021 della passività finanziaria connessa ai diritti d'uso iscritti fra le attività materiali in applicazione dell'IFRS 16.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	31/12/2021				31/12/2020			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	400	-	-	-	-	-	-	-
1 Obbligazioni	400	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturate		-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre	400	-	-	-	-	-	-	-
2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	400	-	-	-	-	-	-	-



I titoli di debito si riferiscono all'emissione di prestiti obbligazionari, a collocamento di tipo *friends & family*, in misura e con modalità tali da non far ritenere la raccolta classificabile come "diffusa tra il pubblico".

Trattasi di prestito acquisito a seguito della fusione per incorporazione di Cherry 106 che, nell'ambito delle attività di creazione e strutturazione della propria impresa, nonché delle attività direttamente connesse allo sviluppo dell'attività caratteristica, aveva fatto ricorso ad alcune emissioni di prestiti obbligazionari.

Alla data del 31 dicembre 2021 residua un unico prestito obbligazionario pari a Euro 400mila derivante dalla delibera del Consiglio di Amministrazione Cherry 106 Spa in data 27 novembre 2017 – rogito Notaio Fabio Orlandi rep. 14000/9403 – con autorizzazione ad un prestito obbligazionario di 500,0 mila euro, mediante emissione di n.500 obbligazioni da 1,0 mila euro cad., con durata dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2022, tasso di interesse annuo del 6,5%, posticipato, e rimborso alla pari, alla data di scadenza. Rimborsi anticipati per 60,0 mila euro.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Non sussistono passività della specie

1.5 Debiti per leasing

I debiti per leasing esposti nella tabella "1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela" rappresentano il valore attuale dei pagamenti residui relativi ai contratti di leasing rientranti nell'ambito di applicazione del principio IFRS 16.

Il debito per leasing esposto per 3.181mila euro si riferisce per 3.011mila euro a contratti di locazione immobiliare e per 170mila euro a contratti di noleggio autoveicoli

Sezione 2 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2021					31/12/2020				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		Livello1	Livello2	Livello3			Livello1	Livello2	Livello3	
A. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE A										
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	-	-	64	-	-	-	-	105	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	64	-	X	X	-	105	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
TOTALE B	X	-	64	-	X	X	-	105	-	X
TOTALE A+B	X	-	64	-	X	X	-	105	-	-

Sezione 3 – PASSIVITA' FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

Al 31.12.2021 la Banca non detiene passività da rilevarsi alla presente voce.

Sezione 4 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

Al 31.12.2021 la Banca non detiene passività da rilevarsi alla presente voce.

Sezione 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50

Al 31.12.2021 la Banca non detiene passività da rilevarsi alla presente voce.

Sezione 6 – PASSIVITA' FISCALI – VOCE 80

Si rimanda alla Sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – ALTRE PASSIVITA' – VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	(importi in migliaia di euro)	
	31/12/2021	31/12/2020
Importi da versare all'Eriario per conto terzi	881	248
IVA da versare	88	11
Somme a disposizione per bonifici da eseguire	4.024	2.775
Debiti verso dipendenti	28	-
Debiti verso fornitori	3.018	485
Fatture da ricevere	518	272
Versamenti da effettuare ad enti previdenziali	380	224
Creditori per commissioni passive	24	29
Ratei e risconti passivi	2.178	295
Partite in lavorazione	896	3.910
Conto cedenti effetti di terzi in portafoglio	2.489	4.151
Altre partite	1.534	811
Totale	16.058	13.211

Si riporta di seguito un commento alle poste maggiormente significative:

Somme a disposizione per bonifici da eseguire e partite in corso di lavorazione

Tale posta si riferisce principalmente ai bonifici da accreditare e in lavorazione relativi alla movimentazione degli ultimi giorni dell'esercizio.

Fatture da ricevere

Tale posta accoglie la contropartita contabile delle fatture passive stanziata per competenza.

Ratei e risconti passivi

Tale voce accoglie i ratei e i risconti passivi che non sono stati ricondotti a voce propria.

Conto cedenti effettivi terzi in portafoglio

Tale posta accoglie la contropartita degli effetti di terzi in portafoglio costituita principalmente da ri.ba oggetto di anticipo.

Sezione 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2021	31/12/2020
A. Esistenze iniziali	98	80
B. Aumenti	305	19
B.1 Accantonamento dell'esercizio	57	19
B.2 Altre variazioni in aumento	48	-
B.3 Operazioni di aggregazioni aziendali	200	-
C. Diminuzioni	65	1
C.1 Liquidazioni effettuate	25	1
C.2 Altre variazioni in diminuzione	41	-
D. Rimanenze finali	338	98
Totale	338	98

La voce "Operazioni di aggregazione aziendale" comprende l'integrazione del fondo maturato da Cherry 106 Spa alla data di fusione e alle perdite attuariali rilevate in contropartita della riserva da valutazione di patrimonio netto e sono oggetto di rendicontazione nel prospetto della redditività complessiva.

9.2 Altre informazioni

L'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) dello IASB relativamente al TFR italiano ha concluso che, in applicazione dello IAS 19, esso deve essere calcolato secondo una metodologia in cui l'ammontare della passività per i benefici acquisiti deve riflettere la data di dimissioni attesa e deve essere attualizzato.

In particolare, tale accantonamento deve tenere conto dell'ammontare già maturato alla data di bilancio, proiettandolo nel futuro per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. Tale somma viene in seguito attualizzata per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

Sezione 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(importi in migliaia di euro)

VOCI/VALORI	31/12/2021	31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	675	855
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	89	260
4.1. Controversie legali e fiscali	-	-
4.2. Oneri per il personale	-	-
4.3. Altri	89	260
Totale	764	1.115

I fondi rischi relativi a impegni e garanzie di Euro 675 mila sono rappresentati dalle svalutazioni su crediti di firma e margini di fido mentre gli altri fondi rischi di Euro 89mila rappresentano un accantonamento su proposte transattive in corso.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	855	-	260	1.115
B. Aumenti	-	-	89	89
B.1. Accantonamento dell'esercizio	-	-	87	87
B.2. Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4. Altre variazioni	-	-	-	-
B.5 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	2	2
C. Diminuzioni	180	-	260	440
C.1. Utilizzo nell'esercizio	180	-	260	440
C.2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3. Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	675	-	89	764

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(importi in migliaia di euro)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	171	2	-	-	173
Garanzie finanziarie rilasciate	113	11	378	-	501
TOTALE	285	12	378	-	674

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Nessuna passività della specie

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Nessuna passività della specie

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce comprende un accantonamento per oneri stimati di chiusura della partecipata Stiore re srl

Sezione 11 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120

Non sono presenti azioni della specie.

Sezione 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180**12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

(importi in migliaia di euro)

VOCI/VALORI	31/12/2021	31/12/2020
1. Capitale	44.638	44.638
TOTALE	44.638	44.638

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 91.097.945 azioni ordinarie.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca non aveva in portafoglio azioni di propria emissione.

12.2 Capitale – Numero azioni – Variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

VOCI / TIPOLOGIE	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	44.638	-
- interamente liberate	44.638	-
- non interamente liberate		-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	-	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	44.638	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	44.638	-
- interamente liberate	44.638	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato ed è rappresentato da azioni ordinarie. Tutte le azioni hanno gli stessi diritti.

Non sono presenti azioni riservate per emissione sotto opzione e contratti di vendita.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7 bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

(importi in migliaia di euro)

NATURA/DESCRIZIONE	Importo	Quota disponibile per	
		Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	44.638	-	-
Sovrapprezzi di emissione	716	A/B/C(2)	-
Riserve			-
Riserva legale	527	A(1)/B	-
Riserva statutaria	1.054	A/B/C	-
Utili (Perdite) portati a nuovo	-9.092	-	-
Altre	-4.623	A/B/C	-
Riserva FTA IFRS 9	-2.817	A/B/C	-
Riserve da valutazione	2.043	(3)	-
Strumenti di Capitale			-
TOTALE	32.448		
Utile (Perdita) d'esercizio	11.744		
TOTALE PATRIMONIO NETTO	44.193		

(*) A=per aumento di capitale; B=per copertura perdite; C=per distribuzione ai soci.

(1) La riserva legale è utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera il quinto del capitale.

(2) La riserva sovrapprezzo azioni può essere distribuita ai soci solo dopo che la riserva legale ha raggiunto un quinto del capitale sociale.

(3) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.lgs n.38/2005.

La voce "Sovrapprezzo di emissione" rappresenta il sovrapprezzo pagato in sede di sottoscrizione del prestito obbligazionario obbligatoriamente convertibile in azioni di 18,261 milioni di Euro (valore nominale), ISIN IT000462293, la cui conversione è avvenuta in data 15.07.2013. Al sovrapprezzo pari a 790mila euro sono state sottratte Euro 74 mila per spese direttamente imputabili al collocamento del prestito.

La voce Riserve incorpora il patrimonio netto di Cherry 106 per Euro 8,5 milioni, il differenziale positivo derivante dalla PPA per Euro 2,6milioni e la riserva negativa per Euro 18,7milioni che sterilizza il gain on bargain purchase.

Per la destinazione dell'utile di esercizio si rimanda alla proposta formulata nella Relazione sulla Gestione.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sono presenti strumenti della specie

12.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni da segnalare.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

(importi in migliaia di euro)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Impaired acquisiti/e o originati/e	31/12/2021	31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			
Impegni a erogare fondi	58.165	1.701			59.866	58.577
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	659	-	-	-	659	17
d) Altre società finanziarie	7.306	38	-	-	7.344	259
e) Società non finanziarie	47.443	1.648	-	-	49.090	54.503
f) Famiglie	2.757	16	-	-	2.773	3.798
Garanzie finanziarie rilasciate	10.568	29	378	-	10.975	10.843
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	9
e) Società non finanziarie	9.978	-	378	-	10.356	10.049
f) Famiglie	590	29	-	-	619	785

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

(importi in migliaia di euro)

	Valore nominale	
	31/12/2021	31/12/2020
Altre garanzie rilasciate	19.908	24.134
di cui: deteriorati	-	300
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	11
e) Società non finanziarie	19.603	23.818
f) Famiglie	305	305
Altri impegni		
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(importi in migliaia di euro)

PORTAFOGLI	31/12/2021	31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	76.966	128.688
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42.862	43.417
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA SERVIZI	31/12/2021	31/12/2020
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti	-	-
1. Regolati	-	-
2. Non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. Regolate	-	-
2. Non regolate	-	-
2. Gestioni individuali di portafogli	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	951.460	547.619
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	105.099	55.211
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	83.649	37.634
2. altri titoli	21.450	17.577
c) titoli di terzi depositati presso terzi	103.099	53.191
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	743.262	439.217
4. Altre operazioni	-	-



5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi di compensazione o ad accordi simili

La Banca non ha in essere attività della specie.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi di compensazione o ad accordi simili

La Banca non ha in essere passività della specie.

7. Operazioni di prestito in titoli

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

La Banca non ha in essere operazioni della specie

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	92	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-237	1.157	-	1.012	203
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	79	15.468	-	15.547	16.277
3.1 Crediti verso banche	79	6	X	85	143
3.2 Crediti verso clientela		15.462	X	15.462	16.134
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	2.124	X	2.124	1.085
Totale	-66	18.749		18.683	17.565
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	1.157	-	-	292
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

Nelle Passività finanziarie figurano gli interessi positivi maturati sulle passività finanziarie quale effetto dei tassi negativi.

La voce Interessi attivi su crediti verso la clientela include l'effetto negativo dello smontamento temporale della PPA per il periodo fra la data di acquisizione e il 31 dicembre 2021 ("Reversal PPA") sui crediti in bonis per Euro 767mila.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	103	182

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale	Totale
				31/12/2021	31/12/2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.064	14	-	5.078	5.021
1.1 Debito verso banche centrali		X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	234	X	X	234	270
1.3 Debiti verso clientela	4.830	X	X	4.830	4.751
1.4 Titoli in circolazione	X	14	X	13	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	54	54	48
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	8	8
Totale	5.064	14	54	5.139	5.077
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	-	-	-	54	48

Nelle Attività finanziarie figurano gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie quale effetto dei tassi negativi.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
Interessi passivi su passività in valuta	47	94

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

Sezione 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	(importi in migliaia di euro)	
	31/12/2021	31/12/2020
a) Strumenti finanziari	298	262
1. Collocamento titoli	257	262
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	257	189
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	41	73
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	41	73
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
e) Custodia e amministrazione	5	5
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	5	5
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	723	628
1. Conti correnti	364	324
2. Carte di credito	74	45
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	15	6
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	40	45
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	230	208
i) Distribuzione di servizi di terzi	11	29
1. Gestioni di portafogli collettive	11	29
2. Prodotti assicurativi	-	2
3. Altri prodotti	-	-
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	560	468
di cui: derivati su crediti	-	-
941n) Operazioni di finanziamento	781	951
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	122	103
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	3.607	103
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	6.107	2.551

La voce "Altre commissioni attive" include le commissioni relative all'operatività di tipo "fronting" in Crediti Fiscali.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

(importi in migliaia di euro)

Canali/Valori	31/12/2021	31/12/2020
a) presso propri sportelli:	252	325
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	252	324
3. servizi e prodotti di terzi	-	1
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

(importi in migliaia di euro)

Canali/Valori	31/12/2021	31/12/2020
a) Strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	62	43
d) Servizi di incasso e pagamento	189	169
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	34	53
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	6	8
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	13	38
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	2.272	57
Totale	2.542	315

La voce "Altre commissioni passive" include le commissioni relative all'operatività di tipo "fronting" in Crediti Fiscali.

Sezione 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(importi in migliaia di euro)

VOCI/PROVENTI	31/12/2021		31/12/2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	1
TOTALE	-	-	-	1

Sezione 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(importi in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	1.101	-	-1	1.100
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-1	-1
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	1.101	-	-	1.101
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	144
4. Strumenti derivati	-	-	-64	-	-64
4.1 Derivati finanziari	-	-	-64	-	-64
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-64	-	-64
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	-	-	-	-	-
Totale	-	1.101	-64	-1	1.181

La voce "Utili da Negoziazione" è riferita all'operatività di tipo "trading" in Crediti Fiscali.

Sezione 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

Al 31.12.2021 la Banca non ha rilevato importi alla presente voce.

Sezione 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	201	-	201	220	-1.470	-1.250
1.1 Crediti verso banche		-				
1.2 Crediti verso clientela	201	-	201	220	-1.470	-1.250
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.586	-	2.586	3.705	-	3.705
2.1 Titoli di debito	2.586	-	2.586	3.705	-	3.705
2.2 Finanziamenti		-			-	
Totale attività (A)	2.787	-	2.787	3.925	-1.470	2.455
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Il risultato netto delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso la clientela è composto da utili di Euro 201mila derivante da vendita di titoli di debito.

**Sezione 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE
VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110**
**7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con
impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value**

Al 31.12.2021 la Banca non ha rilevato importi alla presente voce.

**7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con
impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate
al fair value**

(importi in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da Realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzato (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	1	3	4
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	1	3	4
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	-	-	1	3	4

Sezione 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(importi in migliaia di euro)

Operazioni /componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originarie		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originarie		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	-67	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-67	-
- Finanziamenti	-67	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-67	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-2.710	-755	-515	-8.851	-	-	1.027	-	-	-	-11.804	-10.880
- Finanziamenti	-2.710	-755	-515	-8.851	-	-	1.021	-	-	-	-11.810	-10.886
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	6	-	-	-	6	6
C. Totale	-2.776	-755	-515	-8.851	-	-	1.027	-	-	-	-11.871	-10.880

Le rettifiche di valore "primo stadio" rappresenta l'iscrizione dell'impairment sui crediti in bonis iscritti al loro fair value alla data della business combination.

8.1.a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

(importi in migliaia di euro)

Operazioni /componenti reddituali	RETTIFICHE DI VALORE NETTE			Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	2	-	-	2	-109
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-
C. Totale	2	-	-	2	-109

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(importi in migliaia di euro)

TotOperazioni /componenti reddituali		Rettifiche di valore (1)								Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originarie		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originarie			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre							
A. Titoli di debito	18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-18	40
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-641	-	-	-	-	2.605	1.964	-
-Verso clientela	-	-	-	-	-	-641	-	-	-	-	2.605	1.964	-
-Verso Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	18	-	-	-	-	641	-	-	-	-	2.605	1.946	40

8.2 a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati a fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Al 31.12.2021 la Banca non ha rilevato importi alla presente voce.

Sezione 9 – UTILE/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Al 31.12.2021 la Banca non ha rilevato importi alla presente voce.

Sezione 10 – LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1) Personale dipendente	7.689	5.760
a) salari e stipendi	5.387	4.114
b) oneri sociali	1.534	1.103
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	323	237
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili	138	111
- a contribuzione definita	138	111
- a prestazione definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	307	195
2) Altro personale	-	-
3) Amministratori e sindaci	724	670
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	8.413	6.430

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2021	31/12/2020
Personale dipendente		
a) dirigenti	4	2
b) totale quadri direttivi	42	30
c) restante personale dipendente	51	38
Altro personale	-	-
numero complessivo medio dei dipendenti	97	70

Il dato puntuale di fine anno al 31.12.2021 è di 156 dipendenti, mentre al 31.12.2020 era di 75 dipendenti.

10.3 Fondi di quiescenza aziendale a prestazione definita: totale costi

Al 31.12.2021 la Banca non ha rilevato importi alla presente voce.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2021	31/12/2020
- rimborso spese di trasferta	-	-
- spese per formazione	111	75
- altre spese contrattuali (buoni pasto e polizze assicurative)	196	163
- fringe benefit	-	-
- altre spese	-	-
Totale	307	238

10.5 Altre spese amministrative: composizione

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2021	31/12/2020
- stampati e cancelleria	16	20
- spese telefoniche e canoni collegamento reti esterne	213	153
- illuminazione, forza motrice, riscaldamento ed acqua	59	61
- spese postali	86	32
- contributi associativi	91	75
- contributi fondo nazionale di Risoluzione	341	355
- contributo F.I.T.D:	179	143
- compensi a revisori	206	128
- compensi a collaboratori	0	70
- rimborsi spese di trasferta a dipendenti	22	57
- fitti passivi di immobili	111	29
- spese notarili	25	3
- canoni e manutenzione software	78	97
- consulenze	518	702
- consulenze operazione aggregazione aziendale	2.213	-
- pubblicità e rappresentanza	137	27
- elaborazioni elettroniche c/o terzi	2.349	1.465
- spese pulizia	84	87
- spese portineria	30	30
- spese autovetture	100	74
- manutenzione mobili e macchine	50	46
- manutenzione immobili	18	17
- spese assicurazioni	230	338
- imposte e tasse	711	22
- altre spese	1.800	445
Totale altre spese amministrative	9.667	4.476

L'aumento delle spese amministrative è principalmente determinato dalle spese sostenute per l'integrazione delle due entità oltre alle spese connesse all'attività dei Crediti NPL e Crediti Fiscali a partire dalla data della business combination.

Sezione 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

(importi in migliaia di euro)

Operazioni /componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio		
Garanzie rilasciate	-	-	40	23	63	-78
Impegni ad erogare fondi	-	-	-	118	118	-212
Altre operazioni	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	40	141	181	-290

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Al 31.12.2021 la Banca non ha rilevato importi alla presente voce.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

(importi in migliaia di euro)

Operazioni /componenti reddituali	Rettifiche di valore	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Contenzioni	87	87	259
Totale	87	87	259

Sezione 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(importi in migliaia di euro)

ATTIVITA'/COMPONENTE REDDITUALE	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B - C)
A. Attività materiali	-	-	-	-
A.1 Ad uso funzionale	647	-	-	647
- di proprietà	112	-	-	112
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	535	-	-	535
A.2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	-	-	-
TOTALE	647	-	-	647

Sezione 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

(importi in migliaia di euro)

Attività/componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B - C)
A. Attività immateriali	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	124	-	-	124
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	124	-	-	124
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
TOTALE	124	-	-	124

Sezione 14 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Gli "altri oneri di gestione" sono così composti:

(importi in migliaia di euro)

Attività/componente reddituale	31/12/2021	31/12/2020
- spese di manutenzione immobili di terzi	10	12
- interessi per differenze di valuta su operazioni di incasso e pagamento	-	-
- erogazioni liberali	20	20
- altri oneri straordinari	29	66
Totale "altri oneri di gestione" (A)	59	98

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli "altri proventi di gestione" sono così composti:

(importi in migliaia di euro)		
	31/12/2021	31/12/2020
- recupero di spese c/c passivi e depositi a risparmio	652	-
- recupero di interessi per differenze di valuta su operazioni di incasso e pagamento	-	-
- recupero spese legali	-	-
- recupero di spese servizi di outsourcing prestati	-	-
- fitti attivi	-	-
- recupero spese di assicurazione clientela	-	-
- recuperi spese altri	4	5
- altri ricavi straordinari	18.784	29
Totale "altri proventi di gestione" (B)	19.440	34
Proventi netti sul conto economico (B) - (A)	19.381	64

La voce "altri ricavi straordinari" è riconducibile al gain on bargain purchase rilevato a conto economico per effetto della PPA riferita all'operazione di fusione.

Sezione 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

(importi in migliaia di euro)		
Componente /Valori	31/12/2021	31/12/2020
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese d valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-65
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite di cessione	-20	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-20	-65

Sezione 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 230

Al 31.12.2021 la Banca non ha rilevato importi alla presente voce.

Sezione 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 240

Al 31.12.2021 la Banca non ha rilevato importi alla presente voce

Sezione 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

(importi in migliaia di euro)

Componente /Valori	31/12/2021	31/12/2020
C. Immobili	-	-
5. Utili da cessione	-	-
6. Perdite da cessione	-	-
D. Altre attività	-	-
5. Utili da cessione	-	15
6. Perdite da cessione	1	1
Risultato netto	1	14

Sezione 19 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(importi in migliaia di euro)

Componenti reddituali /Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Imposte correnti (-)	-	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-317	196
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	310	-73
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	-7	123

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(importi in migliaia di euro)

Utile (Perdita) prima delle imposte	imponibile	aliquota	imposta
Utile (Perdita) prima delle imposte/ onere fiscale teorico IRES	11.751	27,5%	3.232
- perdita fiscale ed eccedenze ACE senza iscrizione di DTA	3.939		
- effetto di oneri non deducibili e altre variazioni in aumento - permanenti	2.760		
- effetto di proventi non tassabili e altre variazioni in diminuzione - permanenti	-18.836		
- IRES non corrente	-21		
- Altro	46		
- IRES - Onere fiscale effettivo			-99
Utile (Perdita) prima delle imposte/ onere fiscale teorico IRAP	11.751	5,57%	655
- effetto di oneri non deducibili e altre variazioni in aumento - permanenti	-25.287		
- effetto di proventi non tassabili e altre variazioni in diminuzione - permanenti	15.107		
- IRAP non corrente	334		
IRAP - Onere fiscale effettivo			106
Onere fiscale effettivo di bilancio			7

Il tax rate effettivo (0,06%) risulta poco significativo. Lo scostamento rispetto al tax rate nominale teorico (33,07%) è legato a vari fattori, tra i quali il trattamento fiscale attribuito al gain on bargain purchase rilevato a conto economico per effetto della PPA riferita all'operazione di fusione e all'omesso stanziamento delle DTA sulla perdita fiscale conseguita nell'esercizio.

Sezione 20 – UTILI (PERDITE) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 290

Al 31.12.2021 la Banca non ha rilevato importi alla presente voce.

Sezione 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 22 – UTILE PER AZIONE

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Poiché non esistono azioni diverse da quelle ordinarie, né strumenti di incentivazione basati su stock option, non sussistono effetti diluitivi sul capitale.

22.2 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

Parte D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(importi in migliaia di euro)

Voci	31/12/2021	31/12/2020
84 Utile (Perdita) d'esercizio	11.744	-5.632
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-34	-
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) Variazione di fair value	-	-
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) Variazione del fair value	-	-
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) Variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) Variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	-34	-
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	1.288	946
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura: (elementi non designati)	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazioni di fair value	1.288	946
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche per rischio di credito	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190. Totale altre componenti reddituali	1.254	946
Reddittività complessiva (Voce 10+190)	12.998	-4.686

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Nel mese di ottobre del 2021 è stata realizzata l'operazione societaria che ha visto nascere Cherry Bank S.p.A dalla fusione di Cherry 106 S.p.A. e Banco delle Tre Venezia S.p.A., dando vita ad un operatore innovativo in grado di performare le attività bancarie "tradizionali" seppur mantenendo la vision strategica di Cherry 106 e beneficiando, al contempo, del posizionamento competitivo di entrambe le entità.

Nella "nuova" Banca, il governo dei rischi viene identificato nell'insieme dei dispositivi di governo societario e di meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi a cui è esposta Cherry Bank e si inserisce nel più generale quadro del Sistema dei Controlli Interni.

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento di diverse finalità, tra cui il contenimento del rischio entro i limiti indicati dal Risk Appetite Framework (di seguito RAF).

La Banca mantiene un modello di governance di tipo tradizionale che prevede la presenza del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Amministratore Delegato.

Un ruolo centrale nel governo dei rischi è svolto dal Consiglio di Amministrazione che definisce e approva:

- il modello di business avendo consapevolezza dei rischi cui tale modello espone la Banca e delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati;
- il piano strategico e provvede al suo aggiornamento, in relazione all'evoluzione dell'attività aziendale e del contesto esterno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- gli obiettivi di rischio, le soglie di tolleranza e capacity;
- le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, verificando che esso sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi.

Assicura inoltre che:

- l'attuazione del RAF sia coerente con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza, capacity definiti; ne valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del RAF e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio;
- il piano strategico, il RAF, l'ICLAAP, i budget e il sistema dei controlli interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Banca;
- la quantità e l'allocazione del capitale e della liquidità detenuti siano coerenti con la propensione al rischio, e il processo di gestione dei rischi.

Il Sistema dei controlli interni della Banca è articolato su tre diversi livelli:

- Controlli di linea: effettuati dalle linee operative e nell'ambito dell'attività di back office;
- Controlli di secondo livello: controlli sui rischi e sulla conformità che hanno l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni; la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle

di autoregolamentazione;

- Controlli di terzo livello: in capo alla funzione Internal Audit volta ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

In particolare, la funzione specifica di controllo sui rischi di secondo livello è il Risk Management che, alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione, agisce in sostanziale separazione da quelle operative e assolve direttamente la seguente mission:

- garantire una visione olistica ed integrata dei rischi cui la Banca è esposta e ne assicura un'adeguata informativa agli Organi aziendali;
- identificare, misurare, valutare, monitorare i rischi rilevanti per la Banca;
- assicurare adeguata informativa sui rischi assunti agli Organi aziendali, Funzioni di controllo e ai Responsabili delle strutture coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- presidiare i processi di governo e gestione dei rischi in coerenza con le strategie e le politiche definite dagli Organi aziendali;
- garantire il set up ed il miglioramento continuativo di metodologie, modelli, metriche e strumenti di misurazione ed integrazione dei rischi;
- favorire il recepimento delle normative e delle direttive di Vigilanza;

La diffusione della cultura del rischio e del controllo dei rischi è assicurata all'interno di Cherry Bank:

- dall'individuazione di una univoca e specifica tassonomia dei rischi, approvata dal C.d.A., che è il punto di riferimento per la definizione del Risk Appetite Framework (R.A.F.);
- dalla normativa interna, che a fronte di ogni attività prevede l'evidenziazione dei relativi rischi e dei conseguenti controlli;
- dai controlli eseguiti dalle funzioni, strutturati con obiettivi di miglioramento del governo dei rischi;
- da specifici corsi di formazione per il personale della Banca, tenuti da docenti interni ed esterni.

La misurazione del profilo di rischio costituisce un elemento fondamentale del processo di valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale e della Liquidità interna "ICLAAP" (Internal Capital and Liquidity Adequacy Assessment Process) secondo le disposizioni del Secondo Pilastro dell'Accordo di Basilea.

L'adeguatezza patrimoniale viene valutata considerando il bilanciamento tra i rischi assunti, sia di Primo che di Secondo Pilastro, e il capitale disponibile.

Sezione 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le linee strategiche di sviluppo di Cherry Bank trovano definizione nei Piani industriali e nei budget annuali ed identificano nel rischio di credito associato agli impieghi la principale fattispecie di rischio a cui la Banca risulta esposta.

Nel corso del 2021 la Banca ha incrementato la propria attività di monitoraggio e analisi circa la rischiosità della clientela ed ha continuato il processo di de-risking permettendo l'incremento,

mediante il ricorso di garanzia statali MCC e SACE, dello stock di forme di copertura versus gli impieghi. Tale attività è risultata cruciale sia in ottica attuale ma soprattutto prospettica data l'alta probabile instabilità del tessuto produttivo che caratterizza la nostra economia (in particolar modo per quanto concerne le realtà di piccola-media dimensione sottoposte maggiormente a stress in situazioni di economia debole).

In tema di "Origination e Monitoring" del rischio in esame Cherry Bank si è attivata, attraverso il proprio fornitore Cedacri, per essere compliant alle nuove linee guida EBA entrate in vigore il 30 giugno 2021.

L'operatività della Banca nel corso del 2021 ha continuato ad essere fortemente impattata dalla crisi pandemica e dalle misure introdotte dal governo per fronteggiarla (decreti governativi "Cura Italia" e "Liquidità"); al 31.12.21 oltre il 20% degli impieghi è stato interessato dal mancato rinnovo delle misure di moratoria. A tal riguardo la Banca è intervenuta proattivamente per sterilizzare possibili recrudescenze del rischio credito effettuando un'azione di monitoraggio proattivo volta ad individuare le controparti che manifestavano chiari segnali di difficoltà a fronte della sospensione di tali misure; pertanto, l'allocazione nello stage appropriato e l'attribuzione della qualifica di forberance sono stati effettuati nel rigoroso rispetto di quanto stabilito dalla normativa di Vigilanza.

Per quanto attiene il comparto NPL di terzi, attività portata in "dote" dalla Ex Cherry106, le attività di acquisto portafogli sono continuate con particolare focus su segmenti di mercato secondario e terziario, che hanno visto portare le consistenze complessive di portafoglio a fine anno per 45,1 milioni di euro. Nonostante il fenomeno del rallentamento dei tribunali dato anche dal prolungarsi della pandemia, gli incassi complessivi da gestione sono più che raddoppiati rispetto all'anno precedente.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene effettuato anzitutto mediante le modalità operative che disciplinano le fasi del processo creditizio (istruttoria, erogazione, monitoraggio, revisione periodica, gestione del "work-out"). I fattori alla base del rischio di credito vengono controllati tramite la verifica dell'adeguatezza dell'affidamento (entità, forma tecnica, ecc.) rispetto alle caratteristiche ed esigenze dell'affidato e della capacità del cliente, attuale e prospettica, di pagare il debito.

La Funzione organizzativa preposta alle fasi di istruttoria, erogazione e gestione del credito è quella dei Crediti, all'interno di tale funzione è stata creata apposita unità dedicata al monitoraggio di primo livello mentre l'attività di gestione dei rapporti classificati a Inadempienza Probabile e Sofferenza è assegnata alla Funzione NPL Management (Legacy workout).

Il Risk Management effettua controlli di secondo livello sull'intera "filiera" riguardante l'assunzione del rischio di credito ed il relativo monitoraggio di secondo livello.

Cherry Bank adotta un sistema di rating a fini gestionali per la misurazione del rischio di credito; le valutazioni vengono effettuate sulla base delle informazioni raccolte in fase di istruttoria e delle considerazioni soggettive dei valutatori attraverso l'applicativo CRS di Cedacri. Va precisato che i rating CRS vengono utilizzati esclusivamente ai fini gestionali e non rientrano nel calcolo dei requisiti patrimoniali. È in fase di avvio una progettualità tesa a passare ad un nuovo sistema di rating. Il requisito patrimoniale relativo al rischio di credito è calcolato mediante la metodologia standardizzata prevista dalle Disposizioni di Vigilanza.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi utilizzati per l'identificazione, la misurazione, la gestione e il controllo del rischio di credito sono costituiti da un insieme di strumenti informatici, procedure e normative interne.

L'attività di monitoraggio e gestione del Rischio di Credito è supportata da analisi di portafoglio ed elaborazioni specifiche, prodotte dalla Banca sulla scorta di database interni. A tal fine Cherry Bank utilizza anche una piattaforma informatica specifica di monitoraggio del credito (CQM, fornita da Cedacri) la quale ha l'obiettivo di individuare le posizioni da sottoporre a monitoraggio e di gestire le posizioni in cui le anomalie si sono già manifestate, con lo scopo finale di gestire e minimizzare il rischio di credito della Banca.

I limiti alle esposizioni individuali e/o di gruppo e alla concentrazione, oltre alle soglie per le operazioni di maggiore rilevanza, sono stabiliti dalla policy interne e approvati dal C.d.A. e sono monitorati dall'ufficio Risk Management.

Il processo di acquisto di crediti deteriorati, passa attraverso una approfondita due diligence ed un rigoroso processo di pricing che porta alla formulazione di un'offerta solo dopo aver verificato che il profilo di recupero atteso sia conforme alle aspettative di rendimento che la Banca si attende ottenere sul singolo portafoglio, nonché dopo aver discusso in maniera collegiale in un comitato e anche in CdA (per le operazioni che prevedono una delibera consigliare) sull'opportunità di procedere o meno.

L'andamento gestionale dei portafogli, la loro redditività viene sistematicamente rendicontato agli Organi Societari, nonché monitorato anche dalla Funzione di Risk Management.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

La stima della perdita attesa avviene in maniera conforme al principio contabile IFRS9 (attraverso l'adozione di un modello di calcolo della perdita attesa) e si basa su informazioni *forward-looking* nonché di fattori macroeconomici. L'adozione del principio IFRS9 ha avuto come effetto maggiori accantonamenti al momento della prima implementazione della norma. La Banca ha adottato il *phase-in* che consente in cinque anni di mitigare gli impatti dell'introduzione del principio contabile IFRS9 sul capitale; il termine di tale regime è previsto nel 2022.

Il modello di provisioning sul portafoglio bonis in uso presso Cherry Bank, fornito da Cedacri, conformemente al principio contabile IFRS 9 prevede l'identificazione dello "stage 2" in base al SICR (ovvero significativo incremento del rischio di credito) il quale viene espresso in relazione alle seguenti determinanti:

- la variazione delle probabilità di default rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio "relativo", ovvero la variazione del rating CRS;
- l'eventuale presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni;
- l'eventuale presenza di altre condizioni (es.: una rinegoziazione avente le caratteristiche per la qualificazione tra le "*forbearance measures*").

La gestione dei crediti deteriorati, ovvero classificati nello stage 3, è gestita da un apposito ufficio che

si adopera con interventi che mirano alla riammissione della controparte alla normale operatività, ovvero operano con intento liquidatorio tramite anche escussione di garanzie, laddove la controparte non presenti le caratteristiche per essere supportata nel rientro. Le rettifiche di valore per tali posizioni vengono apportate in linea con quanto previsto dalla normativa vigente e secondo principi di prudenza valutando analiticamente ciascuna posizione debitoria.

La crisi economica mondiale conseguente alla pandemia ha comportato riflessioni sia sulle prospettive macroeconomiche sia sulla sostenibilità del rischio di credito. Ai fini del *provisioning* si è pertanto reso necessario considerare due fattori molto importanti che hanno caratterizzato questo periodo di crisi: diversificazione dello shock tra aree geografiche e settoriali e l'inclusione degli effetti e delle misure di sostegno messe in campo dalle autorità competenti (garanzie statali, moratorie, etc.). Cherry Bank ha partecipato attivamente agli sviluppi proposti dal fornitore Cedacri e Prometeia per l'adozione di un modello metodologico in grado di adeguare le metodologie di *provisioning*, ovviamente compliant con il principio contabile IFRS 9, al nuovo contesto macroeconomico emerso dalla crisi pandemica.

Attualmente il processo di adeguamento del modello di *impairment* per lo stadio 1 e 2 prevede:

- i. un approccio multiscenario: adverse, base, best;
- ii. le PD utilizzate ai fini dell'*impairment* sono state aggiornate e "clusterizzate" per macro aree geografiche, macro settori ATECO e segmenti di clientela.

Con riferimento agli NPL acquistati da terzi si precisa che il rischio di mancato recupero è già fattorizzato nei flussi di cassa prospettici, determinati tramite l'applicazione di metodologie proprietarie.

Modifiche dovute al Covid-19

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Con riferimento agli impatti del Covid-19 sull'economia, comprese le misure a supporto messe in atto dagli stati e dalle banche centrali, non sono state adottate modifiche metodologiche con riferimento alla determinazione del SICR. Le soglie di rating e i criteri di staging non sono mutati, la Banca si è adoperata ad un puntuale monitoraggio delle singole posizioni ed ha agito tramite l'appostazione dell'attributo di forbearance, o in casi più gravi alla classificazione ad UTP o Sofferenza.

Misurazione delle perdite attese

Come previsto dal principio contabile IFRS9 i parametri di rischio sono stati ricalibrati annualmente, tuttavia tale processo è stato svolto in maniera difforme rispetto a quanto fatto negli anni precedenti, al fine di tenere in considerazione dell'evidente effetto distorsivo che sarebbe introdotto dal fenomeno delle moratorie e dai preammortamenti. Si è proceduto ad aggiornare solo la componente forward looking del modello così da incorporare nelle misure di rischio le prospettive di evoluzione del contesto macroeconomico (che al momento della definizione delle stesse non contemplavano le successive tensioni geopolitiche verificatesi, con i conseguenti impatti inflattivi che si stanno osservando a partire da fine febbraio).

La stima degli elementi forward looking da includere nel calcolo delle perdite attese, in applicazione dell'IFRS 9, sviluppata da Cedacri ed alle variabili macro-economiche sottostanti la stima dello scenario di base, utilizzato nell'ambito della determinazione dell'ECL IFRS 9, sono fornite dal service provider esterno, aggiornate su base annua e sono:

- Prodotto interno lordo,
- Tasso di disoccupazione,
- Indice dei prezzi degli immobili residenziali italiani,
- Variazione reddito disponibile famiglie consumatrici,
- Tasso di sofferenza,
- Famiglie titoli e azioni,
- Redditi pro capite industria in senso stretto.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nel corso del 2021 Cherry Bank ha proseguito la politica di de-risking (ricorso alla garanzia statale MCC) adottata nel 2020 abbinandola alle misure messe in atto dallo stato per fronteggiare la pandemia: al 31.12.21 circa il 49% del portafoglio mutui risulta essere assistito da garanzia pubblica, a tal riguardo la Banca si avvale dell'assistenza di 3 società di servicing specializzate negli adempimenti richiesti per la gestione della garanzia pubblica.

Cherry Bank privilegia inoltre l'assunzione di garanzie reali derivanti da ipoteche immobiliari (gestite con la procedura informatica Collateral di Cedacri), oltre alle altre forme di garanzia personali come fideiussioni, sia da clientela che da Consorzi di Garanzia. Nell'ambito delle garanzie reali incide in modo contenuto l'utilizzo di garanzie quali pegni su titoli o merci e non si utilizzano controparti specifiche in modo prevalente. La funzione Crediti provvede alla verifica dell'efficacia giuridica ed operativa delle garanzie ricevute.

Non sono presenti nel portafoglio crediti vincoli contrattuali sulla validità giuridica delle garanzie ricevute. La Banca non utilizza accordi di compensazione delle garanzie e non utilizza derivati su credito.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La classificazione delle attività finanziarie deteriorate (legacy) avviene secondo quanto previsto dalle norme interne e sulla base delle attività di controllo delle diverse funzioni aziendali delegate dal C.d.A. in funzione degli importi e in linea con le disposizioni della Banca d'Italia.

La gestione delle posizioni che presentano anomalie andamentali è in capo all'Ufficio Monitoraggio Crediti (Funzione Crediti) mentre la gestione del contenzioso è in capo all'Ufficio Legacy Workout (collocato nella funzione NPL Management).

La funzione Risk Management verifica che la correttezza della classificazione dei crediti avvenga in modo coerente con le norme approvate dal Consiglio di Amministrazione che recepiscono le indicazioni delle disposizioni di Vigilanza.

L'Internal Audit verifica l'affidabilità e l'efficacia del complessivo processo del credito.

In relazione agli NPL acquistati da terzi, la gestione è incardinata all'interno dell'ufficio NPL Transformation, la quale poggia su una strategia di forte ricorso a società di recupero e studi legali fidelizzati ed allineati ai valori di Cherry Bank, al fine di poter cogliere economie di scala nella gestione di volumi crescenti.

3.2 Write-off

Quando la Banca constata che il credito è totalmente irrecuperabile viene totalmente svalutata l'attività finanziaria dal bilancio, attraverso l'inserimento di una previsione di perdita pari al 100%. Tale

valutazione può avvenire anche prima che si siano concluse definitivamente le azioni intraprese per il recupero del credito.

Ciò non implica che la Banca abbia rinunciato a tale diritto, che potrà essere comunque esercitato a fronte di nuove condizioni (esempi: nel caso in cui il debitore riceva un bene immobile in eredità, di cui ci siamo accorti per il mantenimento delle visure immobiliari in monitoraggio, oppure maturi uno stipendio o una pensione pignorabili), purché nei termini previsti dalla normativa vigente.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Le attività finanziarie impaired acquisite o originate di Cherry Bank al 31 dicembre 2021 si sostanziano nelle seguenti categorie:

- Crediti NPL acquisiti nell'ambito dell'operatività della ex-Cherry106;
- Attività deteriorate presenti in bilancio di BTV al momento della business combination come previsto dai principi contabili IFRS. Si rinvia a quanto descritto nella Parte B – Sezione 4 della presente Nota integrativa.

I crediti deteriorati acquistati (Crediti NPL) che derivano dall'attività dell'ex Cherry 106 alla data di business combination ammontavano ad un fair value di 33,7 milioni di euro.

Specificamente l'attività di acquisizione di crediti di natura finanziaria di difficile esigibilità nei confronti di clientela *consumer, retail e small business*, attiene al complesso delle operazioni volte al recupero, sia giudiziale che stragiudiziale dei crediti acquistati.

La struttura organizzativa interna di gestione degli NPL è stata nel tempo rafforzata grazie all'inserimento, nell'organigramma aziendale, di risorse umane dotate di adeguata e comprovata esperienza nel settore.

La struttura è dedicata all'attività di acquisto e gestione dei crediti NPL originati da banche e istituzioni finanziarie, il tutto nell'ambito degli obiettivi strategici determinati dal Consiglio di Amministrazione. La rivisitazione dei regolamenti interni ha posto in capo al responsabile interno della struttura di *asset management* i poteri deliberativi in ordine alle previsioni di recupero secondo le *assumptions* dettate dal Consiglio di Amministrazione.

Tali crediti vengono acquistati a prezzi sensibilmente inferiori al loro valore nominale, mentre gli incassi che si realizzano nell'ambito della successiva attività di gestione, sono di norma superiori al valore di acquisizione, minimizzando così il rischio di perdita.

I crediti deteriorati acquistati sono generalmente riferiti a contratti risolti di cui è già stata inviata da parte dell'originator la decadenza dal beneficio del termine (DBT). La classificazione delle posizioni deteriorate acquistate avviene secondo le seguenti logiche:

- in caso di acquisto da controparte cedente segnalante, si provvede al momento del primo censimento a classificare le posizioni in continuità segnaletica rispetto al cedente. Nel caso in cui vi fossero presenti degli UTP o Past due, si passa, entro il termine della fase di on-boarding, ad esaminare la posizione al fine di accertarne la corretta classificazione. Trattandosi di contratti non vivi le pratiche vengono normalmente classificate a sofferenza.
- In caso di acquisto da controparte cedente non segnalante, si provvede al momento del primo censimento a classificare le posizioni a sofferenza.

Successivamente alla business combination con Cherry 106, sono stati acquistati crediti per un investimento complessivo di 9,0 milioni di euro. I crediti acquistati sono prevalentemente di tipo unsecured con ticket medio/piccolo.

I portafogli acquistati sono comunemente lavorati secondo due principali modalità:

- Gestione stragiudiziale, in cui si punta a raggiungere un accordo di pagamento con il debitore/garante;
- Gestione giudiziale, in cui il recupero è perseguito tramite azione legale, sia essa tesa al pignoramento di una quota di stipendio/pensione, ovvero all'esecuzione immobiliare laddove vi siano beni capienti.

Le previsioni di incasso sono disciplinate da policy interne le quali prevedono valutazioni di natura analitica effettuata da gestore o stime derivanti dal modello di valutazione interno.

Successivamente alla business combination con Cherry 106, sono stati registrati incassi per 2,3 milioni di euro in linea con le attese.

Il portafoglio complessivo dei crediti deteriorati in essere a fine esercizio presenta un'anzianità complessiva media, ponderata sul Gross Book Value residuo, di circa 14 mesi da data acquisto.

4 Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Il 7° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 272/2008 ha introdotto il concetto di esposizioni oggetto di concessioni (c.d. "forbearance"), recependo le definizioni introdotte dagli Implementing Technical Standards (in breve ITS) emanati dall'European Banking Authority (EBA). In particolare, la normativa richiede che vengano identificati sia nell'ambito dei crediti in bonis che dei crediti deteriorati i rapporti oggetto di misure di concessione definendo rispettivamente le categorie "Forborne performing exposures" (crediti in bonis oggetto di concessione) e "Non-performing exposures with forbearance measures" (crediti deteriorati oggetto di concessione). La normativa definisce "misure di concessione" ("forbearance measures") le modifiche degli originari termini e condizioni contrattuali, oppure il rifinanziamento totale o parziale del debito, che sono concessi a un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari.

Il rientro in bonis delle esposizioni deteriorate si realizza con il recupero, da parte del debitore, delle condizioni di piena solvibilità, ovvero nella regolarizzazione dello scaduto e nel ripristino delle condizioni per la riattivazione di un regolare rapporto.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A. 1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A. 1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.290	16.419	3.498	5.403	465.628	511.239
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	45.120	-	-	-	361.206	406.326
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	65.410	16.419	3.498	5.403	826.834	917.564
Totale 31/12/2020	26.927	20.803	8.872	2.812	773.381	832.795

A. 1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(importi in migliaia di euro)

PORTAFOGLI/QUALITA'	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			Totale esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	41.820	1.612	40.208	-	474.973	3.942	471.031	511.239
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	45.120	-	45.120	-	361.321	115	361.206	406.326
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	86.940	1.612	85.328	-	836.294	4.057	832.237	917.564
Totale 31/12/2020	84.693	28.090	56.603	-	780.506	4.313	776.193	832.795

L'esposizione lorda delle attività deteriorate espone la parte di attività deteriorate del Banco delle Tre Venezie Spa al momento della business combination al loro fair value (Vedi Parte B – Attivo Tabella 4.2).

A. 1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(importi in migliaia di euro)

PORTAFOGLI/QUALITA'	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.648	-	218	20	1.516	1	227	2.080	30.744	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	45.120
Totale 31/12/2021	3.648	-	218	20	1.516	1	227	2.080	30.744	-	-	45.120
Totale 31/12/2020	2.134	-	-	470	155	53	4.771	1.334	44.895	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

[illegible]

A. 1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.204	4.542	210	-	694	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	90	70	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	6.294	4.612	210	-	694	-
Totale 31/12/2020	6.150	10.450	7.127	70	12.865	478

A. 1.5 a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	2.165	166	-	-	196	-
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 nuovi finanziamenti	2.165	166	-	-	196	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sull redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure diconcessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	2.165	166	-	-	196	-
Totale 31/12/2020	2.862	3.315	-	-	-	-



A. 1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE / VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA	25.681	25.681	-	-	-	69	69	-	-	-	25.612	-
a) Deteriorate		X	-	-	-		X	-	-	-		-
b) Non deteriorate	25.681	25.681	-	X	-	69	69	-	X	-	25.612	-
A.2 ALTRE	6.879	6.878	-	-	-			-	-	-	6.879	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-		X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-		X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-		X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-		X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-		X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-		X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-		-	X	-			-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-		-	X	-			-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	6.879	6.879	-	X	-			-	X	-	6.879	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-			-	X	-	-	-
Totale A	32.561	32.561	-	-	-	69	69	-	-	-	32.492	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	1.129	1.129	-	X	-	-	X	-	X	-	1.129	-
Totale B	1.129	1.129	-	-	-	-	-	-	-	-	1.129	-
Totale A+B	33.690	33.689	-	-	-	69	69	-	-	-	33.620	-



A. 1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE / VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	66.150	X	-	1.143	65.007	740	X	-	740	-	65.410	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.552	X	-	1.143	410		X	-		-	1.552	-
b) Inadempienze probabili	16.872	X	-	1.740	15.132	452	X	-	452	-	16.419	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.653	X	-	1.740	2.913	80	X	-	80	-	4.572	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	3.918	X	-	3.918	-	420	X	-	420	-	3.498	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.190	X	-	3.050	-	344	X	-	336	-	2.845	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	5.612	3.937	1.675	X	-	209	72	138	X	-	5.403	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	200	-	200	X	-	4		4	X	-	196	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	823.803	784.854	21.937	X	-	3.848	2.924	810	X	-	819.955	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	18.530	-	16.874	X	-	791		712	X	-	17.739	-
TOTALE A	916.354	788.791	23.612	6.801	80.140	5.669	2.995	947	1.612	-	910.685	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	383	X	-	383	-	377	X	-	377	-	6	-
b) Non deteriorate	90.372	88.641	1.730	X	-	297	285	12	X	-	90.075	-
TOTALE B	90.755	88.641	1.730	383	-	674	285	12	377	-	90.081	-
Totale A+B	1.007.109	877.432	25.342	7.184	80.140	6.343	3.280	960	1.989	-	1.000.766	-



A. 1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE / VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate		
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA												
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	154	-	-	154	-	42	-	-	42	-	112	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	154	-	-	154	-	42	-	-	42	-	112	-
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	196	-	-	196	-	22	-	-	22	-	174	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	196	-	-	196	-	22	-	-	22	-	174	-
D. ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI	1.237	1.237	-	-	-	-	19	-	-	-	1.218	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.129	-
d) Nuovi finanziamenti	1.237	1.237	-	-	-	19	19	-	-	-	1.218	-
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	139.720	136.837	2.883	-	-	432	382	50	-	-	139.288	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	1.110	1.093	17	-	-	4	4	1	-	-	1	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	198	198	-	-	-	-	-	-	-	-	198	-
d) Nuovi finanziamenti	138.412	135.546	2.866	-	-	428	378	50	-	-	137.984	-
Totale A+B+C+D+E	141.307	138.074	2.883	350	-	516	401	50	64	-	140.792	-

A. 1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non ha in essere esposizioni deteriorate verso banche

A. 1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La Banca non ha in essere esposizioni oggetto di concessioni verso banche

A. 1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(importi in migliaia di euro)

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	51.698	26.738	12.067
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	57.469	16.470	2.970
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	2.443
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	45.120	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.665	7.988	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	4.685	6.069	516
C. Variazioni in diminuzione	43.017	26.336	11.119
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	1.778
C.2 write-off	32.439	11.378	-
C.3 incassi	1.484	6.811	868
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	7.988
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	9.094	469	486
D. Esposizione lorda finale	66.150	16.872	3.918
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A. 1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

(importi in migliaia di euro)

CAUSALI / CATEGORIE	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	11.351	5.970
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	6.264	23.911
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	18.208
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	1.040	X
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	X	1.774
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	4.760	-
B.5 altre variazioni in aumento	464	3.929
C. Variazioni in diminuzione	3.400	11.151
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	X	4.508
C.2 write-off	1.774	X
C.3 incassi	X	1.040
C.4 realizzi per cessioni	235	-
C.5 perdite da cessioni	415	5.325
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	976	277
D. Esposizione lorda finale	14.215	18.730
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A. 1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non sussistono rettifiche di valore su esposizioni verso banche.

A. 1.11. Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(importi in migliaia di euro)

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	18.984	2.261	8.476	394	630	317
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	284	-	18	18
B. Variazioni in aumento	15.135	1.173	7.184	1.213	278	210
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	14.231	1.173	6.877	1.206	278	210
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	904	-	307	7	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	33.379	3.656	15.209	1.526	488	173
C.1 riprese di valore da valutazione	457	94	542	97	94	88
C.2 riprese di valore da incasso	17	-	2.384	3	88	78
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	32.905	3.562	11.379	1.426	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	904	-	307	7
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	740		452	80	420	344
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A. 2. CLASSIFICAZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GERANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI ED INTERNI

A. 2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

(importi in migliaia di euro)

ESPOSIZIONI	CLASSE DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			42.872				502.813	545.685
- Primo stadio	-	-	42.872	-	-	-	391.477	434.348
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	23.612	23.612
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	83.202	83.202
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	194.653	-	-	-	211.788	406.441
- Primo stadio	-	-	194.653	-	-	-	166.668	361.321
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	45.120	45.120
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	-	237.525	-	-	-	714.601	952.125
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	69.392	69.392
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	1.730	1.730
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	383	383
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale D	-	-	-	-	-	-	71.506	71.506
Totale (A + B + C +D)	-	-	237.525	-	-	-	786.107	1.023.631

A. 2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Non sono utilizzati rating interni per la gestione del rischio di credito.

A. 3. DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A. 3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Non sussistono esposizioni verso banche garantite.



(importi in migliaia di euro)

[illegible]

A. 4 ATTIVITA' FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

Non sussistono attività delle specie.

B - DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B. 1. Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

(importi in migliaia di euro)

ESPOSIZIONI/ CONTROPARTI	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	306	-	-	-	24.046	740	41.058	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	878	-	675	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	409	-	-	-	15.139	294	871	158
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	4.167	-	406	80
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	2.123	265	1.375	154
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	1.585	199	1.260	145
A.4 Esposizioni non deteriorate	396.017	84	30.279	263	-	-	345.853	2.997	53.208	714
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	15.192	717	2.743	78
Totale A	396.017	84	30.994	263			387.161	4.296	96.511	1.026
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	6	377	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	7.344	-	-	-	79.051	280	3.680	17
Totale B	-	-	7.344	-	-	-	79.057	657	3.680	17
Totale (A+B) 31/12/2021	396.017	84	38.338	263	-	-	466.218	4.953	100.191	1.043
Totale (A+B) 31/12/2020	320.736	89	32.052	504	-	-	476.205	27.721	64.075	4.942

B. 2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio versoclientela

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri paesiEuropei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	64.305	740	1.105	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	16.011	452	-	-	409	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni non deteriorate	3.498	420	-	-		-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	821.814	3.834	2.553	219	992	3	-	-	-	-
Totale A	905.628	5.446	3.658	219	1.400	3	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuoribilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	6	377	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	89.964	297	111	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	89.970	674	111	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2021	995.596	6.120	3.769	219	1.400	3	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2020	888.618	31.701	4.449	1.555	-	-	-	-	-	-

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	10.842	-	27.477	740	12.477	-	13.509	66
A.2 Inadempienze probabili	-	-	16.007	452	-	-	4	21
A.3 Esposizioni non deteriorate	-	-	3.482	419	-	-	16	1
A.4 Esposizioni non deteriorate	34.307	360	398.467	3.333	387.729	134	1.311	7
Totale A	45.149	1.864	445.433	44.194	400.206	568	14.840	95
B. Esposizioni creditizie fuoribilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	6	377	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	9.627	2	77.653	284	2.173	2	511	8
Totale B	9.627	2	77.659	662	2.173	2	511	8
Totale (A+B) 31/12/2021	54.776	1.867	523.090	44.855	402.379	570	15.351	103
Totale (A+B) 31/12/2020	33.288	923	527.704	29.979	326.563	729	1.063	70

B. 3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	30.731	68	1.675	1	-	-	85	-	-	-
Totale A	30.732	68	1.675	1	-	-	85	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuoribilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.111	-	17	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	1.111	-	17	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2021	31.843	68	1.692	1	-	-	85	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2020	33.488	-	105	2	-	-	63	-	-	-

B. 4 Grandi esposizioni

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2021	31/12/2020
a) Valore di bilancio	674.469	539.315
b) Valore ponderato	72.037	80.903
b) Numero	15	16

C - Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

L'operatività di Cherry Bank nel settore delle cartolarizzazioni è riconducibile ad una sola operazione, effettuata nel 2019, che ha coinvolto la Banca in qualità di originator. Oltre a questa operazione non esistono altre esposizioni nei confronti di cartolarizzazioni. L'operazione realizzata dalla Banca in qualità di originator è relativa ad una cartolarizzazione di mutui ipotecari e chirografari in bonis verso PMI (Magnolia Btv srl). A fronte della cessione del portafoglio da parte della Banca, la società veicolo per la cartolarizzazione denominata "Magnolia BTV" ha emesso in data 31 luglio 2019 una classe di titoli senior a tasso variabile pari a 142,9 milioni di euro, dotati di rating da parte di DBRS e S&P, ed una classe di titoli junior pari a circa 47,5 milioni di euro. Il titolo senior dell'operazione è stato quotato presso il segmento ExtraMOT PRO di Borsa Italiana.

In data 23.03. 2021 è stata perfezionata l'operazione di "size increase" relativa alla cartolarizzazione sopradescritta, nel dettaglio sono stati cartolarizzati ulteriori mutui ipotecari e chirografari per un valore complessivo di circa 139,7 mln di euro.

A fronte della cessione del suddetto portafoglio, la società veicolo "Magnolia BTV" ha incrementato:

- la classe di titoli senior eligible per complessivi 199,3 mln di euro;
- la classe di titoli junior (not eligible) per complessivi 71,8 mln di euro.

Obiettivi, strategie e processi: l'obiettivo principale perseguito è stato quello di garantire un'equilibrata gestione strutturale della situazione di liquidità della Banca, nell'ambito della strategia aziendale da sempre molto attenta a tale profilo. Il ruolo della Banca, oltre a quello di originator delle operazioni e dei mutui sottostanti, è quello di servicer incaricato di tutte le attività inerenti la relazione con i clienti mutuatari, compreso l'incasso periodico delle rate. Sistemi interni di misurazione: il rischio di credito inerente le attività cedute nella operazione di cartolarizzazione resta in capo alla Banca; pertanto i sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi vengono applicati in maniera del tutto omogenea sia alle attività cartolarizzate che a quelle non cartolarizzate. Non esiste una struttura organizzativa dedicata a queste operazioni, tuttavia tutte le funzioni interessate dall'operatività (bilancio, segnalazioni, back office crediti, risk management, finanza, ecc.) tengono conto delle peculiarità operative e gestionali derivanti dalle cartolarizzazioni per le rispettive attività.

Politiche di copertura: l'operazione, vista la forte concentrazione di mutui a tasso variabile, è stata strutturata senza la stipula di alcun derivato. Risultati economici: il risultato economico legato alle cartolarizzazioni è pari al rendimento dei mutui ceduti al netto delle spese dell'operazione: al 31/12/2021 la Banca deteneva sia la tranche junior sia la tranche senior e non sono state emesse tranches mezzanine. Rating: i titoli emessi dalla società veicolo della cartolarizzazione presentano al momento della stesura del presente documento i seguenti rating: Magnolia Btv: "A (high) (sf)" da DBRS e "A (sf)" da S&P.

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA ATTIVITA' CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	170.304	-	-	-	71.844	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Magnolia BTB	170.304	-	-	-	71.844	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli	170.304	-	-	-	71.344	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La Banca detiene sia il titolo Senior che il titolo Junior.

Gli importi indicati in tabella si riferiscono al valore dei titoli detenuti dal Banco che sarebbero stati esposti sia nell'attivo che nel passivo dello stato patrimoniale ma che non figurano in quanto elisi in applicazione dei principi contabili.

Gli attivi della cartolarizzazione ammontano a Euro 258.178 mila di cui Euro 241.280 mila per esposizioni nette, Euro 2.555 mila per liquidità e Euro 14.343 mila per rimborso titolo senior avvenuto in gennaio 2022.

C. 2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Non è presente nessuna esposizione della specie.

C. 3 Società Veicolo per la cartolarizzazione

(importi in migliaia di euro)

Nome cartolarizzazione / denominazione società veicolo	Sede legale	Consolid.	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Magnolia BTV srl	Conegliano (TV)	NO	241.280	-	16.898	170.304	-	71.844
TOTALE			241.280	-	16.898	170.304	-	71.844

C. 4 Società Veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La Banca non detiene interessenze in entità strutturate non consolidate.

C. 5 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

(importi in migliaia di euro)

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati(dato di fine periodo)					
	Deteriorate	Non Deteriorate	Deteriorate	Non Deteriorate	senior		mezzanine		junior	
					attività deteriorate	attività non deteriorate	attività deteriorate	attività non deteriorate	attività deteriorate	attività non deteriorate
Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo Magnolia BTV	321	240.959	148	33.108	-	27%	-	-	-	-
TOTALE	321	240.959	148	33.108	-					

Nel corso del 2021 per la cartolarizzazione "Magnolia Btv", sono state incassate somme in conto capitale pari a 33.256 mila euro utilizzando le quali è proseguito regolarmente l'ammortamento del titolo senior del veicolo. I rimborsi del titolo sono trimestrali e vengono regolati alle date di pagamento previste: 28/01, 28/04, 28/07 e 28/10; nel corso del 2021 sono stati rimborsati 38.655 mila euro



D - INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

E- OPERAZIONI DI CESSIONE

Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente Informazioni di natura qualitativa

L'operazione di auto-cartolarizzazione realizzata, contabilmente determina l'iscrizione degli importi fra le attività cedute e non cancellate integralmente. Si tratta di mutui ipotecari e chirografari in bonis erogati a clientela rientrante nella categoria delle PMI.

Le operazioni sono state deliberate ed effettuate nell'ambito del processo di gestione operativa e prospettica della liquidità aziendale; i rischi connessi corrispondono a quelli riferiti alle attività sottostanti (i prestiti ceduti), mentre i rendimenti sono rappresentati dagli interessi attivi sui titoli emessi dalle società veicolo, per la parte detenuta in portafoglio dalla Banca, che corrispondono agli interessi sui mutui ceduti al netto delle spese connesse al funzionamento dell'operazione.

I titoli emessi dal veicolo Magnolia Btv risultano iscritti nel proprio portafoglio di proprietà (tranches senior e junior). Fra le passività si trova iscritto un importo di euro 157 milioni a fronte delle relative attività cedute non cancellate.

E. 1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

(importi in migliaia di euro)

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	241.280	241.280			-157.055	-157.055	
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	241.280	241.280	-	-	-157.055	-157.055	-
Totale 31/12/2021	241.280	241.280	-	-	-157.055	-157.055	-
Totale 31/12/2020	129.057	129.057	-	-	-85.096	-85.096	-



E. 2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Non sussistono operazioni della specie

E. 3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

Non sussistono operazioni della specie

B - ATTIVITA' FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO ("CONTINUING INVOLVEMENT")

Informazioni di natura qualitativa e di natura quantitativa

E 4 Operazioni di covered bond

Non sussistono operazioni della specie.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Cherry Bank non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito, né modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito. Tuttavia, sono in uso metodi gestionali, il principale dei quali è il già citato CRS (Credit Rating System), per l'attribuzione di un rating di controparte alla clientela. I rating costituiscono uno degli elementi informativi a supporto dell'analisi delle posizioni nell'ambito della gestione e del monitoraggio del rischio di credito; sono utilizzati, insieme ad altri parametri, per la definizione del perimetro dei rinnovi automatici e per la gestione delle pratiche all'interno della procedura Credit Quality Manager (Monitoraggio crediti) che regola l'intervento delle strutture di controllo nei casi di anomalie sulle posizioni di credito potenzialmente pericolose. La stessa classificazione della clientela per classi di rating (categorie di rischio omogenee) è utilizzata per la quantificazione della valutazione collettiva dei crediti in bonis.



Sezione 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DINEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il processo di investimento del portafoglio di proprietà risulta strutturato e formalizzato nelle delibere del Consiglio di Amministrazione; l'asset allocation considera: l'andamento della gestione in termini di volumi, la redditività e gli assorbimenti patrimoniali; l'analisi dei mercati e le previsioni sulle evoluzioni; il profilo di rischio degli investimenti.

Gli obiettivi di redditività e composizione sono fissati in coerenza con le politiche di allocazione del capitale e gestione del rischio di tasso di interesse delineate nei Piani industriali e nel budget e tengono opportunamente conto, tempo per tempo, della posizione di liquidità complessiva della Banca, in un'ottica di supporto alla funzione di tesoreria.

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza è verificato periodicamente e le operazioni che nel corso dell'anno hanno interessato il portafoglio di negoziazione sono state marginali, in linea con la strategia di investimento definita.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo, l'attività di investimento in strumenti azionari risulta anch'essa marginale e quella in quote di fondi comuni e Sicav è molto contenuta.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di mercato, non si rimarkano impatti direttamente riconducibili alla crisi pandemica: non sono difatti stati modificati obiettivi e strategie di gestione del portafoglio di proprietà in relazione all'evoluzione e al protrarsi dell'emergenza sanitaria, che rimane principalmente investito in titoli governativi, né sono stati modificati i sistemi di misurazione e controllo del rischio in parola.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione del rischio di mercato e le connesse responsabilità sono in capo all'Amministratore Delegato, che si avvale della Funzione Finance ed in particolare dell'Ufficio Tesoreria e Finanza.

La funzione di Risk Management svolge il servizio di misurazione dei rischi, monitora a puri fini gestionali su base mensile il rischio di tasso di interesse e il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, mediante la metodologia VaR (Value at Risk) che esprime la perdita di valore potenziale cui si rischia di incorrere nei dieci giorni successivi alla rilevazione e coprendo il 99% dei casi possibili, oltre a rendicontare gli effetti di ipotetici scenari di variazioni dei tassi in ottica di variazione del margine di interesse.

Non vengono utilizzati modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.



Informazioni di natura quantitativa

Al 31/12/2021 il VaR inerente al portafoglio di negoziazione derivante dal rischio tasso d'interesse risulta nullo non essendovi alcun titolo classificato in tale tipologia di portafoglio. Tale esposizione è stata costantemente verificata e monitorata.

Il VaR azionario gravante sul portafoglio di negoziazione è nullo, in quanto non sussiste a fine esercizio alcuna esposizione in titoli di capitale azionarie.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Non sono in essere operazioni della specie.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Non sono in essere operazioni della specie.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse sugli strumenti finanziari attivi e passivi, diversi da quelli trattati al punto precedente derivano dal profilo finanziario e dalle tipologie di indicizzazione cui sono soggette le diverse poste.

Le poste a tasso fisso hanno un'incidenza rilevante per quanto riguarda sia le attività sia, soprattutto, le passività. L'esposizione del banking book al rischio di tasso di interesse è monitorata dal Risk Management, che verifica mensilmente (mediante apposito tool fornito da Cedacri e Prometeia) la sensitivity dalla Banca al rischio tasso in termini di impatto di una variazione dei tassi sul valore netto del patrimonio e sul margine d'interesse, applicando la metodologia proposta dalla Banca d'Italia nella disciplina del c.d. "Secondo pilastro". Per il calcolo del requisito patrimoniale ai fini di vigilanza, Cherry Bank utilizza la metodologia espressa all'interno dell'allegato C e C-bis del titolo III – Cap. 1 della Circolare 285/2013 della Banca d'Italia. La ratio di tale approccio è individuare la potenziale perdita che la Banca può subire in caso di shock di +/-200 punti base piuttosto che negli scenari di shock previsti dall'EBA.

B. Attività di copertura del fair value

Non risultano in essere operazioni di copertura del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono in essere operazioni di copertura di flussi finanziari, né si è fatto ricorso alla cosiddetta *Fair Value Option*.



D. Attività di copertura di investimenti esteri

Non sono in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La relativa tabella non è stata redatta in quanto, come previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti, nel paragrafo successivo viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli o alle metodologie utilizzate.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'analisi del rischio di tasso di interesse sul banking book nel corso del 2021 è stata eseguita mediante la metodologia proposta nelle "Disposizioni di vigilanza per le banche" emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti. L'indice di rischio al 31/12/2021, calcolato applicando uno scenario parallelo di +/- 200 punti base, risulta inferiore alla soglia di attenzione prevista dal supervisory test richiesto da Banca d'Italia fissata al 20%. Così come previsto dagli Orientamenti dell'ABE sulla gestione del rischio di tasso di interesse la funzione Risk Management effettua un'analisi circa l'indice di rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario considerando variazioni alternative allo scenario +/- 200 punti base.

Gli scenari previsti sono i seguenti i cui risultati non hanno evidenziato il superamento della soglia di attenzione:

- Flattener shock (short rates up and long rates down);
- Steepener (short rates down and long rates up);
- Short rates shock up;
- Short rates shock down.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il ruolo dell'operatività in valuta della Banca è complessivamente assai ridotto, così come ridotto è lo sbilancio fra attività e passività denominate in valuta. Ciò si riflette in un rischio pressoché nullo per le divise diverse dall'euro.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In considerazione della scarsa consistenza complessiva delle esposizioni, che renderebbe poco conveniente il ricorso a coperture mediante strumenti derivati, non vengono effettuate specifiche coperture del rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(importi in migliaia di euro)

Voci	VALUTE					
	Dollaro USA	Sterlina Inglese	Franco Svizzero	Yuan Cina Popolare	Lira Turca	Altre valute
A. Attività finanziarie	3.706	2.715	152	11	4	25
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	2.326	122	152	11	4	25
A.4 Finanziamenti a clientela	1.380	2.593	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività						
C. Passività finanziarie	4.707	19	-	-	-	1
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	4.707	19	-	-	-	1
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	12	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	999	2.737	151	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	999	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	2.737	151	-	-	-
Totale attività	4.705	2.715	152	11	4	25
Totale passività	4.719	2.756	151	-	-	1
Sbilancio (+/-)	-13	-41	1	11	4	24

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non ha adottato modelli interni.

Sezione 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

Cherry Bank ha in essere al 31 dicembre 2021 solo per conto proprio tre operazioni in strumenti derivati: i "Currency-Swap" hanno come scopo la trasformazione temporanea della liquidità espressa in una divisa in quella di un'altra divisa, senza modificare il rischio di cambio, nell'ambito della posizione in cambi e della posizione liquida di tutte le divise nelle quali opera la Tesoreria (principalmente in valuta EUR).

A - DERIVATI FINANZIARI

A. 1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

(importi in migliaia di euro)

Imposti in migliaia di euro)

ATTIVITA' SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31/12/2021				TOTALE 31/12/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensa zione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensa zione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indicazionari								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro			3.887				7.717	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	3.887	-	-	-	7.717	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	3.887	-	-	-	7.717	-

A. 2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31/12/2021				TOTALE 31/12/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rateswap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale								
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rateswap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	64	-	-	-	105	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	64	-	-	-	105	-

A. 3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(importi in migliaia di euro)

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre Società Finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) valute e oro	-	3.951	-	-
- valore nozionale	-	3.887	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	64	-	-
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) valute e oro	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-



A. 4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

(importi in migliaia di euro)

SOTTOSTANTI / VITA RESIDUA	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	TOTALE
A1. Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A2. Derivati finanziari su titoli di capitale e indiciazionari	-	-	-	-
A3. Derivati finanziari su valute e oro	3.887	-	-	3.887
A4. Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A5. Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	3.887	-	-	3.887
Totale 31/12/2020	7.717	-	-	7.717

B - DERIVATI CREDITIZI

Non sussistono derivati della specie.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

La Banca non ha posto in essere coperture di questo tipo.



Sezione 4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento rispetto agli impegni di pagamento o di incapacità a finanziare l'attivo di bilancio con la necessaria tempestività e secondo criteri di economicità a causa di impossibilità di reperire fondi o di ottenerli a costi ragionevoli (funding liquidity risk) o a causa dell'impossibilità di vendere una propria posizione a prezzi di mercato economicamente convenienti (market liquidity risk). La strategia generale di gestione del rischio di liquidità di Cherry Bank prevede l'adozione di specifici indirizzi gestionali con la finalità di ridurre la probabilità di manifestazione delle circostanze favorevoli precedentemente descritte.

La posizione di liquidità al 31 dicembre 2021 si presenta bilanciata in termini di consistenza di liquidità.

Le attività liquidabili sono determinate facendo riferimento agli asset rifinanziabili presso la Banca Centrale, al netto degli opportuni haircut (ovvero lo sconto rispetto al valore dell'attività) a cui si aggiungono i titoli eligibile (tranche senior per operazioni di mercato aperto con la BCE) derivanti dall'operazione di auto-cartolarizzazione avvenuta nell'esercizio 2019 ed oggetto di incremento nel corso del 2021.

La politica della Banca prevede di reperire i fondi per la propria attività facendo ricorso prevalentemente alla raccolta da imprese e privati; nel corso del 2022 sono state avviate nuove forme di raccolta on-line che consentiranno di diversificare e rendere più granulari le fonti di funding.

Il portafoglio titoli di proprietà al 31 dicembre 2021 comprende una quota prevalente di titoli finanziabili presso la BCE che potrebbero essere utilizzati per gestire eventuali gap di liquidità in caso di necessità e che consentono di confermare comunque l'affidabilità della politica di gestione della liquidità della Banca anche in situazioni di stress.

Dal punto di vista del governo del rischio il Consiglio di Amministrazione è responsabile della definizione della soglia di tolleranza al rischio di liquidità e delle politiche legate a tale tipologia di rischio. Lo stesso Consiglio, inoltre, ha approvato il RAF ed il Contingency Funding Plan in cui vengono descritte tali soglie e le scelte organizzative e metodologiche intraprese per il monitoraggio, il controllo e la gestione del rischio di liquidità.

La valutazione del rischio risponde ai requisiti minimi previsti dalle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, nelle quali non sono date indicazioni per un capitale da accantonare ai fini di vigilanza, ma sono indicate metodologie di monitoraggio del rischio con i seguenti strumenti:

- LCR – Liquidity Coverage Ratio;
- NSFR – Net Stable Funding Ratio;
- Maturity Ladder;
- Indici di concentrazione;
- Contingency Funding Plan.

Tali metodologie utilizzate dalla Banca permettono di tenere sotto osservazione il rischio e individuare adeguate politiche di gestione dello stesso in caso di crisi.

Il controllo del rischio di liquidità viene effettuato a diversi livelli:

- operativamente l'Ufficio Tesoreria e Finanza prende le decisioni di gestione in ordine al



mantenimento quotidiano dell'equilibrio della posizione di liquidità, mediante la gestione dei rapporti interbancari a breve termine.

- con cadenza giornaliera l'Ufficio Tesoreria e Finanza predispone un report che pone a confronto le entrate e le uscite a 1 settimana e a 1 mese al fine di verificare l'equilibrio fra le esigenze di liquidità a breve e la posizione di liquidità della Banca;
- con cadenza settimanale e mensile il Risk Management monitora l'indicatore LCR, con cadenza mensile monitora le entrate e le uscite legate alle scadenze contrattuali previste per le poste attive e passive e la "counterbalancing capacity", ossia le attività prontamente liquidabili e disponibili per far fronte alle esigenze immediate di liquidità. Con cadenza mensile monitora il livello di concentrazione della raccolta mentre con cadenza trimestrale monitora l'andamento dell'NSFR rispetto ai template segnalitici.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel corso del 2021 la Banca ha rimodulato la propria partecipazione alle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (Target Long-Term Refinancing Operations, T-LTRO III) realizzate dalla Banca Centrale Europea, per scongiurare una crisi del credito, e mirate alla concessione di prestiti alla clientela.

Nello specifico l'Istituto ha agito anticipando la chiusura di due aste di T-LTRO III al fine di partecipare, per il medesimo importo, all'ultima emissione dell'iniziativa in programma.

La scelta di convertire i fondi in operazioni a più lungo termine consentirà all'Istituto di beneficiare, per un maggiore arco temporale, degli impatti positivi che l'iniziativa garantisce sugli indicatori regolamentari di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

4.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: EURO

(importi in migliaia di euro)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeter- minata
Attività per cassa	61.149	1.732	1.906	34.770	41.089	33.680	167.515	447.829	122.548	45.120
A.1 Titoli di stato	15.398	-	181	15.000	15.145	10.254	120.957	165.000	50.000	-
A.2 Altri titoli di debito	30	-	70	-	2.316	236	628	1.975	3.000	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	1.007	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	44.713	1.732	1.654	19.770	23.627	23.190	45.929	280.854	69.548	45.120
- Banche	28.505	-	-	-	703	-	-	703	-	1
- Clientela	16.208	1.732	1.654	19.770	22.925	23.190	45.929	280.151	69.548	45.119
Passività per cassa	567.356	77	280	326	1.578	42.284	9.327	317.429	86	
B.1 Depositi e conti correnti	567.268	77	280	326	422	40.331	7.228	58.001	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	567.268	77	280	326	422	40.311	7.228	58.001	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	400	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	88	-	-	-	756	1.953	2.099	259.429	86	-
Operazioni fuori bilancio	-2.658	-	-	-	-	-	-	52	2.606	-
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	2.826	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	1.000	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-2.658	-	-	-	-	-	-	52	2.606	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	52	2.606	-
- Posizioni corte	2.658	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

4.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: DOLLARO USA

(importi in migliaia di euro)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	2.327	-	-	91	726	220	-	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.327	-	-	91	1.080	220	-	-	-	-
- Banche	2.326	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1	-	-	91	1.080	220	-	-	-	-
Passività per cassa	4.707	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	4.707	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.707	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	999	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie lasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

4.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie Valuta di denominazione: STERLINA GRAN BRETAGNA

(importi in migliaia di euro)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indefinita
Attività per cassa	122	-	-	-	-	-	463	2.207	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	122	-	-	-	-	-	463	2.207	-	-
- Banche	122	-	-	-	-	-	463	2.207	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	2.737	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

4.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERA

(importi in migliaia di euro)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	154	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	154	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	154	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	151	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

4.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: YUAN CINA POPOLARE

(importi in migliaia di euro)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

4.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: LIRA TURCHIA

(importi in migliaia di euro)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

4.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

(importi in migliaia di euro)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	434	-	-	-	319	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	434	-	-	-	319	-	-	-	-	-
- Banche	25	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	409	-	-	-	319	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Sezione 5 – RISCHI

OPERATIVI INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, fra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, rischi legali, catastrofi naturali.

I rischi operativi sono monitorati dalle diverse unità che seguono l'operatività mediante i controlli di primo livello, ovvero di linea.

Inoltre, sempre a presidio dell'insorgenza di fattispecie di rischio operativo, è stato predisposto ed è costantemente aggiornato il "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. A tal proposito si evidenzia che a seguito dell'evoluzione della diffusione del coronavirus Covid19 è stato attuato il Piano di Continuità Operativa al fine di mantenere un adeguato livello di operatività della Banca, volto inoltre a favorire forme di lavoro agile sottostante una architettura informatica solida e protetta da e verso potenziali rischi operativi.

Cherry Bank adotta il metodo dell'indicatore di base BIA previsto dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia per il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio operativo.

Le perdite operative a fronte di tale rischio sono monitorate da parte del Risk Management al quale compete anche la validazione del calcolo del relativo requisito patrimoniale. Nel corso degli ultimi tre esercizi la somma di tali perdite è risultata ampiamente inferiore al requisito patrimoniale richiesto dalla normativa, calcolato applicando il coefficiente del 15% del margine di intermediazione medio rettificato degli ultimi tre esercizi.

L' Informativa al Pubblico, ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17.12.2013, sarà pubblicata nel sito internet di Cherry Bank www.cherrybank.it – sezione "informativa al pubblico".



Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel corso del periodo è stata posta una rilevante attenzione sugli impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 sui rischi operativi, soprattutto con riferimento al rischio informatico.

È stata definita un'area Organizzazione, ICT e HR che ha organizzato una serie di interventi volti alla razionalizzazione delle risorse ed attivazione di iniziative di rafforzamento dei presidi informatici

Le principali aree di intervento sono state:

- Revisione dell'infrastruttura di rete, rafforzata per essere in grado di rispondere a picchi di domanda;
- Rafforzamento degli strumenti di controllo perimetrale sul traffico di rete;
- Revisione completa della rete Wi-Fi;
- Implementazione di presidi di sicurezza in merito alla gestione della posta elettronica;
- Assegnazione al personale di portatili di ultima generazione;
- Estensione dei backup dati su sedi remote.

Per poter operare al meglio fino al ritorno alla normalità, si è agito valutando attentamente eventuali vulnerabilità dei sistemi IT e considerando l'impatto causato da elementi esogeni (ad es. la carenza di forza lavoro) prevedendo rigorosi piani di distanziamento e di alternanza di presenza tra le varie risorse "critiche" preventivamente individuate e mettendo a punto dei piani di mitigazione del rischio, elemento imprescindibile per garantire la continuità aziendale.

Il supporto alla rete delle varie aree dell'Ufficio Organizzazione e IT è stato fondamentale ed ha consentito di orchestrare una risposta efficace al proseguimento della crisi scatenata dal COVID-19.

La definizione organizzativa di un'area specifica "Organizzazione, ICT ed HR" e la focalizzazione delle risorse sui temi relativi ai rischi operativi ed informatici ha portato nel corso del periodo e garantirà in futuro un cambio di prospettiva con una elevata attenzione e crescente focalizzazione sul monitoraggio e gestione proattiva delle soluzioni tecniche adottate



Parte F – Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve, a qualunque titolo costituite. In particolare, la Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale richiesti dalle disposizioni di Vigilanza emesse dalla Banca d'Italia. In base a tali regole il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere per il 2018 almeno pari ai seguenti parametri:

- Common Equity Tier 1 (CET 1) pari al 7%;
- Tier 1 pari all'8,5%;
- Total Capital ratio pari al 10,5%.

Il rispetto di tale rapporto ai predetti parametri, oltre ad essere monitorato con cadenza trimestrale, costituisce oggetto di analisi prospettica e di simulazioni in occasione della pianificazione strategica ed operativa (redazione di piani strategici e budget). Analogamente, le valutazioni in ordine alle modalità con cui perseguire gli obiettivi di gestione del patrimonio sono uno degli elementi portanti della pianificazione strategica, in quanto l'adeguatezza patrimoniale costituisce un driver imprescindibile per qualsiasi progetto di sviluppo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B1. Patrimonio dell'impresa: composizione

(importi in migliaia di euro)

VOCI/VALORI	31/12/2021	31/12/2020
1. Capitale	44.638	44.638
2. Sovrapprezzi di emissione	716	716
3. Riserve	-14.948	51
Di utili	-14.948	51
a) legale	564	527
b) statutaria	1.054	1.054
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-16.566	-1.530
Altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	2.043	790
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.077	790
Attività materiali	-	-
Attività immateriali	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-
Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
Differenze di cambio	-	-
Attività non concorrenti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-34	-
Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	11.744	-5.633
TOTALE	44.193	40.562

B2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(importi in migliaia di euro)

Attività/Valori	31/12/2021		31/12/2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-1.057	790	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
4. Finanziamenti	3.100	-	-	-
Totale	3.100	-1.057	790	-

La riserva positiva su Finanziamenti si riferisce ai Crediti NPL valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

B3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	790	-	-
2. Variazioni positive	1.032	-	3.100
2.1 Incrementi di fair value	383	-	3.100
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	115	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	11	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	523	-	-
3. Variazioni negative	2.880	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	1.752	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	X	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo	1.128	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	-1.057	-	3.100

Sezione 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 FONDI PROPRI

A. Informazioni di natura qualitativa

Ambito di applicazione della normativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva 2013/36/UE (CRD IV) che recepiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. Basilea III).

La CRR trova diretta applicazione negli ordinamenti nazionali mentre la CRD IV deve essere recepita negli stessi. Il recepimento è avvenuto con l'emanazione della Circolare n. 285 da parte di Banca d'Italia, pubblicata il 17 dicembre 2013.

Fondi propri

I fondi propri sono costituiti da:

- Capitale di classe 1 (Tier 1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2);

Il Capitale di classe 1 è pari alla somma di:

- Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1);
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

1. Il Capitale primario di classe 1 - (Common Equity Tier 1 - CET1)

è costituito dai seguentelementi positivi e negativi:

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2021
Capitale sociale	44.638
Sovrapprezzi di emissione	716
Riserve di utili	-3.204
Riserve da valutazione positive e negative ex OCI	2.043
Altre riserve	-
Pregressi strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering)	-
Filtri prudenziali	-
Detrazioni	-974
Totale Capitale primario di classe 1 – CET 1	43.219

Le detrazioni sono rappresentate dalle attività immateriali e dalle imposte differite attive.

2. Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)

Non sono presenti elementi di capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Il Capitale di classe 2 (T2)

Non sono presenti elementi di capitale di classe 2.

Le nuove norme di vigilanza prevedono un regime transitorio con l'introduzione graduale (phase in) di parte della nuova disciplina sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali (2014-2017) e regole di grandfathering per la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021 dei pregressi strumenti di capitale che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal CRR per essere ricompresi nel CET 1, AT1 e T2. I Fondi Propri sono determinati sulla base delle disposizioni emanate dalla Banca D'Italia con la circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 - 14° aggiornamento del 23 giugno 2019.

B. Informazioni di natura quantitativa

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2021
A. Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1)	43.219
- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-
C. CET 1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	43.219
D. Elementi da dedurre dal CET 1	-
E. Regime transitorio - Impatto su CET 1 (+/-)	1.297
F. Totale Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1) (C - D +/- E)	44.516
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-
- di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-
H. Elementi da dedurre dall' AT1	-
I. Regime transitorio - impatto su AT1 (+/-)	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-
O. Regime transitorio - impatto su T2 (+/-)	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N +/- O)	-
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	44.516



2.1 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca rispetta i limiti richiesti dalla nuova regolamentazione di Basilea 3 in materia di coefficienti patrimoniali.

La normativa introdotta da Banca d'Italia con la circolare n. 285/2013 prevede i seguenti coefficienti minimi:

- CET 1 capital ratio pari al 4,50%;
- Tier 1 capital ratio pari al 6%;
- Total Capital ratio pari all'8%.

Oltre ai vincoli sopra citati sono stati introdotti ulteriori vincoli costituiti da:

- Capital Conservation Buffer (CCB) che prevede un requisito aggiuntivo del 2,5% di capitale primario di classe 1 volto a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi;
- Riserva di capitale anticiclica che ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; dovrà essere costituita nei periodi di crescita economica con capitale di qualità primaria per fronteggiare eventuali perdite nelle fasi discendenti del ciclo sulla base ad uno specifico coefficiente stabilito su base nazionale;
- Riserve aggiuntive da costituirsi sempre con capitale primario per le entità a spiccata rilevanza globale e altri enti a rilevanza sistemica. Il buffer per le entità con rilevanza globale può variare da un minimo dell'1% ad un massimo del 3,5%, per le altre è prevista una soglia massima non vincolante del 2%;
- Riserve di capitale a fronte del rischio sistemico che viene stabilita da ogni singolo Stato membro e deve essere pari almeno all'1%.

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive dà il livello minimo del capitale richiesto che per il 2021 è il seguente:

- CET 1 capital ratio pari al 8,35%;
- Tier 1 capital ratio pari all' 10,30%;
- Total Capital ratio pari al 12,95%.

Le banche che non detengono riserve di capitale nella misura richiesta sono soggette ai limiti alle distribuzioni, inoltre si devono dotare di un piano di conservazione del capitale che indichi le misure che la Banca intende adottare per ripristinare, entro un congruo termine, il livello di capitale necessario a mantenere le riserve di capitale nella misura richiesta.

Le politiche di investimento della Banca sono rivolte al mantenimento costante dell'equilibrio del rapporto tra "investimenti economici e finanziari e dimensioni patrimoniali" con l'attenzione rivolta a minimizzare il costo del capitale a utilizzo.

Una approfondita autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale viene effettuata nell'ambito del processo noto come ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*).

B. Informazioni di natura quantitativa

(importi in migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.128.866	984.648	307.492	290.042
1. Metodologia standardizzata	1.128.866	984.648	307.492	290.042
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte	X	X	24.599	23.203
B.2 Rischi di aggiustamento della valutazione del credito	X	X	-	-
B.3 Rischio di regolamento	X	X	-	-
B.4 Rischi di mercato	X	X	-	-
1. Metodologia standard	X	X	-	-
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.5 Rischio operativo	X	X	2.586	2.242
1. Metodo base			2.586	2.242
2. Metodo standardizzato	X	X	X	X
3. Metodo avanzato	X	X	X	X
B.6 altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali	X	X	27.185	25.445
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	339.822	318.075
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	X	X	13,10%	13,17%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)	X	X	13,10%	13,17%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	13,10%	13,17%

Con riferimento all'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9 il regolamento (UE) 2017/2395, che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), permette alle banche, il cui bilancio di apertura all'adattata di prima applicazione dell'IFRS 9 evidenzia una riduzione del CET 1 per effetto dell'aumento degli accantonamenti per perdite attese sui crediti (al netto dell'effetto fiscale), di includere per un periodo transitorio di 5 anni una porzione di tali maggiori accantonamenti nel CET 1.

Banco delle Tre Venezie Spa ha ritenuto di avvalersi di tali disposizioni transitorie per l'intero periodo. L'inclusione, pertanto, dell'effetto prima applicazione IFRS9 nel CET1 avverrà in modo graduale applicando i seguenti fattori di esclusione:

- 0,95% per l'anno 2018
- 0,85% per l'anno 2019
- 0,70% per l'anno 2020
- 0,50% per l'anno 2021
- 0,25% per l'anno 2022

In osservanza delle predette disposizioni transitorie il Banco è, comunque, tenuto a pubblicare gli importi dei Fondi Propri e relativi coefficienti patrimoniali considerando l'intero effetto di prima applicazione del principio IFRS 9.

(importi in migliaia di euro)

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI SENZA APPLICAZIONI DISPOSIZIONI TRANSITORIE IFRS 9	31/12/2021	31/12/2020
Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1)	44.516	40.080
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	-	-
Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	-	-
Totale Fondi Propri	44.516	40.080
Totale attività di rischio ponderate	337.704	315.772
Capitale primario di classe 1/attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	12,80%	12,69%
Capitale di classe 1/attività di rischio ponderate (T 1 capital ratio)	12,80%	12,69%
Fondi Propri/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	12,80%	12,69%

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

In data 6 agosto 2021, in seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle competenti Autorità di vigilanza ricevute in data 4 e 5 agosto 2021, si sono tenuti i Consigli di Amministrazione delle società Cherry 106 e Banco delle Tre Venezie per l'approvazione dei progetti di fusione per incorporazione di Cherry 106 in Banco delle Tre Venezie S.p.A., successivamente deliberati dalle Assemblee straordinarie delle due entità in data 14 settembre 2021. L'atto di fusione è stato quindi stipulato in data 4 ottobre 2021 a rogito del Notaio Clarizio di Padova ed iscritto presso il Registro delle Imprese di Roma e Padova in data 6 ottobre 2021. La data di efficacia della fusione coincide con l'ultima delle date di iscrizione dell'atto di fusione, ovvero il 6 ottobre 2021.

Per effetto della fusione, ai soci di Cherry 106 sono state assegnate azioni BTV di nuova emissione per il 51% del capitale della Banca. È altresì prevista la possibilità per l'azionista di riferimento Giovanni Bossi di aumentare la propria partecipazione di un ulteriore 24% del capitale sociale di BTV mediante offerta di acquisto di azioni ai vecchi soci BTV ovvero per effetto di un eventuale aumento di capitale a pagamento, scindibile e riservato, per la parte non andata a buon fine dell'offerta.

L'operazione – al di là del profilo strettamente patrimoniale conseguente all'aggregazione dei patrimoni netti delle due entità - rappresenta un'opportunità di sviluppo per Cherry 106 e un acceleratore per i programmi della Società oltre che l'avvio di una seconda fase per la vita del Banco delle Tre Venezie. In particolare, si evidenzia come:

- sotto il profilo strategico, BTV, pur essendo una Banca attiva con modalità relativamente tradizionali, è presente in uno dei territori più floridi e industriosi del Paese; opera prevalentemente a favore di imprese con prodotti selezionati ancorché non particolarmente redditizi in questa fase congiunturale peraltro destinata a protrarsi nel tempo quanto a tassi e rendimenti dell'attività di lending, ma espone una rischiosità specifica del credito che appare sotto controllo. Poggia su una rete distributiva fatta di filiali, ma abbastanza atipica nel senso che non distribuisce prodotti bancari tradizionali come una Banca generalista. Le sedi sono solo quattro oltre alla direzione. Per l'attività di Cherry 106 il poter contare, da un lato, sulla raccolta stabile e facilmente diversificabile di una Banca radicata e, dall'altro, su una dotazione patrimoniale più rilevante, rappresenta un potente motore per lo sviluppo e un facilitatore rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- sotto il profilo economico l'integrazione delle due entità consentirà di concentrare l'azione della Banca in segmenti ad alta redditività e rischio controllato; o in settori a redditività più contenuta ma con assorbimento di patrimonio regolamentare minimo e rischio (di credito o operativo) particolarmente contenuto. I tre pilastri dell'azione della Banca saranno (i) il controllo della liquidità; (i) il controllo del capitale assorbito; (i) il controllo della redditività complessiva, anche attraverso l'utilizzo della tecnologia più avanzata come abilitatore ed acceleratore di profitti sostenibili nelle aree di intervento.

L'operazione è stata rappresentata nel Bilancio 2021 come una **reverse acquisition**, così come previsto del principio contabile internazionale IFRS 3: l'acquirente giuridica – BTV - risulta essere l'acquisita da un punto di vista contabile, mentre l'acquisita giuridica - C106 - risulta essere

l'acquirente contabile.

La **data di acquisizione**, come consentito dall'IFRS 3, è stata fatta coincidere con il **1 ottobre 2021**, ancorché l'efficacia giuridica della fusione si sia realizzata il 6 ottobre 2021, data coincidente con l'ultima delle iscrizioni dell'Atto di fusione previste dalla legge.

Sempre con riferimento all'aspetto della rappresentazione contabile, il **prezzo dell'aggregazione aziendale**, pari a 18.950,4 mila euro, è stato stabilito utilizzando il rapporto di cambio (51% C106 e 49% BTV) applicato al fair value delle azioni di Cherry 106, quest'ultimo determinato in occasione della stima del valore di liquidazione in caso di eventuale esercizio del diritto di recesso da parte degli azionisti di C106.

Cherry 106 ha quindi proceduto alla **Purchase Price Allocation** ("PPA") che prevede l'allocazione del prezzo, rilevando le attività acquisite, le passività assunte e le passività potenziali, riferite all'acquisita contabile Banco delle Tre Venezie, ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Le analisi svolte hanno condotto all'individuazione di un **differenziale complessivo positivo** fra il fair value e il book value degli asset, liability e passività potenziali di BTV pari a 2.637,9 mila euro, riconducibile integralmente alla voce Crediti verso clientela. In particolare, è stato rilevato un differenziale positivo di 10,7 milioni di euro per i crediti in bonis a medio/lungo termine, un differenziale negativo di 8,0 milioni di euro per i crediti deteriorati ed infine una differenza negativa di 0,1 milioni di euro per i titoli HTC.

VOCI	BOOK VALUE (a)	FAIR VALUE (b)	DIFFERENZA (c=b-a)
Crediti in bonis	324.915	335.585	10.670
Crediti deteriorati	49.972	42.008	(7.964)
Tioli di Stato	43.099	43.031	(68)
Totale	417.986	420.624	2.638

Il patrimonio netto di BTV alla data di acquisizione, rideterminato a seguito del differenziale da PPA sopra indicato (**«patrimonio netto contabile rettificato»**), risulta pertanto pari a 37.628,1 mila euro.

La differenza fra il patrimonio netto rettificato e il corrispettivo trasferito è risultata pari a 18.677,6 mila euro e rappresenta pertanto il **gain on bargain purchase** dell'operazione, che è stato rilevato a conto economico nella voce «Altri oneri/proventi di gestione».

DETERMINAZIONE DEL GAIN ON BARGAIN PURCHASE	CONSISTENZE	NOTE
Patrimonio netto BTV al 01.10.2021	34.990	a
Differenze fra il fair value e il valore contabile delle poste di BTV	2.638	b
- di cui Crediti in bonis	10.670	
- di cui Crediti deteriorati	(7.964)	
- di cui titoli HTC	(68)	
Patrimonio netto rettificato BTV al 01.10.2021	37.628	c=a-b
Corrispettivo trasferito	18.950	d
Gain on Bargain purchase	18.678	e=c-d



Va tuttavia evidenziato che la struttura del patrimonio netto post business combination deve riflettere la struttura del patrimonio netto della controllante giuridica/acquisita contabile (BTV), pertanto si è provveduto ad iscrivere una **riserva negativa** per 18.677,6 mila euro per sterilizzare completamente l'effetto della bargain purchase.

Si rinvia per una più ampia trattazione a quanto descritto al paragrafo Note introduttive della Relazione sulla gestione.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Durante l'esercizio non sono state effettuate rettifiche retrospettive.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

I compensi per amministratori, sindaci e altri dirigenti con responsabilità strategiche:

	(importi in migliaia di euro)	
	31/12/2021	31/12/2020
Amministratori	518	463
Collegio Sindacale	206	207

Gli amministratori percepiscono un compenso esclusivamente in misura fissa oltre a gettoni di presenza approvati dall'assemblea dei soci.

L'importo indicato è il costo azienda comprensivo degli oneri contributivi.

Il compenso del Collegio Sindacale è stabilito dall'assemblea dei soci come segue:

euro 60 mila al Presidente;

euro 50 mila ai Sindaci Effettivi.

Agli importi fissi di cui sopra sono andati ad aggiungersi i gettoni di presenza e il rimborso delle spese vive sostenute per l'espletamento dell'incarico oltre ad Iva e oneri previdenziali.

Il Consiglio di Amministrazione, a seguito del rinnovo cariche sociali, con delibera del 20.12.2021, ha costituito il nuovo Organismo di Vigilanza, ai sensi del d.lgs. 231/2001.

Componenti di tale Organismo sono stati nominati un membro effettivi del Collegio Sindacale, il responsabile Internal Audit e il responsabile Compliance. E' stato stabilito un compenso per il solo membro effettivo del Collegio Sindacale pari a Euro 10 mila.

2. Informazioni sui compensi alla società di revisione

	(importi in migliaia di euro)	
	31/12/2021	31/12/2020
Attività di revisione legale	151	62
Altri servizi richiesti per legge	112	-
Altri servizi di attestazione	163	35

3. informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con riferimento al provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005 emanato da Banca d'Italia in materia di istruzioni per la redazione del bilancio d'esercizio e consolidato delle banche in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed in conformità al disposto dello IAS 34 relativo ai bilanci intermedi, nelle tabelle che seguono si riportano i dati relativi alle Parti Correlate della Banca come definite dallo IAS 24; in particolare si evidenzia che non sussistono crediti per cassa accordati e garanzie rilasciate a favore delle parti correlate.

Oltre a quanto letteralmente definito dallo IAS 24, sono state anche considerate le operazioni previste dal novellato articolo 136 comma 2 bis del TUB quando avevano per oggetto le persone definite come "dirigenti con responsabilità strategiche" dallo IAS 24.

TABELLA CREDITI IN ESSERE AL 31/12/2021

(importi in migliaia di euro)

	Accordato per cassa	Accordato di firma
Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche	20	-
Stretto familiare di uno dei soggetti di cui sopra	-	-
Società controllante, controllata, collegata o soggetta ad influenza notevole da parte dei soggetti di cui sopra	197	-
Altre entità che esercitano un'influenza notevole	-	-

TABELLA RACCOLTA IN ESSERE AL 31/12/2021

(importi in migliaia di euro)

Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche	713
Stretto familiare di uno dei soggetti di cui sopra	189
Società controllante, controllata, collegata o soggetta ad influenza notevole da parte dei soggetti di cui sopra	4.676
Altre entità che esercitano un'influenza notevole	-

La raccolta è costituita da Euro 5.577 mila di depositi in c/c. Le competenze passive ammontano a Euro 34 mila.

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Cherry Bank non ha in essere tale tipologia di accordi.

Parte L – Informativa di settore

Cherry Bank, non essendo un intermediario "quotato", si è avvalsa della facoltà concessa dalla Banca D'Italia nella circolare n.262 del 22 Dicembre 2005 - 7° aggiornamento del 29.10.2021 di non redigere la presente parte relativa all'informativa di settore.

Parte M – Informativa sul Leasing

Sezione 1- LOCATARIO

Informazioni qualitative

La Banca in qualità di locatario ha stipulato contratti di locazione di immobili e autovetture.

In termini di valore di diritto d'uso i contratti di locazione immobiliare rappresentano l'area più significativa e riguardano immobili destinati all'uso di uffici e filiali. I contratti di norma hanno una durata superiore ai 12 mesi e prevedono opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatario e dal locatore nei termini di legge e/o previsioni specifiche contrattuali. Tali contratti non prevedono opzioni di acquisto.

I contratti di locazione delle autovetture sono rappresentati da noleggi a lungo termine per auto aziendali messe a disposizione dei dipendenti.

Per ulteriori informazioni sul perimetro di applicazione, regole e processi contabili si rinvia a quanto illustrato nella "Parte A – Politiche contabili – A.1 Generale – Sezione 4 – Altri aspetti".

Per i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione si rimanda alla "Parte A – Politiche contabili – A. 2 Parte relativa alle principali voci di bilancio".

Informazioni quantitative

In relazione alle informazioni quantitative circa gli impatti sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca, come previsto dalla normativa, si fa rinvio alle specifiche sezioni della Nota Integrativa ed in particolare:

- per i diritti d'uso acquisiti con il leasing alla "Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo – Sezione 8";
- per i debiti per leasing a quanto commentato nella "Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo – Sezione 1";
- per gli impatti economici alla "Parte C Informazioni sul conto economico" rispettivamente alle voci interessi passivi e rettifiche di valore di attività materiali.

Sezione 2 – LOCATORE

Cherry Bank non ha stipulato contratti in qualità di locatore.

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Giovanni Bossi



Allegati

04

Elenco dei principi contabili omologati
dalla Commissione Europea

Elenco dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Principio	Descrizione	Regolamento omologazione
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008-mod. 1274/2008-69/2009-70/2009-494/2009-495/2009-1136/09-550/2010-574/2010-662/2010-149/2011-1255/2012-183/2013-301/2013-2343/15-2441/2015-182/2018-519/18
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	1126/2008-mod.1261/2008-495/2009- 244/2010-1254/2012-1255/2012-28/2015-289/2018-2075/2019
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	1126/2008-mod. 495/2009-149/2011-2015/28/2014-1361/2014-28/2015-1905/16-2067/16-1986/17- 412/19-2075/19
IFRS 4	Contratti Assicurativi	1126/2008-mod. 1274/2008-494/2009-1165/2009-1255/2012-1988/2017
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008-mod. 1274/2008-70/2009-494/2009-1254/2012-1255/2012-2343/2015-2067/16
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008-2075/2019
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008- mod. 1274/2008-70/2009/824/2009-1165/2009-574/2010-149/2011-1205/2011-1256/2012-2343/2015-2406/15-2067/16-1986/17
IFRS 8	Settori operativi	1126/2008- mod. 1274/2008-632/2010-1256/2012-28/2015
IFRS 9	Strumenti finanziari	2067/2016- mod 498/2018
IFRS10	Bilancio consolidato	1254/2012-1174/2013- mod 1703/2016
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	1254/2012-313/2013-2173/2015-412/2019
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012 – mod. 1255/2012-1174/2013-1703/2016-182/2018
IFRS 13	Valutazione del fair value	1255/2012-1361/2014-2067/16-1986/17
IFRS 15	Ricavi provenienti da contratti con clienti	1905/2016 – mod 1987/2017
IFRS 16	Leasing	1986/2017

Principio	Descrizione	Regolamento omologazione
IAS 1	Presentazione del bilancio	1274/2008 – mod.53/2009 -70/2009-494/2009-149/2011-475/2012-1254/2012-1255/2012-2406/2015-1905/16-2067/16-1986/17-2075/2019-2104/2019
IAS 2	Rimanenze	1126/2008-70/2009-1255/2012-1905/16-2067/16-1986/17
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008- mod. 1274/2008-70/2009-494/2009-1254/2012-1174/13-1986/17-1990/17
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 – mod. 1274/2008-70/2009-1255/2012-2067/16-2104/2019
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 – mod. 1274/2008-70/2009-1255/2012-2067/16-2104/2019
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008 – mod. 1274/2008-495/2009-1255/2012-1174/13-1905/16-2067/16-1986/17-1989/17-412/2019
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 – mod. 1274/2008-70/2009-495/2009-1255/2012-28/2015-2231/2015-2231/15-1905/16-1986/17
IAS 17	Leasing	1126/2008-243/10-1255/12-2113/15
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008 – mod.1274/2008-70/2009-475/2012-1255/1-29/15-2343/15-402/2019
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 – mod. 70/2009-475/2012-1255/2012-2067/16
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 – mod. 1274/2008-69/2009-494/2009-149/2011-475/2012-1254/2012-1255/2012-2067/16-1986/17
IAS 23	Oneri finanziari	1260/2008- mod. 70/2009-2113/15-2067/16-1986/17-412/2019
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 – mod. 1274/2008-632/2010-475/2012-1254/2012-28/2015
IAS 26	Fondi di previdenza	1126/2008
IAS 27	Bilancio consolidato e separato	1126/2008 – mod. 1274/2008-69/2009-494/2009-1254/2012-1174/2013-2241/2015
IAS 28	Partecipazioni in collegate	1126/2008 – mod. 1274/200/-70/2009-494/2009-495/2009-149/2011-1254/2012-2441/2015-1703/2016-182/2018-237/2019
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008 – mod. 1274/200/-70/2009
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008- mod. 1274/2008-53/2009-70/2009-494/2009-495/2009-1293/2009-149/2011 – 1256/2012-301/2013-1174/13-1905/16-2067/16-1986/17
IAS 33	Utile per azione	1126/2008 – mod.1274/2008-494/2009-495/2009-1293/2009-475/2012-1254/2012-1255/2012-1256/2012-2067/16
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008- mod.1274/2008-70/2009-495/2009-149/2011-475/2012-1255/2012--301/2013-2343/2015-2406/15-1905/16-2075/2019-2104/2019
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	1126/2008 – mod. 1274/2008-69/2009-70/2009-495/2009-1254/2012-1255/2012-1374/2013-2113/15-1905/16-2067/16
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 – mod. 1274/2008-495/2009-28/2015-1905/16-2067/16-1986/17-2075/2019-2104/2019
IAS 38	Attività immateriali	1126/2008- mod. 1274/2008-70/2009-495/2009-1254/2012-1255/2012-28/2015-2231/15-1905/16-1986/17-2075/2019
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008- mod. 1274/2008-53/2009-494/2009-495/2009-824/2009-839/2009-1171/2009-149/2011-1254/2012-1255/2012-1375/2013-28/15-1905/16-2067/16-1986/17
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/2008- mod. 1274/2008-70/2009-1361/2014-2113/15-1905/16-1986/17-400/18
IAS 41	Agricoltura	1126/2008- mod. 1274/2008-70/2009-1255/2012-2113/15-1986/17
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008- mod. 1274/2008-53/2009-70/2009-494/2009-495/2009-1293/2009-149/2011 – 1256/2012-301/2013-1174/13-1905/16-2067/16-1986/17

INTERPRETAZIONI		REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/08-1274/08-1986/17
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/08-53/09-301/2013-2067/16
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/08-70/09-1255/12
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/08-1254/12-2067/16
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/08
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 - Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/08 – mod. 1274/08-53/09
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1126/08
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	1126/08 mod. 495/09-1171/09-
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/08 – mod. 1274/08-2067/16
IFRIC 11	Operazioni con azioni proprie e del gruppo	1126/08
IFRIC 12	Accordi per servizi di concessione	254/09-1905/16-2067/16-1986/17
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/08- mod. 149/11
IFRIC 14	IAS 19 – il limite relativo a un'attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro iterazione.	1263/08 – mod. 1274/08-633/10-175/12
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/09
IFRIC 16	Coperture di investimenti netti in una gestione estera	460/09-243/10-1254/12-2067/16
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/09-1254/12-1255/12
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/09
IFRIC 19	Estinzioni di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/10-1255/12-2067/16-2075/2019
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/12-2075/2019
IFRIC 21	Tributi	634/14
IFRIC 22	Operazioni in valuta estera e anticipi	519/18-2075/2019
IFRIC 23	Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	1595/18
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/08 – mod. 1274/08-494/09
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/08 – mod. 1274/08
SIC 12	Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/08
SIC 13	Imprese a controllo congiunto - Conferimento in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/08 – mod. 1274/08
SIC 15	Leasing operativo - incentivi	1126/08 – mod. 1274/08
SIC 21	Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/08
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/08 – mod. 1274/08
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/08-1905/16-2067/16
SIC 29	Informazioni integrative - Accordi per servizi in concessione	1126/08 – mod. 1274/08-70/09-1986/17
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi ai siti web	1126/08 – mod. 1274/08-1905/16-1986/17 2075/2019

RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO D'ESERCIZIO
2021

BILANCIO ESERCIZIO 2021
RELAZIONE del COLLEGIO SINDACALE
all'ASSEMBLEA dei SOCI ai sensi dell'art. 2429, comma 2°, c.c.

Signori Azionisti di *CHERRY Bank S.p.a.*,

con la presente relazione – redatta ai sensi dell'art. 2429, comma 2°, c.c. – il Collegio Sindacale Vi riferisce sull'attività di vigilanza e controllo svolta, nell'adempimento dei propri doveri, nel corso dell'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2021. Vi ricordiamo che in sede di assemblea straordinaria degli Azionisti del 10 novembre 2021 avete provveduto, *inter alia*, al parziale rinnovo del Collegio Sindacale, nelle persone dei sottoscritti Piero De Bei, Giovanna Ciriotta e Carlo Regoliosi.

1. Attività del collegio sindacale

Nel corso dell'esercizio 2021 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto delle norme di legge e dello statuto, in conformità alle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia (circolare n° 288 del 3 aprile 2015), tenendo altresì in considerazione le Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili nel documento 12 gennaio 2021.

2. Operazioni significative dell'esercizio

Nell'espletamento dell'attività di vigilanza e controllo il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione dell'esercizio 2021 e del primo trimestre 2022, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere, sul perdurare degli impatti prodotti dall'emergenza sanitaria Covid-19 nonché sui riflessi derivanti dalla guerra in Ucraina, assicurandosi che le azioni stabilite fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale e non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Per i fatti significativi del 2021, il Collegio rinvia alla Relazione sulla Gestione ed alla Nota Integrativa.

3. Attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, la nostra attività di vigilanza è stata ispirata alle disposizioni di legge ed alle succitate Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

3.1 – attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto

Il Collegio Sindacale ha ottenuto dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controllo e Rischi, ogni informazione strumentale allo svolgimento dell'attività di vigilanza e controllo, ossia ogni informazione utile relativa sia all'attività svolta che alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere dalla società.

Come già riferito, sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere in difformità rispetto alla legge e allo statuto sociale, non rispondenti all'interesse della Banca, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio, inoltre, non è venuto a conoscenza di operazioni in potenziale conflitto di interesse.

Quanto al documento di bilancio annuale nel suo complesso, il Collegio ha valutato che il Consiglio di Amministrazione, nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa, abbia fornito un'adeguata informativa sulle operazioni con parti correlate, tenuto conto di quanto previsto dalla vigente disciplina. Per quanto noto al Collegio Sindacale, non risultano operazioni con parti correlate poste in essere nell'esercizio 2021 in contrasto con l'interesse della Società.

I rapporti con le parti correlate sono stati monitorati dal collegio, in conformità a quanto suggerito dalla Norma di Comportamento del Collegio Sindacale n° 3.4.

CHERRY BANK, nell'esercizio 2021, non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali, né con terzi soggetti né con parti correlate. Per quanto riguarda le operazioni di maggior rilievo, esse rispettano i canoni di prudenza, non contrastano con le delibere consigliari e non sono tali da recare pregiudizio al patrimonio sociale.

In materia di esternalizzazione delle attività della Banca, ed in particolare delle Funzioni Operative Importanti, il Collegio Sindacale ha preso atto della relazione predisposta dall'Internal Audit nella quale si è rilevata una sostanziale assenza di criticità nei rapporti con i fornitori dei servizi in parola.

3.2 – attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, dei sistemi di gestione del rischio e dell'assetto organizzativo

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito all'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire – attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi – una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

A seguito della fusione intervenuta tra CHERRY BANK (allora: Banco delle Tre Venezie) e CHERRY 106 la Banca ha rivisto profondamente la struttura del proprio assetto organizzativo e del sistema di controllo interno, sì che questi fossero tempo per tempo adeguati alla nuova progettualità.

Sono state aggiornate e riviste molte delle procedure interne, al fine di rendere più efficienti le attività operative, in un contesto di complessiva riorganizzazione e di continuo miglioramento di ogni singola attività aziendale.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio attraverso:

- incontri con i vertici della Banca;
- incontri periodici con le Funzioni di Controllo – Internal Audit, Compliance & AML e Risk Management – al fine di valutare le modalità di pianificazione del lavoro, basato sull'identificazione e valutazione dei principali rischi presenti nei processi e nelle unità organizzative;
- esame delle Relazioni periodiche delle Funzioni di controllo e delle informative periodiche sugli esiti delle attività di audit/monitoraggio;
- acquisizione di informazioni dai responsabili di Funzioni aziendali;
- discussione dei risultati del lavoro della società di revisione;
- partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi e, quando gli argomenti lo richiedevano, trattazione congiunta degli stessi con il Comitato.

Nello svolgimento della propria attività di controllo, il Collegio Sindacale ha mantenuto un'interlocazione continua con le Funzioni di Controllo.

Considerato lo sviluppo della Banca, non solo dal punto di vista quantitativo, il Collegio ha prestato attenzione all'approntamento di presidi organizzativi per un continuo miglioramento del monitoraggio dei principali rischi.

Il Collegio ha posto attenzione all'articolazione organizzativa delle funzioni di controllo, orientata al presidio dei rischi nell'ambito della nuova configurazione della Banca.

Nel corso del 2021 il Collegio ha inoltre monitorato la manutenzione del Risk Appetite Framework e vigilato sull'adeguatezza e sulla rispondenza dell'intero processo ICAAP e ILAAP ai requisiti richiesti dalla normativa.

Il Collegio Sindacale dà atto che le Relazioni annuali delle Funzioni di controllo concludono con un giudizio sostanzialmente favorevole sull'assetto dei controlli interni. Con riferimento alle attività ed alle criticità individuate sono stati predisposti puntuali piani di intervento, la cui tempestiva attuazione è giudicata dal Collegio Sindacale essenziale e che richiedono particolare attenzione da parte dell'Organo con Funzione di Gestione.

Il Collegio Sindacale, sulla base dell'attività svolta ed anche dei risultati delle verifiche sviluppate dall'Internal Audit – e considerata la crescita e la diversificazione della Banca – ritiene che vi siano alcuni ambiti di possibile ulteriore miglioramento, evidenziando nel contempo che non vi siano elementi di criticità tali da inficiare il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contempla anche il Modello Organizzativo 231, vale a dire quel modello di organizzazione e gestione volto a prevenire la commissione dei reati che possono comportare una responsabilità della Società ai sensi del D.lgs. n. 231/2001.

Il Modello Organizzativo 231 intende, infatti, intercettare i reati presupposto enunciati dalla disciplina di riferimento e riconducibili all'operatività caratteristica della Società.

Come si vedrà *ultra*, il Modello Organizzativo – attese le più recenti novità normative e, più profondamente, attese le sostanziali modifiche di carattere organizzativo poste in essere dalla Società – è attualmente in corso di revisione ed aggiornamento al fine di adeguare i comportamenti alle necessità che le novelle intervenute impongono. Il progetto di aggiornamento – monitorato dall'Organismo di Vigilanza – si concluderà attorno alla metà del 2022.

Le funzioni dell'Organismo di Vigilanza sono distinte da quelle del Collegio Sindacale, in ragione della specificità dei compiti dell'Organismo di Vigilanza nella nuova realtà *combined*; l'Organismo di Vigilanza è stato nominato il 20 dicembre 2021 nelle persone di Carlo Regoliosi, Giacomo Montesel (responsabile della funzione Internal Audit) e Francesco Silverj (responsabile della funzione Compliance & AML).

In conclusione: il Collegio Sindacale, sulla base dell'attività svolta e delle informazioni acquisite, evidenzia che con riferimento all'esercizio 2021 non sono emerse inadeguatezze significative nel sistema di controllo interno.

3.3 – attività di vigilanza sul sistema amministrativo-contabile e sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha monitorato il processo e controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio per quanto attiene l'informativa finanziaria. Il Collegio ha interloquito periodicamente con il CFO per lo scambio di informazioni sul sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

Nel corso di tali incontri, il CFO non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo tali da poter inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili.

La Società di Revisione KPMG S.p.a. non ha segnalato al Collegio Sindacale significative carenze nei processi operativi e di controllo né situazioni di criticità tali da poter inficiare il sistema di controllo interno inerente le procedure amministrative e contabili; non ha, infine, evidenziato fatti ritenuti censurabili o irregolarità.

Alla luce di quanto sopra non emergono elementi tali da far ritenere che l'attività non sia stata svolta nel rispetto dei principi di corretta amministrazione né che l'assetto organizzativo, il sistema dei controlli interni e l'apparato contabile-amministrativo non siano, nel loro complesso, adeguati alle esigenze e dimensioni aziendali.

3.4 – attività di vigilanza ai sensi del D.Lgs. 39/2010

Il Collegio Sindacale, quale "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", ha svolto l'attività di vigilanza sull'operatività della Società di Revisione, come previsto dall'art. 19 del D.Lgs. n° 39/2010.

Il Collegio Sindacale ha interloquito più volte – ai sensi dell'art. 2409 *septies* c.c. ed in conformità a quanto suggerito dalla norma di comportamento n° 5.3 – con la Società di Revisione KPMG S.p.a. al fine di scambiare dati e informazioni attinenti all'attività svolta nell'espletamento dei rispettivi compiti.

La Società di Revisione non ha comunicato fatti o circostanze o irregolarità che dovessero essere portate a conoscenza del Collegio né, quindi, che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Oltre a quello della revisione legale e quelli alla stessa collegati, la società di revisione ha rilasciato ulteriori relazioni e pareri previsti per legge; verso la fine dell'esercizio ha fornito anche servizi di certificazione dei crediti fiscali.

Con riferimento a questi ultimi, il Collegio ha verificato che tali attività non rientrano tra quelle vietate.

Il Collegio condivide la prudenza del Consiglio di amministrazione nel determinarsi a risolvere consensualmente l'incarico di revisione con KPMG S.p.A. al fine di prevenire futuri possibili rischi di non indipendenza a seguito del probabile svilupparsi del rapporto con altre entità del network KPMG nelle nuove progettualità previste dall'aggiornamento del piano industriale.

La società di revisione in data 12 aprile 2022 ha rilasciato – ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n° 39/2010 – la relazione di certificazione dalla quale risulta che il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di CHERRY BANK S.p.a. per l'esercizio chiuso a tale data. A giudizio della Società di Revisione, inoltre, la Relazione sulla Gestione è coerente con il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.

Sempre in data 12 aprile 2022 la società di revisione ha sottoposto al Collegio la Relazione Aggiuntiva, prevista ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n° 537/2014, che questo Collegio porterà all'attenzione del prossimo Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2022.

Dalla Relazione Aggiuntiva non risultano carenze significative del sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria meritevoli di essere portate all'attenzione dei responsabili delle attività di "governance".

Nella Relazione Aggiuntiva, la Società di Revisione ha presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n° 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possano comprometterne l'indipendenza o costituire cause di incompatibilità ai sensi del D.Lgs. n° 39/2010.

Infine, il Collegio ha preso atto della Relazione di Trasparenza al 30 settembre 2021 predisposta dalla società di revisione e pubblicata sul proprio sito internet ai sensi del D.Lgs. 39/2010.

3.5 – rapporti con l'Organismo di vigilanza

Come già detto l'Organismo di Vigilanza è stato nominato il 20 dicembre 2021; fino alla nomina di questo Collegio Sindacale le funzioni di vigilanza erano attribuite al precedente Collegio.

Non sono stati segnalati al Collegio fatti o notizie rilevanti o di carenze del Modello di Organizzazione 231; non emergono quindi elementi tali da far ritenere che il

Modello di Organizzazione 231 non sia compatibile con l'assetto organizzativo, le dimensioni e la complessità della Società.

È peraltro già noto al Collegio che il Modello 231 è in corso di aggiornamento, in conseguenza sia della significativa riorganizzazione della Società (con l'introduzione di nuove funzioni, nuovi ruoli, nuove procedure e nuove responsabilità) che della previsione normativa di nuovi reati presupposto.

3.6 – politiche di remunerazione

Il Collegio ha preso atto che, nella seduta del 25 febbraio 2021, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il documento "Politiche di remunerazione e incentivazione per l'anno 2021 a favore dei componenti degli organi con funzione supervisione strategica, gestione e controllo, del restante personale e dei collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato".

Il Collegio sulla base delle informazioni disponibili, ribadisce che i principi contenuti nel predetto documento, approvato dall'assemblea degli Azionisti, non sono in contrasto con gli obiettivi aziendali, le strategie e le politiche di prudente gestione dei rischi.

Il Collegio Sindacale non è a conoscenza di fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea. Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state infatti presentate denunce ex art. 2408 c.c. né rilevate omissioni, fatti censurabili, limitazioni, eccezioni, irregolarità o fatti significativi tali da richiederne la segnalazione all'Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente relazione.

L'informativa sulla richiesta rubricata quale "denuncia ex art. 2408 c.c." è stata evasa nel corso dell'Assemblea del 14 settembre 2021.

Nel corso dell'esercizio 2021 non sono stati rilasciati pareri ad eccezione del Parere emesso in data 26 agosto 2021 ai sensi dell'art. 2441, comma 6, Codice Civile, rilasciato dal Collegio nella precedente composizione.

Bilancio d'esercizio

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 che gli amministratori sottopongono al Vostro esame ed approvazione è stato redatto sulla base degli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea ed alle disposizioni emanate da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 novembre 2005 nel suo VII° aggiornamento del 29 ottobre 2021.

Esso comprende lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa e rappresenta la situazione patrimoniale, finanziaria, economica ed i flussi finanziari della Vostra Società. La relazione degli Amministratori sulla gestione illustra la situazione della Società, l'andamento della gestione, l'evoluzione prevedibile della gestione stessa ed i fatti salienti avvenuti nell'esercizio e successivamente alla chiusura dello stesso.

Per quanto riguarda l'esercizio 2021, la gestione evidenzia un risultato positivo, rappresentato nel bilancio, che risponde ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza – a seguito dell'espletamento dei nostri doveri di vigilanza e dei nostri poteri di ispezione e controllo – e non abbiamo osservazioni al riguardo.

L'utile dell'esercizio 2021 risulta pari a 11,744 ml. di euro ed è l'esito dell'operazione di *Business Combination* regolata contabilmente secondo sostanza dall'IFRS 3 (per cui nella forma di una *reverse acquisition* contabile), per effetto della quale è stata contabilizzata a riduzione delle spese operative una posta contabile positiva denominata *gain on bargain purchase*, che riepiloga sostanzialmente un componente positivo di reddito assimilabile ad un *badwill*. Detto valore – che per quanto concerne l'effetto patrimoniale è sostanzialmente neutralizzato da un riserva di fusione negativa (che ha il significato sostanziale di un disavanzo di fusione contabilizzato a riduzione diretta del Patrimonio Netto) – impatta in misura rilevante sulla voce di costo in parola, ragion per cui nel Bilancio la Società opportunamente presenta anche un Conto Economico *pro forma*, che "annulla" *de facto* gli effetti della fusione infra-annuale (riportandoli al 1.1.2021) ed evidenziando un risultato d'esercizio *pro forma* senza effetti informativi straordinari.

Tale complesso di documenti è stato messo a disposizione del Collegio Sindacale nel corso dell'adunanza consiliare tenutasi il 28 marzo 2022.

Non essendo il Collegio incaricato della revisione legale, e non avendo quindi alcun potere di controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e la sua struttura: a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo inoltre verificato – per quanto a nostra conoscenza – che gli amministratori, nella redazione del bilancio, non abbiano derogato a quanto previsto dai principi contabili adottati.

In conformità a quanto suggerito dalle norme di comportamento del Collegio Sindacale n° 3.8 e n° Q.3.7 abbiamo verificato:

- ✓ l'osservanza, da parte degli amministratori, dei principi contabili adottati per il procedimento di formazione del bilancio d'esercizio;
- ✓ la conformità del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, del prospetto di conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del rendiconto finanziario e del prospetto delle variazioni del patrimonio netto a quanto disposto dai principi contabili Ias/Ifrs;
- ✓ la corretta indicazione nelle Note esplicative dei criteri di valutazione e la loro conformità alla legge ed ai principi contabili adottati;
- ✓ la conformità del contenuto della nota integrativa e della relazione sulla gestione a quanto disposto dagli artt. 2427, 2427 bis e 2428 c.c.;
- ✓ la completezza e la chiarezza informativa della nota integrativa e della relazione sulla gestione, nel rispetto dei principi di verità, correttezza e chiarezza richiesti dalla legge. In particolare, diamo atto che la relazione sulla gestione contiene un'adeguata informativa in merito al sistema dei controlli interni ed alla gestione dei rischi e che le informazioni fornite dagli amministratori con riguardo alle operazioni con le parti correlate, inerenti e connesse all'oggetto sociale, sono da considerarsi complete.

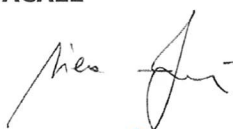
Conclusioni

Concludendo, il Collegio Sindacale – tenuto conto degli specifici compiti spettanti alla Società di revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, che ha emesso il proprio parere senza riserve – non ha osservazioni da formulare all'Assemblea in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2021, accompagnato dalla relazione sulla gestione, come presentato dal Consiglio di Amministrazione e pertanto non ha obiezioni circa l'approvazione del bilancio.

Padova, 12 aprile 2022.

IL COLLEGIO SINDACALE

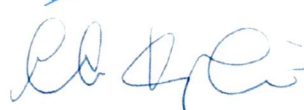
dott. Piero De Bei



dott. Giovanna Ciriotto



dott. Carlo Regoliosi



RELAZIONE DELLA
SOCIETA' DI REVISIONE
AL BILANCIO D'ESERCIZIO
2021



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Piazza Salvemini, 20
35131 PADOVA PD
Telefono +39 049 8249101
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Cherry Bank S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cherry Bank S.p.A. (già Banco delle Tre Venezie S.p.A. e nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cherry Bank S.p.A. al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cherry Bank S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2021 ammontano a €504,4 milioni e rappresentano il 50,1% del totale attivo del bilancio d'esercizio. Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 ammontano a €11,9 milioni. Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario. La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging"); — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;

elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.

Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.

- la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfaitarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;
- la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;
- l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Valutazione delle attività finanziarie *impaired* acquistate o originate (c.d. POCI), iscritte tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

*Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.2 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".*

*Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato": Sezione 3 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30".*

Nota integrativa consolidata "Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato": Sezione 8 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130".

Nota integrativa consolidata "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": sezione 1 "Rischio di credito".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
La Banca effettua un'attività di acquisizione, gestione, incasso e vendita di crediti di difficile esigibilità (c.d. POCI). In particolare, i POCI iscritti dalla Banca tra le attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva, al 31 dicembre 2021 ammontano a €45,1 milioni. Le riprese di valore nette sulle attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: — la comprensione delle politiche, dei processi e dei controlli posti in essere dalla Banca per l'acquisizione, la rilevazione e la valutazione periodica dei POCI, in base all'evoluzione della stima di recupero, e lo svolgimento di

sulla redditività complessiva addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 ammontano a €1,9 milioni.

La valutazione dei POCI è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, le stime dei flussi di cassa attesi i relativi tempi attesi di recupero frutto dell'esperienza storica maturata e articolate per cluster omogenei, aggiornate sulla base dell'attività di recupero di natura giudiziale o stragiudiziale, la stima della capacità di rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie.

Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione dei POCI iscritti tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva un aspetto chiave dell'attività di revisione.

procedure di conformità sui controlli ritenuti rilevanti;

- l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione utilizzati e l'analisi della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata effettuata anche con il supporto di esperti del network KPMG;
- la selezione di un campione di POCI e l'esame della ragionevolezza delle assunzioni significative utilizzate ai fini della valutazione dei flussi di cassa attesi e della tempistica stimata per il loro recupero, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;
- lo svolgimento di procedure di *backtesting* sul portafoglio POCI mediante il confronto tra i flussi di cassa stimati e i dati relativi agli incassi effettivi;
- l'analisi, anche con il supporto degli esperti del network KPMG, della ragionevolezza del tasso utilizzato per la determinazione del *fair value* dei POCI;
- la *riperformance* dell'accuratezza matematica del modello utilizzato della Banca per determinare il costo ammortizzato dei POCI e il relativo *fair value*;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai POCI iscritti tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Rilevazione contabile dell'operazione di aggregazione aziendale di Cherry 106 S.p.A. – Banco delle Tre Venezie S.p.A. e valutazione della "Purchase Price Allocation"

Nota integrativa "Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda": Sezione 1 "Operazioni realizzate durante l'esercizio"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Nel corso dell'esercizio 2021, si è perfezionata la fusione per incorporazione (nel seguito anche "l'Operazione") di Cherry 106 S.p.A. in Banco delle Tre Venezie S.p.A. ora Cherry Bank S.p.A..	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: — l'analisi dei documenti contrattuali connessi all'Operazione;
Trattandosi di una aggregazione aziendale, gli Amministratori della Cherry Bank hanno	— l'analisi di conformità ai principi contabili internazionali delle modalità di

applicato le regole di contabilizzazione della dell'Operazione secondo quanto previsto dall'IFRS 3 e, conseguentemente, hanno proceduto all'identificazione della data di acquisizione, alla determinazione del costo dell'acquisizione e all'allocazione del costo dell'acquisizione ("Purchase Price Allocation" o "PPA").

Il processo di allocazione del costo di acquisizione, quale differenza fra il prezzo di acquisto e il valore netto delle attività e delle passività acquisite, espresso al relativo *fair value*, ha fatto emergere un *badwill* pari a €18,7 milioni iscritto nel conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Data la rilevanza dell'Operazione e considerata la presenza di valutazioni complesse che hanno richiesto un elevato grado di giudizio da parte degli Amministratori della Cherry Bank nel processo di "Purchase Price Allocation", abbiamo considerato la rilevazione contabile della citata operazione di aggregazione aziendale un aspetto chiave dell'attività di revisione.

rilevazione contabile dell'Operazione adottate dalla Banca;

- la verifica, su base campionaria, dell'accuratezza delle rilevazioni contabili;
- l'analisi dell'approccio valutativo, delle assunzioni e delle metodologie utilizzate ai fini della valutazione ai valori correnti alla data di acquisizione degli attivi e dei passivi oggetto di acquisizione con particolare riferimento ai crediti verso clientela, alle imposte anticipate; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alla citata operazione di aggregazione aziendale.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Cherry Bank S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Cherry Bank S.p.A. ci ha conferito in data 12 giugno 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Cherry Bank S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cherry Bank S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cherry Bank S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cherry Bank S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Cherry Bank S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Padova, 12 aprile 2022

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, reading 'Pietro Dalle Vedove'.

Pietro Dalle Vedove
Socio